



*COMUNE DI MONTE DI PROCIDA  
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI*

*PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI  
ORGANIZZAZIONE  
(PIAO) 2023-2025*

# **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE**

**(PIAO) 2023-2025**

## ***Introduzione***

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Nel caso di variazione del termine di approvazione del bilancio preventivo, la scadenza per l'adozione di questo documento da parte degli enti locali è spostata ai 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento.

Con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione adottato d'intesa con quello dell'Economia e delle Finanze pubblicato sul sito del Dipartimento della Funzione Pubblica in data 30 giugno 2022 sono stati disciplinati "i contenuti e lo schema tipo del Piao, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti".

Sulla base delle previsioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2022 sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani programmatici dell'Ente.

Con questo documento si stabilisce un collegamento tra gli strumenti di programmazione strategica, contenuti essenzialmente nel programma di mandato e nel DUP, con riferimento in particolare alla sezione strategica, e quelli di programmazione operativa, che sono contenuti nella sezione operativa del DUP e nel Peg. Il PIAO costituisce inoltre la sede in cui riassumere i principi ispiratori dell'attività amministrativa dell'Ente. La durata triennale del documento consente di avere un arco temporale sufficientemente ampio per perseguire con successo tali finalità.

Nella predisposizione di questo documento è stata coinvolta la struttura amministrativa dell'Ente, coordinata dal Segretario Generale, a cui è stato trasmesso preventivamente il presente documento programmatico in data 07/07/2023.

La sezione 2 "Valore Pubblico" sottosezione 2c "Rischi corruttivi e trasparenza" e precisamente l'aggiornamento del Piano di Corruzione e della trasparenza 2023-2025 è stata preceduta, altresì, da un "Avviso Pubblico" per l'avvio delle consultazioni necessarie ai fini dell'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T. 2022/2024), mediante la pubblicazione dello stesso in data 14/12/2022 fino al 13/01/2023, al fine di acquisire informazioni, all'Albo Pretorio e sulla home page del sito istituzionale dell'Ente.

Il P.T.P.C.T. 2023-2025 è stato approvato in Giunta Comunale con delibera di Giunta comunale n. 27 del 28/03/2023.

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

## ***Riferimenti normativi***

L'art. 6, commi da 1 a 4, del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare:

- il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.
- Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, ha quindi il compito principale di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

## ***STRUTTURA DEL PIAO:***

Il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30/06/2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, stabilisce all'art. 2, comma 1, che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso nelle Sezioni di cui agli artt. 3, 4 e 5 del Decreto stesso e ciascuna Sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale.

Le Sezioni del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023 – 2025, e le relative sottosezioni vengono pertanto di seguito riportate:

# **SEZIONE 1**

## **SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE**

<b>NOME ENTE</b>	<b>COMUNE DI MONTE DI PROCIDA</b>
<i>SINDACO</i>	<i>Giuseppe Pugliese</i>
<i>DURATA DEL MANDATO</i>	<i>2020 – 2025</i>
<i>SITO INTERNET</i>	<i><a href="http://www.comune.montediprocida.na.it">www.comune.montediprocida.na.it</a></i>
<i>INDIRIZZO CODICE FISCALE E P.I.</i>	<i>Via Panoramica, 10 80070 - Monte di Procida (NA)</i>
<i>CODICE FISCALE</i>	<i>80100130634</i>
<i>PARTITA IVA</i>	<i>00548810639</i>
<i>CODICE ISTAT</i>	<i>063047</i>
<i>E MAIL</i>	<i><a href="mailto:info@comune.montediprocida.na.it">info@comune.montediprocida.na.it</a></i>
<i>PEC</i>	<i><a href="mailto:protocollo@pec.comune.montediprocida.na.it">protocollo@pec.comune.montediprocida.na.it</a></i>
<i>PAGINA FACEBOOK</i>	<i><a href="https://www.facebook.com/comunedimontediprocida">https://www.facebook.com/comunedimontediprocida</a></i>
<i>PAGINA INSTAGRAM</i>	<i>@comunedimontediprocida</i>

## **SEZIONE 2**

### **VALORE PUBBLICO PERFORMANCE ANTICORRUZIONE**

#### **2.a. – Valore Pubblico**

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30/06/2022 la presente sottosezione di programmazione contiene i riferimenti alle previsioni generali contenute nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 16/06/2023.

La Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea; individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il concetto di valore pubblico, già presente nelle Linee Guida 2017-2020 DFP, nel PNA 2019, nelle Relazioni CNEL 2019 e 2020, si profila quale punto di riferimento e catalizzatore degli sforzi programmatici dell'ente. Esso misura il *livello complessivo di benessere* economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario, dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholders creato da un'amministrazione pubblica (o co-creato da una filiera di PA e organizzazioni private e no profit), rispetto ad un livello di partenza. L'amministrazione crea valore pubblico quando persegue (e consegue) un miglioramento congiunto ed equilibrato degli impatti delle diverse categorie cui quelle politiche sono rivolte. Facendo riferimento agli obiettivi del "Benessere Equo e Sostenibile delle province" che rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il comune di Monte di Procida si pone come punto di riferimento della programmazione e degli interventi amministrativi i seguenti indicatori: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e Istituzioni, Sicurezza, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Innovazione, ricerca e creatività, Qualità dei servizi.

Nella programmazione di tutti gli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di BES, l'amministrazione tiene prioritariamente conto anche della vocazione turistica della città di Monte di Procida, della presenza di un patrimonio storico-naturalistico di valore, ma nello stesso tempo dei numerosi disagi legati ai collegamenti viari e delle strategie necessarie per rimuoverli.

Il Comune di Monte di Procida è stato nominato "Comune Europeo dello Sport 2023" e tale riconoscimento consentirà all'Ente di rilanciare non solo lo sport e la cultura sportiva ma anche di promuovere attraverso lo sport il benessere sociale e socio economico.

Il Comune di Monte di Procida, anche grazie ad una elevatissima capacità di riscossione delle entrate comunali, riesce ad attivare una cospicua programmazione di servizi e opere pubbliche, oltre che di interventi di manutenzione, e cura della tutela del decoro urbano.

Numerose sono le iniziative portate avanti dall'amministrazione a favore della tutela ambientale: cura del verde urbano, installazione impianti fotovoltaici, alta percentuale di Raccolta differenziata di rifiuti urbani, le attività di educazione ambientale.

La presenza sul territorio di spazi e infrastrutture dalle finalità socioculturali (biblioteca comunale e altro), asili nido e istituti scolastici facilitano il raggiungimento di quegli obiettivi di benessere relativi a Istruzione e formazione, oltre che indirettamente della Qualità dei servizi e di Lavoro e conciliazione dei tempi di vita.

Il contatto con gli stakeholder del territorio, attraverso incontri periodici con le associazioni di categoria, favoriscono la condivisione e risoluzione delle problematiche relative all'organizzazione del lavoro, promozione e valorizzazione del territorio oltre all'attivazione di tutte quelle strategie o interventi che concorrono al raggiungimento di un diffuso benessere socioeconomico e alta qualità dei servizi. Un buon segnale, e fattore di benessere sociale, è l'aumento di imprese culturali e creative, motore di innovazione per l'intera economia e volano per lo sviluppo di molti altri settori, in particolare di quello turistico.

Costanti sono gli interventi dell'amministrazione finalizzati alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, sia attraverso proprie risorse, che attingendo a finanziamenti esterni attraverso la candidatura di progetti a bandi della Città Metropolitana, Regionali, ministeriali.

Relativamente ai servizi sociali e alle altre prestazioni integrate (socio-sanitarie), il Comune di Monte di Procida che fa parte dell'ambito N12, programma, concerta e coordina gli interventi attraverso il Piano sociale di zona, con l'obiettivo di produrre benessere sociale, sostenendo soprattutto le categorie fragili (minori, anziani, disabili, immigrati, famiglie disagiate etc) attingendo a fondi europei, ministeriali, regionali. Altri interventi erogati attraverso progetti comunali, completano l'offerta di servizi che concorrono al raggiungimento del benessere della comunità.

Per quanto riguarda gli altri indicatori presi in considerazione per la creazione del valore pubblico, relativamente a "Politica e istituzioni" sia riguardo al tema dell'inclusività dell'amministrazione pubblica (percentuale di donne e di giovani) che quello dell'Amministrazione locale (incidenza spese rigide su entrate correnti e capacità di riscossione) l'amministrazione di Monte di Procida raggiunge gli obiettivi. Così come gli obiettivi di BES sono raggiunti in riferimento alla Sicurezza (rappresentata da una serie di indicatori che prendono in considerazione due temi fondamentali, quello della criminalità e quello della sicurezza stradale).

Quanto alle risorse del PNRR, il Comune di Monte di Procida ha partecipato a numerosi bandi nel campo della transizione digitale, delle notifiche digitali, dell'efficientamento tecnologico ed energetico e della sicurezza impiantistica.

Si elencano di seguito i finanziamenti, al riguardo, richiesti ed in parte ottenuti:

- Trasferimento assunzioni PNRR;
- Abilitazione al cloud per le PA locali – decreto 28/02/2022;
- Esperienza del cittadino nei servizi pubblici;
- Servizio e cittadinanza digitale;
- Piattaforma notifiche digitali;
- Notifiche dati piattaforma digitale;
- Piani integrazione – rigenerazione della passeggiata naturalistica di Acquamorta con riqualificazione delle aree sportive e collettive all'aperto sul mare;
- Efficientamento tecnologico ed energetico delle strutture sportive in ottica di MDP comune europeo dello sport 2023;
- Adeguamento funzionale messa in sicurezza impiantistica delle palestre.

## ***2.b. – Performance***

### ***Piano performance 2023 – 2025***

#### ***La pianificazione strategica***

Sempre più frequentemente agli Enti Locali è richiesta la capacità di ridisegnare il futuro del proprio territorio, attivando processi di pianificazione strategica in grado di coinvolgere i diversi attori, in una logica di "governance".

In un mondo in cui la complessità, l'interconnessione dei territori e l'imprevedibilità del futuro cresce, si può avere la sensazione di non possedere i mezzi sufficienti per questo compito.

L'elaborazione del Piano della Performance può dare un concreto aiuto al Comune per l'avvio di un processo di pianificazione strategica partecipata, ma anche per la traduzione degli obiettivi strategici in azioni concrete e per la valutazione dei risultati.

Negli ultimi anni, la pianificazione strategica si è imposta come modello di riferimento per sperimentare una nuova forma di governance territoriale, a fronte della complessità dell'attività di governo, conseguente al moltiplicarsi e alla frammentazione sulla scena decisionale di attori, istituzionali e non.

L'implementazione della pianificazione strategica richiede quindi, oltre ad un grande sforzo di democrazia e condivisione, un lavoro di analisi e di ricostruzione delle politiche comunali, che parte dalla esplicitazione della vision e della mission dell'Ente, dall'identificazione delle diverse aree di politica, dalla declinazione degli obiettivi strategici collegati a queste aree, desumibili dai diversi strumenti di programmazione, dalla chiara identificazione delle azioni che supportano il conseguimento di questi obiettivi, per arrivare alla fine a collegare questi alle risorse impiegate (che presuppone quindi un collegamento con le poste di bilancio) e individuare al contempo modalità di misurazione dei risultati conseguiti.

La costruzione di pubbliche visioni e percorsi di sviluppo realistici e sostenibili, esito di concertazione fra istituzioni, di negoziazione con gli interessi e di ascolto dei cittadini, la complessità delle decisioni sul futuro in una prospettiva a medio-lungo termine economica e sociale, sono le funzioni sempre più complesse che sono chiamate a svolgere le amministrazioni territoriali.

Emerge così per gli Enti Locali il nuovo ruolo di regia dei processi decisionali e programmatori, a fianco a quello tradizionale di produzione di servizi indispensabili al benessere collettivo.

Un processo di pianificazione strategica può essere avviato per dare risposta a una crisi o a cambiamenti significativi del territorio (mutamento di scenari socio-economici, dinamiche demografiche, miglior utilizzo del territorio, necessità di creare sinergia tra le varie istituzioni anche al fine di attivare delle politiche di marketing territoriale e di attrarre investimenti esterni di origine privata o pubblica) e, fondamentale, per aumentare la competitività del territorio e l'attrattività nei confronti di risorse esterne, identificando nuovi obiettivi e nuovi standard di qualità urbana, irrinunciabili in un contesto di modernità.

Qualità, efficienza e identità territoriale costituiscono oggi i tre più importanti obiettivi delle comunità territoriali:

- a) Qualità: riguarda le condizioni di vita e di lavoro, l'accessibilità ai servizi primari, la qualità ambientale;
- b) Competitività del territorio: intesa nel campo dell'offerta di servizi e delle condizioni di accessibilità e di mobilità, nonché con riferimento al contesto dato; efficienza in termini di uso di risorse scarse;
- c) Identità territoriale: si riferisce alle vocazioni produttive, alle competenze, alla capacità d'uso della conoscenza, nonché a quello che è definito il capitale sociale: la capacità associativa, la condivisione di valori e di codici di comportamento, la fiducia reciproca, in una parola, la comunità.

Una strategia è una serie di linee guida generali usate per impostare e successivamente coordinare le azioni concrete tese a raggiungere lo scopo, in modo da dare loro la massima efficacia.



Una strategia per essere elaborata va inserita in un contesto che necessariamente deve dare risposte a due quesiti: quali sono la mission e la vision dell’Ente?

La vision rispecchia gli ideali, i valori e le aspirazioni degli organi di governo, di cui esprime la percezione circa il futuro dell’Ente locale, implicando, per sua natura, un progresso o una discontinuità tra lo scenario attuale e lo scenario futuro immaginato.

Per essere efficace il vision Statement, manifesto della visione, definendo ciò che l’Ente – e per estensione, il territorio, la città, la comunità – dovrebbe essere chiaro e vivido, sintetico e ad effetto, orientato al futuro e riferito ad aspirazioni realistiche e comunque verosimili. In sostanza dovrebbe rispondere alla domanda: “dove vogliamo arrivare?”.

La mission esprime la ragion d’essere dell’Ente locale, ma anche i suoi tratti distintivi, specificando in che modo potrà realizzare la propria vision, attraverso una chiara dichiarazione di intenti strategici. La definizione della mission implica l’individuazione dei bisogni da soddisfare, delle risposte da offrire e delle relative modalità di attuazione. Alla mission dell’Ente si correlano quelle delle funzioni e dei servizi in cui l’Ente è impegnato. Il mission Statement, manifesto della missione, definendo i motivi di esistenza dell’Ente e gli obiettivi a medio termine, dovrebbe essere tale da ispirare sostegno e consenso da parte dei suoi interlocutori esterni, nonché partecipazione e motivazione da parte di coloro che operano con e per l’Ente. Questi sono elementi essenziali ai fini della Programmazione strategica e di un Piano Generale di Sviluppo.

Per pianificazione strategica intendiamo, dunque, diverse cose:

Metodo di decisione collettiva su scelte future

Progetto di città che attraverso l'analisi critica del territorio fissa obiettivi di medio-lungo periodo

Strumento di sostegno allo sviluppo

Modalità per rendere la comunità consapevole delle risorse e potenzialità

La pianificazione è un metodo di decisione collettiva su scelte future e anche un progetto di città che, attraverso l'analisi critica del territorio, economia, ambiente, politiche sociali e culturali, fissa obiettivi di medio-lungo periodo.

La pianificazione è uno strumento di sostegno allo sviluppo, che individua i settori adatti ad aumentare la competitività del territorio e la sua capacità di attrazione, ma anche un modo per rendere la comunità consapevole delle proprie risorse e potenzialità.

La pianificazione strategica serve a declinare ciò che è una visione del futuro, che per essere efficace, deriva dall'analisi delle condizioni attuali.

Obiettivo della implementazione di un sistema di pianificazione strategica è delineare un programma da attuare per favorire lo sviluppo e la crescita del territorio, interpretando e favorendo le aspirazioni della comunità che lo abita.

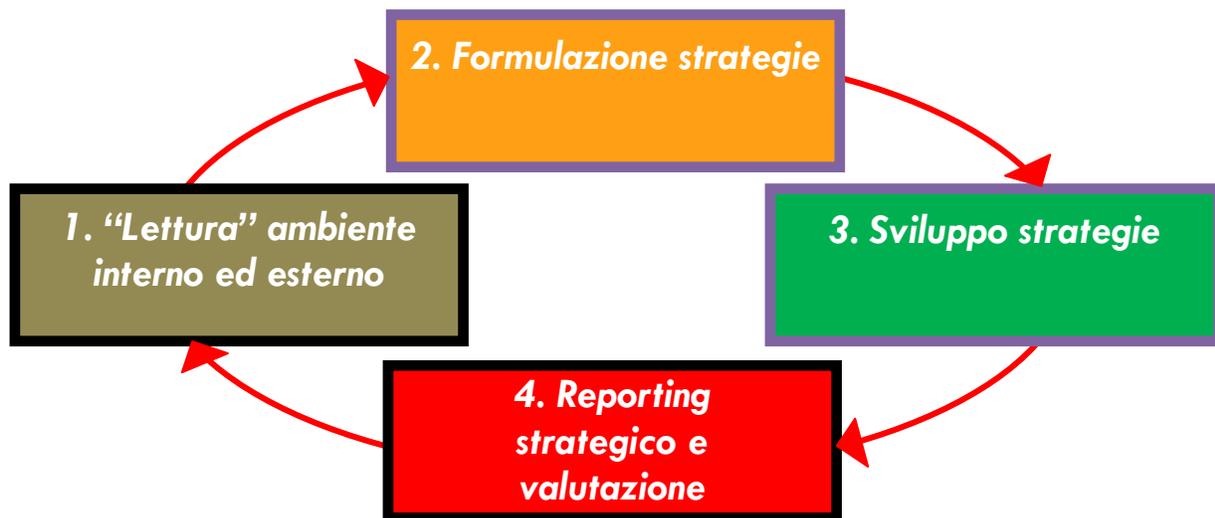
Per questo, il piano strategico deve essere il risultato di scelte e visioni che si sono formate attraverso un processo di partecipazione e condivisione.

Da parte delle Amministrazioni comunali è indispensabile pensare ad attività di animazione e sensibilizzazione del sistema sociale locale, senza le proposte e consenso del quale diventa poco produttivo ed interessante procedere.

E' altrettanto importante che tutta la comunità risponda alle azioni di coinvolgimento in maniera tempestiva e sia disposta a collaborare, reagendo positivamente alle sollecitazioni (questionari, interviste, assemblee, incontri tematici, etc.).



Bisogna leggere l'ambiente, formulare e sviluppare strategie e misurarle.



Nel contesto degli enti locali, il processo di pianificazione strategica dei territori prevede:

- la costruzione di una visione strategica dello sviluppo locale condivisa con i diversi attori del territorio;
- il passaggio da una logica di *government* a una logica di *governance*;
- l'ascolto e la partecipazione dei destinatari delle politiche di sviluppo;
- la concertazione istituzionale ed interistituzionale di tipo verticale e orizzontale.

Tramite la mobilitazione degli attori locali e la condivisione, i processi decisionali risultano maggiormente efficaci ed efficienti e la fase attuativa delle politiche di sviluppo si presenta come più stabile.

Già nel documento "Principi contabili per gli enti locali – finalità e postulati" – novembre 2002 - in "I principi contabili per gli enti locali" - Ministero dell'Interno – Osservatorio per la finanza e la

contabilità degli enti locali – marzo 2004, si prevedeva che “La serie di documenti che costituisce il sistema di bilancio include, a livello di programmazione di mandato:

- (a) le linee programmatiche;
- (b) il piano generale di sviluppo...

...Si sottolinea che la corretta applicazione della funzione politico-amministrativa risiede nel rispetto di un percorso che parte dal programma amministrativo del Sindaco ..., transita attraverso le linee programmatiche comunicate all'organo consiliare, trova esplicitazione nel piano generale di sviluppo dell'Ente – da considerare quale programma di mandato – ed infine si sostanzia nei documenti della programmazione, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale, nella previsione del bilancio annuale e, infine, nello strumento di indirizzo gestionale, il piano esecutivo di gestione, quando è obbligatorio”.

Il Piano Strategico è dunque un documento programmatico che definisce le linee di sviluppo del territorio di riferimento nel medio-lungo periodo. Esso si realizza attraverso un metodo di progettazione partecipata che coinvolge tutta la comunità locale in una riflessione sul proprio futuro e sugli interventi necessari allo sviluppo territoriale.

Il Tuel ha mantenuto l'obbligo, per tutti gli Enti Locali, di presentare al Consiglio i contenuti della programmazione di mandato entro il termine previsto dallo Statuto, quale primo adempimento programmatico spettante alla nuova Amministrazione e, nello specifico, al Sindaco.

Il Piano Generale di Sviluppo dell'Ente è previsto come documento obbligatorio dall'art. 165, comma 7 del Tuel. Esso comporta il confronto delle linee programmatiche, di cui all'art. 46, con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata del mandato in corso, le linee dell'azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti acquisibili e negli investimenti e delle opere pubbliche da realizzare.

Ne consegue che la sua predisposizione richiede l'approfondimento, dei seguenti temi:

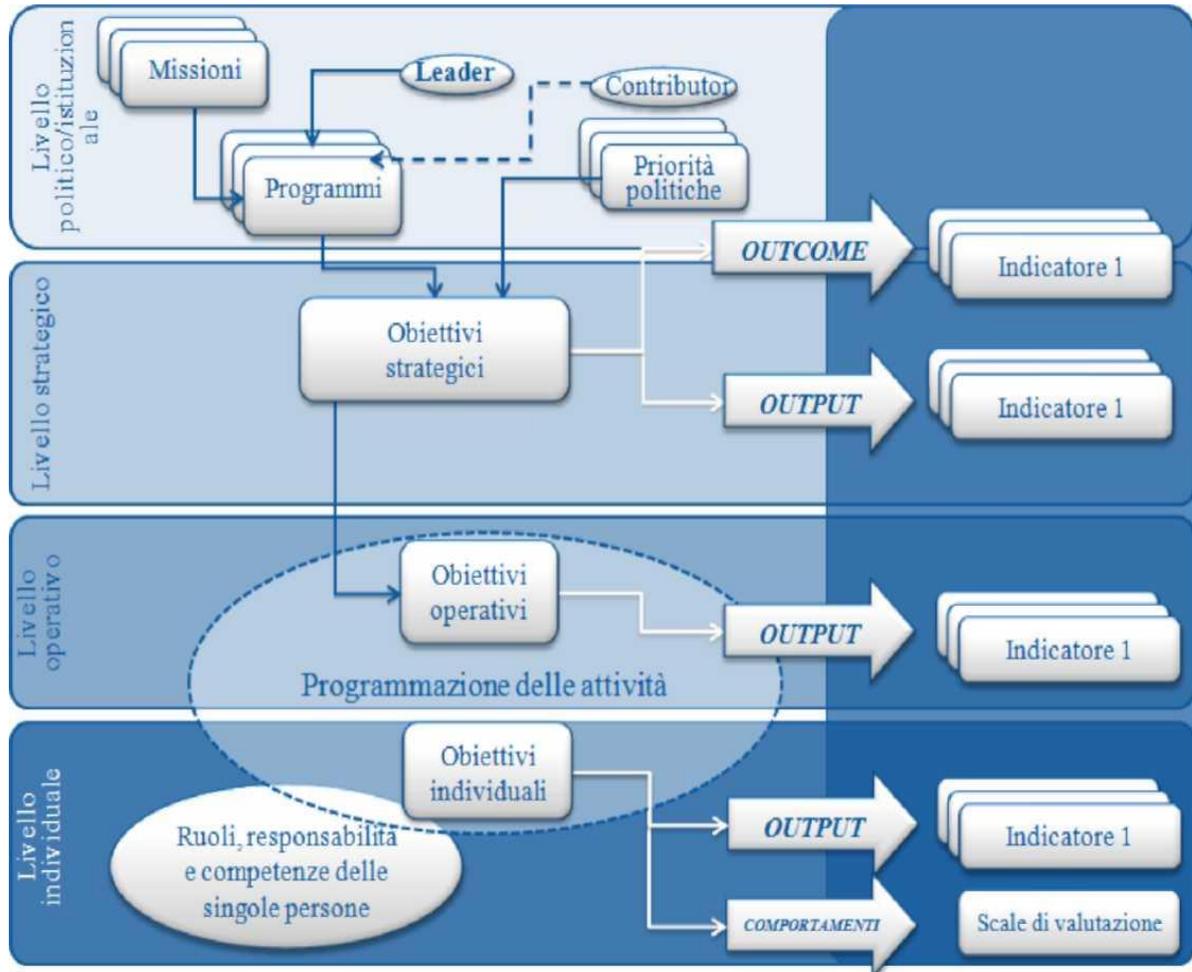
- a) le necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei servizi che non abbisognano di realizzazione di investimento;
- b) le possibilità di finanziamento con risorse correnti per l'espletamento dei servizi, oltre le risorse assegnate in precedenza, nei limiti delle possibilità di espansione;
- c) il contenuto concreto degli investimenti e delle opere pubbliche che si pensa di realizzare, indicazioni circa il loro costo in termini di spesa di investimento ed i riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni del mandato.

Dagli obiettivi strategici discendono gli obiettivi di carattere operativo: ciò che lega obiettivi di natura operativa agli individui è l'attività di programmazione, che permette di definire e assegnare risorse, tempistiche e responsabilità ai vari livelli organizzativi, gruppi di lavoro e singoli individui. In fase di programmazione delle attività, con riferimento alle risorse umane, è necessario, quindi, calibrare opportunamente le competenze delle singole professionalità rispetto agli obiettivi da perseguire.

Il processo di declinazione degli obiettivi, sia nel tempo (dagli obiettivi strategici di lungo periodo a quelli operativi di breve periodo), sia dai livelli organizzativi più elevati dell'amministrazione fino alle singole unità organizzative ed agli individui, viene comunemente definito “a cascata”. In linea generale, il meccanismo “a cascata” lega tra di loro i vari obiettivi secondo una chiara e precisa relazione causale e non costituisce un mero schema di trascrizione di obiettivi sui diversi livelli temporali ed organizzativi.

Di seguito si riporta la modalità operativa di collegamento tra dimensione organizzativa e individuale; si tratta dei temi cruciali del prosieguo di questo lavoro, la programmazione ed il controllo.

**Collegamento tra dimensione organizzativa e individuale**



Fonte: Delibera CIVIT 114/2011

## ***Il Piano della performance- Generalità***

---

Il Piano della Performance è un documento di programmazione previsto dal D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. La finalità è di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'Ente si è dato per il prossimo triennio, garantendo trasparenza e ampia diffusione verso i cittadini, l'adozione era prevista a partire dal 2011: su questi temi il Comune di Monte di Procida ha deciso di avviare un percorso di innovazione all'interno dell'Ente e l'adeguamento ai principi del decreto Brunetta rappresenta solo il primo passo.

Nella sostanza la riforma ha il dichiarato scopo di rendere concreta la sfida di una pubblica amministrazione più efficiente, più accessibile e trasparente, a cominciare dal modo in cui distribuisce le risorse ai propri dipendenti. Perciò diventa centrale la verifica puntuale e documentata del rendimento della "macchina pubblica".

Quell'obiettivo è stato, appunto, sintetizzato con l'espressione "misurazione della performance", riferendosi alla necessità, per le pubbliche amministrazioni, di dotarsi di una puntuale pianificazione delle attività, degli obiettivi e dei relativi controlli, cioè un modo, attraverso cui mettere in sinergia positiva programmazione, obiettivi, attuazione e controlli.

Anche in questo caso, però, non siamo di fronte a una vera e propria novità.

L'art. 197, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000, prevede già che i Comuni e le Province si dotino di uno specifico piano dettagliato degli obiettivi, che può essere predisposto dal direttore generale a integrazione-specificazione del Piano Esecutivo di Gestione. Gli obiettivi del "Piano dettagliato" dovrebbero essere i veri e propri "motori" che, in qualche modo, portano la struttura organizzativa al meglio della sua capacità produttiva, valutando gli stessi, quindi, si dovrebbe avere la possibilità di leggere la performance dell'intero Ente.

Il piano delle performance della riforma Brunetta si inserisce in questo quadro, già fortemente innovato, almeno dal punto di vista legislativo, a partire dagli anni novanta.

I contenuti di quel piano sono delineati all'art. 4, comma 2, lett. b) della legge 15 del 4 marzo 2009: "prevedere l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di predisporre, in via preventiva, gli obiettivi che l'amministrazione si pone per ciascun anno e rilevare, in via consuntiva, quanta parte degli obiettivi dell'anno precedente è stata effettivamente conseguita, assicurandone la pubblicità per i cittadini, anche al fine di realizzare un sistema di indicatori di produttività e di misuratori della qualità del rendimento del personale, correlato al rendimento individuale e al risultato conseguito dalla struttura".

Il legislatore ha esplicitato con sufficiente chiarezza lo scopo della norma, rinviando al decreto attuativo la specificazione operativa, così da "assicurare elevati standard qualitativi ed economici dell'intero procedimento di produzione del servizio reso all'utenza tramite la valorizzazione del risultato ottenuto dalle singole strutture" (art. 4, comma 1). Il tutto in una chiara accezione dell'attività amministrativa sempre più rivolta al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini/utenti, il cosiddetto orientamento al risultato, cercando, perciò, di superare la logica del mero adempimento formale, così da portare al centro dell'agire amministrativo le aspettative dell'utenza.

Naturalmente, poiché il piano delle performance è individuato come strumento gestionale delle scelte e dei programmi dell'amministrazione, prevedendo costanti verifiche e controlli sull'attuazione, diventa anche lo strumento attraverso cui andare alla valutazione del personale, che ne è il materiale esecutore. Perciò diventano centrali i modi e gli attori della valutazione del personale.

All'art. 4, comma 2, lett. e), della legge 15 del 4 marzo 2009 è stato previsto l'obiettivo di riordino degli "organismi che svolgono funzioni di controllo e valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche, secondo i seguenti criteri:

- 1) estensione della valutazione a tutto il personale dipendente;
- 2) estensione delle valutazioni anche ai comportamenti organizzativi dei dirigenti".

Per inciso, va ricordato che la legge 15/09 rimarca il collegamento fra l'attività di attuazione degli obiettivi e le regole di trasparenza, garantendo ai cittadini l'accessibilità "totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti internet delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse, al perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta in proposito dagli organi competenti, allo scopo

di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità” (art. 4, comma 7).

Il vigente ordinamento degli Enti Locali, in particolare il D. Lgs. 267/2000, delinea le coordinate generali all'interno delle quali si attesta e si sviluppa il processo di “programmazione e controllo” dell'azione amministrativa comunale.

A tal proposito, ragionando di piani delle performance, vale la pena rileggere con attenzione l'art. 169, primo comma, del TUEL, che, con semplicità, descrive quel Piano Esecutivo di Gestione, “Sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal consiglio, l'organo esecutivo definisce, prima dell'inizio dell'esercizio, il Piano Esecutivo di Gestione, determinando gli obiettivi di gestione e affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi”.

Le diverse normative in materia di programmazione e controllo varate successivamente hanno contribuito ad integrare e consolidare il dettato ordinamentale, i cui capisaldi sono riconducibili ai seguenti vincoli di sistema che determinano il quadro complessivo di regole e strumenti organizzati in una logica top-down, dal livello strategico al livello operativo:

- Il livello strategico è definito da documenti politici (programma elettorale, programma di mandato, linee programmatiche, etc.) e può trovare la sintesi in un documento della Giunta Comunale che, sulla base del programma di Governo, individua priorità programmatiche e risorse dedicate, quale fonte di alimentazione coerente della successiva attività di pianificazione triennale e programmazione annuale, il nostro Piano Generale di Sviluppo;
- DUP che recepisce le priorità declinandole sull'assetto organizzativo del Comune, strettamente collegata al Bilancio di Previsione annuale e pluriennale, in cui si delineano gli obiettivi generali articolati per programmi e per progetti; il DUP è approvato dal Consiglio Comunale contemporaneamente all'approvazione del Bilancio di previsione dell'Ente;
- Piano esecutivo di Gestione – PEG (art. 169), che si pone come supporto di pianificazione al Bilancio e quindi della RPP. è uno strumento approvato dalla Giunta Comunale dopo l'approvazione del Bilancio;
- Piano Dettagliato degli Obiettivi – PDO (art. 197, comma 2), previsto quale base del controllo di gestione; si tratta di un documento di competenza della Direzione Generale dell'Ente, non è obbligatorio e viene approvato dalla Giunta dopo l'approvazione del Bilancio;
- Il controllo di gestione (art. 227) sull'efficacia, i risultati e i costi dei programmi obiettivi realizzati.

Appare delineato un duplice livello in cui il legislatore ha articolato il vasto processo di programmazione-gestione-controllo-rendicontazione-valutazione:

- Il livello strategico promana direttamente dal programma amministrativo adottato dagli organi politici;
- Il secondo livello esecutivo che costituisce la coerente articolazione operativa del primo livello.



La prima conclusione che emerge dall'analisi della strumentazione esistente permette di affermare che la successione dei tre documenti programmatori delineati dall'ordinamento (DUP, PEG, PDO) possono essere legittimamente messi al centro del Sistema di misurazione della performance; senza tuttavia dimenticare che l'attenzione non deve essere rivolta solamente al controllo economico finanziario, ma anche ad una valutazione volta al miglioramento continuo della performance organizzative ed individuali in collegamento con gli indirizzi strategici e politici del Sindaco e dell'Amministrazione.

In particolare, il PEG, la cui articolazione è demandata all'autonoma regolamentazione degli enti, si afferma come il contenitore omnibus capace di portare a sistema i diversi aspetti del processo programmatico e del conseguente controllo.

Infatti, il PEG:

- a) deriva dagli indirizzi del Bilancio di Previsione e del DUP;
- b) determina gli obiettivi di gestione e li affida, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi;
- c) può contenere l'articolazione di dettaglio degli obiettivi del triennio e dei singoli esercizi (PDO) completo della misurazione della performance organizzativa e degli obiettivi/parametri di valutazione degli apporti individuali.

La scelta di corrispondenza tra "Piano della Performance" e PEG, ovvero PDO, dipende dalle dimensioni del Comune e si riflette sui contenuti della programmazione, della pianificazione e della misurazione.

Premesso quanto emerso dall'analisi del quadro normativo vigente e degli strumenti in uso, appare opportuno ma, allo stesso tempo, essenziale e ineludibile, nel definire le linee guida di indirizzo per la definizione del Ciclo della Performance, assumere quale ipotesi la scelta di adottare gli strumenti di PEG e PDO, come elementi centrali delle fasi di definizione, misurazione e rendicontazione della performance.

È altrettanto opportuno individuare in essi una serie di caratteristiche da fare evolvere per renderli strumenti idonei a raggiungere sia le finalità storicamente loro attribuiti dal TUEL sia le finalità specifiche del D. Lgs. 150/2009.

L'essenza di tale proposizione risiede non solo nell'autorevolezza gerarchica della fonte ordinamentale, che pure, non va dimenticato, rappresenta di per sé un vincolo, quanto nella finalità di portare a sintesi le fasi del ciclo di "Programmazione e Controllo" con il preciso obiettivo di:

- a) fare sistema;
- b) procedere alla razionalizzazione/riduzione della produzione dei documenti;
- c) preconstituire le condizioni per la trasparenza.

Le principali caratteristiche che gli strumenti di pianificazione e rendicontazione (DUP, PEG e PDO) devono possedere o recepire per essere coerenti con il quadro delineato dal D. Lgs. 150/2009 sono le seguenti:

- a) una pianificazione degli obiettivi di carattere triennale, sulla base dell'indirizzo dell'organo politico, pensata in coerenza con gli atti di programmazione economico finanziaria. Gli obiettivi sono fissati previa consultazione/negoziazione con le posizioni organizzative cui sono assegnati. I sistemi di misurazione dei risultati di performance organizzativa e individuale si strutturano recependo le indicazioni di massima della "Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche", tenendo conto delle dimensioni organizzative, delle risorse disponibili e delle condizioni di operatività di partenza;
- b) obiettivi individuati annualmente, raccordati con la pianificazione strategica pluriennale dell'Ente e obiettivi strategici pluriennali esplicitati nella loro declinazione annuale. L'individuazione degli obiettivi deve essere supportata da uno schema di rappresentazione idoneo a collegare i medesimi ai centri di responsabilità così come definiti dalla struttura organizzativa dell'Ente. La strutturazione dei documenti deve corrispondere a criteri di pubblicità, intelligibilità per consentire ai cittadini un controllo sull'uso delle risorse rispetto agli obiettivi e al grado di conseguimento dei risultati, "trasparenza è intesa come accessibilità totale";
- c) contenuti della programmazione operativa (PEG e PDO) volti a rappresentare:
  - obiettivi operativi;
  - attività istituzionali da gestire per raggiungere determinati target;
  - obiettivi collegati alle priorità strategiche, definite dagli organi politici;
  - sistema di misurazione e dei relativi indicatori, con l'indicazione della misura/standard di partenza e la misura/target attesa;
  - sistema di raccordo tra i risultati misurati e la struttura organizzativa: servizio o altra unità organizzativa, tra il complesso delle unità organizzative e la posizione gerarchicamente sovraordinata, fino all'Ente nel suo complesso;
  - fattori/parametri di misurazione degli apporti individuali, con l'indicazione delle modalità di misurazione e del target atteso;
- d) obiettivi e relativi indicatori coerenti con il Piano dei conti e dei centri di costo/ricavo, condizione necessaria della corretta contabilizzazione delle entrate/spese ovvero dei costi/ricavi, in un'ottica di progressiva costruzione di un sistema di contabilità analitica.

Da questo punto di vista l'introduzione del nuovo sistema di contabilità rappresenta l'avvio di questo percorso.

Il Piano Esecutivo di Gestione, per la sola parte finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023 è stato già deliberato dalla Giunta con atto n. 63 del 22/06/2023, in coerenza con il bilancio di previsione 2023, in base all' art. 169 co. 3 bis del D. Lgs. 267/2000; infatti, con l'introduzione del Piao sarà quest'ultimo documento programmatico a prevedere il Piano della performance, gli obiettivi di gestione e quant'altro previsto, al riguardo, dalla vigente normativa.

## ***Il ciclo della performance***

---

Performance è un concetto centrale nel decreto che può assumere una pluralità di significati: nel contesto del decreto Brunetta, la performance è il contributo, risultato e modalità di raggiungimento del risultato, che un soggetto (organizzazione, unità organizzativa, gruppo di individui, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto, il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione e,

come tale, si presta ad essere misurata e gestita.

Nel decreto la misurazione della performance è utilizzata come elemento fondamentale per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei servizi pubblici. La misurazione della performance è essenzialmente un processo empirico e formalizzato, che mira ad ottenere ed esprimere informazioni descrittive delle proprietà di un oggetto tangibile o intangibile (ad es. un processo, un'attività, un gruppo di persone). Per effettuare la misurazione della performance, un'organizzazione deve dotarsi di un sistema che svolga le funzioni fondamentali di acquisizione, analisi e rappresentazione di informazioni. Se appropriatamente sviluppato, un Sistema di misurazione può rendere un'organizzazione capace di:

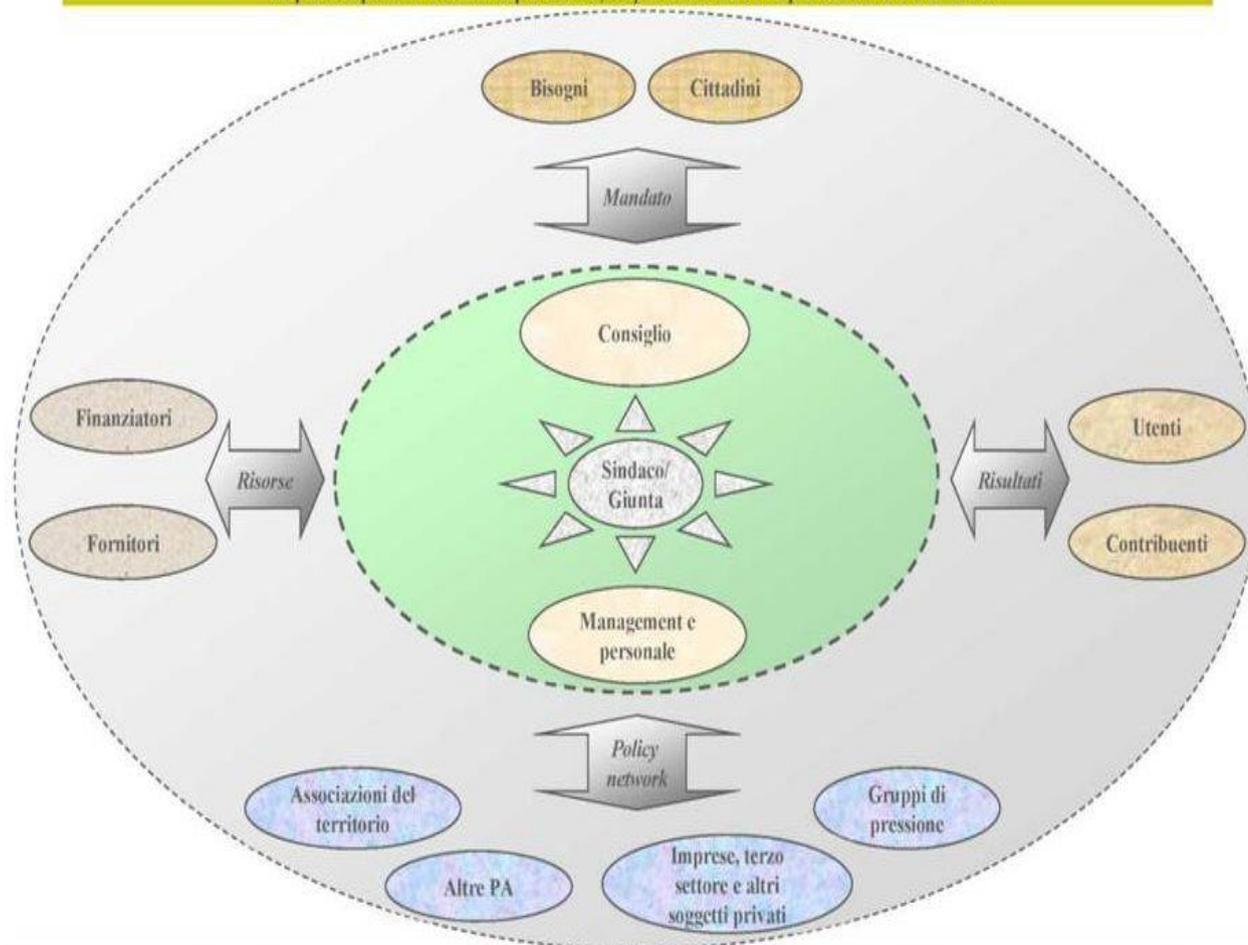
- migliorare, una volta a regime, il sistema di individuazione e comunicazione dei propri obiettivi;
- verificare che gli obiettivi siano stati conseguiti;
- informare e guidare i processi decisionali;
- gestire più efficacemente sia le risorse che i processi organizzativi;
- influenzare e valutare i comportamenti di gruppi e individui;
- rafforzare l'accountability e le responsabilità a diversi livelli gerarchici;
- incoraggiare il miglioramento continuo e l'apprendimento organizzativo.

Un fattore fondamentale per l'uso efficace di un Sistema di misurazione della performance è il legame che deve sussistere tra il sistema e gli obiettivi. Questo aspetto ha infatti importanti implicazioni per quanto riguarda:

- A)** la tipologia e varietà di decisioni prese a livello strategico;
- B)** la completezza delle informazioni disponibili a livello di vertice politico-amministrativo;
- C)** la comprensione da parte dei dirigenti/posizioni organizzative di obiettivi a livello organizzativo e target, dei processi essenziali per il conseguimento di questi obiettivi e del ruolo che i dirigenti stessi svolgono all'interno dell'organizzazione.

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. 150/2009, gli Enti Locali, recependo i principi contenuti nel Titolo II del medesimo decreto, sviluppano un Ciclo della Performance che deve essere coerente in termini di principi e finalità con la riforma ma, nello stesso tempo, deve consentire loro di capitalizzare le esperienze in materia di misurazione e valutazione della performance, adottando modalità operative differenti da quelle definite per le amministrazioni centrali.

Il Ciclo della Performance deve coinvolgere tutti gli attori del modello di governance (cittadini/utenti, controllate e partecipate e relativi dipendenti, ...) e non solo i dipendenti del comune.



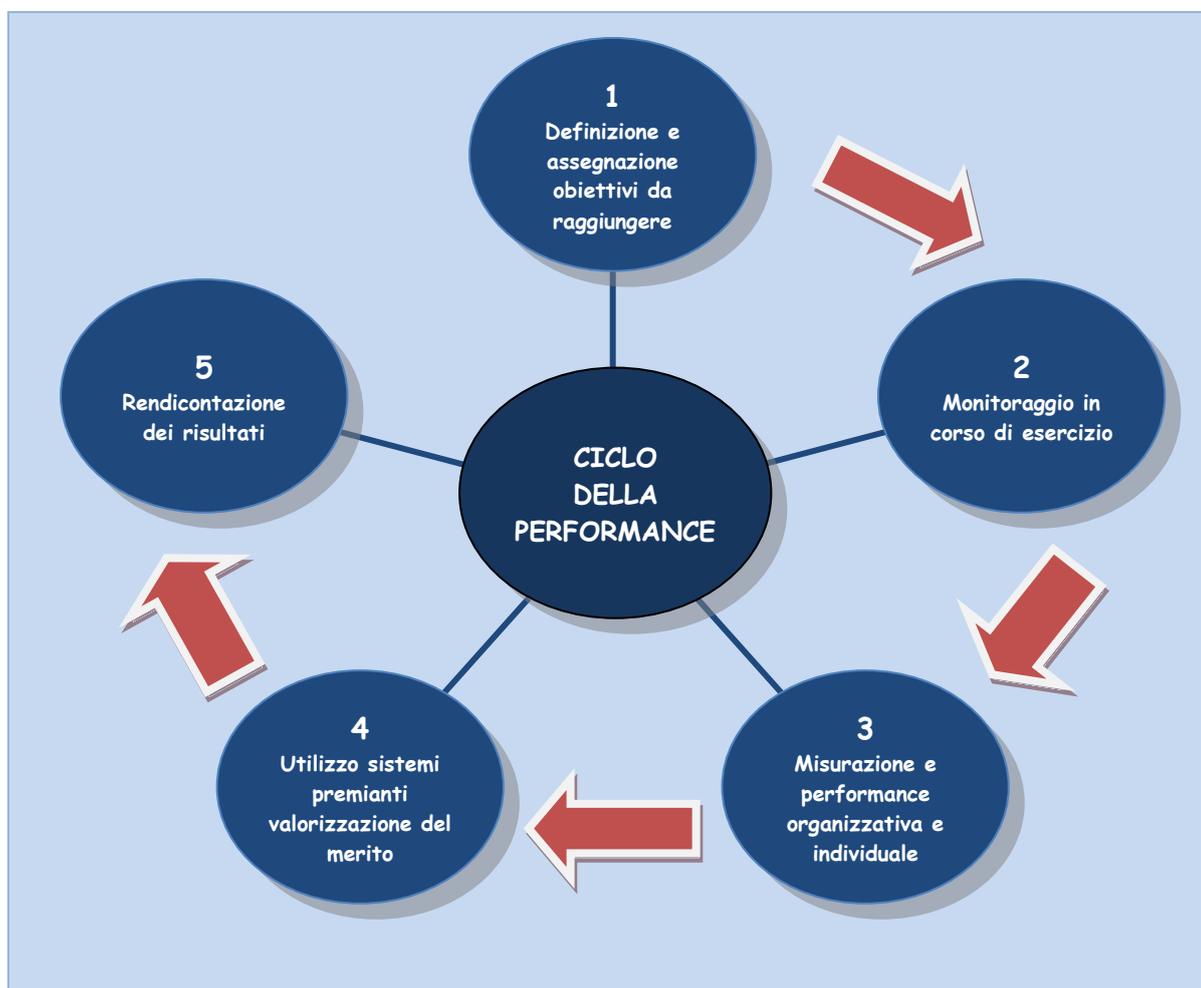
Fonte: Linee Guida Anci 2010

Per rispondere alle esigenze amministrative dei Comuni e per consentire che il Ciclo, in quanto tale, possa garantire i necessari feedback annuali prima dell'avvio di un nuovo esercizio, il Ciclo stesso dovrà essere articolato all'interno di uno spazio temporale di circa 18 mesi con tempistiche che siano coerenti, da una parte con le esigenze di tempestività delle misurazioni, valutazioni e feedback ai dipendenti e ai cittadini e dall'altra con la necessità di rispettare i tempi legati alla produzione dei documenti amministrativi e gestionali che regolano gli obiettivi di un Comune. La durata di 18 mesi scaturisce dalla necessità di avere un periodo di pianificazione degli obiettivi annuali e pluriennali, possibilmente prima che si avvii il canonico ciclo annuale della performance. Al termine dell'esercizio oggetto del ciclo potrà svilupparsi la fase di analisi dei risultati raggiunti e di attenta valutazione della performance sostenuta. Elemento cardine su cui si basa l'interpretazione normativa per gli Enti Locali è, dunque, che l'articolazione e l'applicazione dell'intero Ciclo della Performance deve:

- a) Contenere elementi di collegamento con gli obiettivi di breve e medio termine dell'Ente stesso;
- b) Consentire un maggior livello di confrontabilità con gli altri enti analoghi;
- c) Essere strettamente collegata a percorsi di miglioramento continuo.

Per garantire l'omogeneità e la confrontabilità delle performance organizzative e delle relative modalità di valutazione dei dipendenti, l'art. 4 del D. Lgs. 150/2009 prevede che per tutte le Pubbliche Amministrazioni il Ciclo di Gestione della Performance sia da articolare nelle seguenti fasi di processo:

# LE FASI DEL CICLO DELLA PERFORMANCE



Il Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale del personale in attuazione delle leggi di riforma del lavoro pubblico (L. 15/2009 e D. Lgs. 150/2009), approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 37 del 20/03/2018 e successiva rettifica di cui alla delibera G.C. n. 66 del 23/07/2018, disciplina il ciclo di gestione della performance che, ai sensi dell'art. 4 del citato D. Lgs. n. 150 del 2009 si articola nelle seguenti fasi:

- definizione ed assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati garantendone la piena trasparenza e visibilità.

Per l'attuazione del ciclo della performance il legislatore ha previsto tre importanti strumenti:

- il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale;
- il piano della performance;
- la relazione della performance.

In particolare, ai sensi dell'art.10 del D. Lgs.150/2009, il piano della performance è il documento programmatico che “in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione delle performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori”.

Attraverso questo strumento sono quindi definiti gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la comunicazione della performance.

Il Comune di Monte di Procida ha elaborato il Piano della Performance sulla scorta dei principali strumenti di programmazione dell'ente, che consistono nel Documento Unico di Programmazione annualità 2023–2025, quale allegato al Bilancio di previsione, che individua, con un orizzonte temporale di tre anni, i programmi e progetti assegnati ai centri di costo.

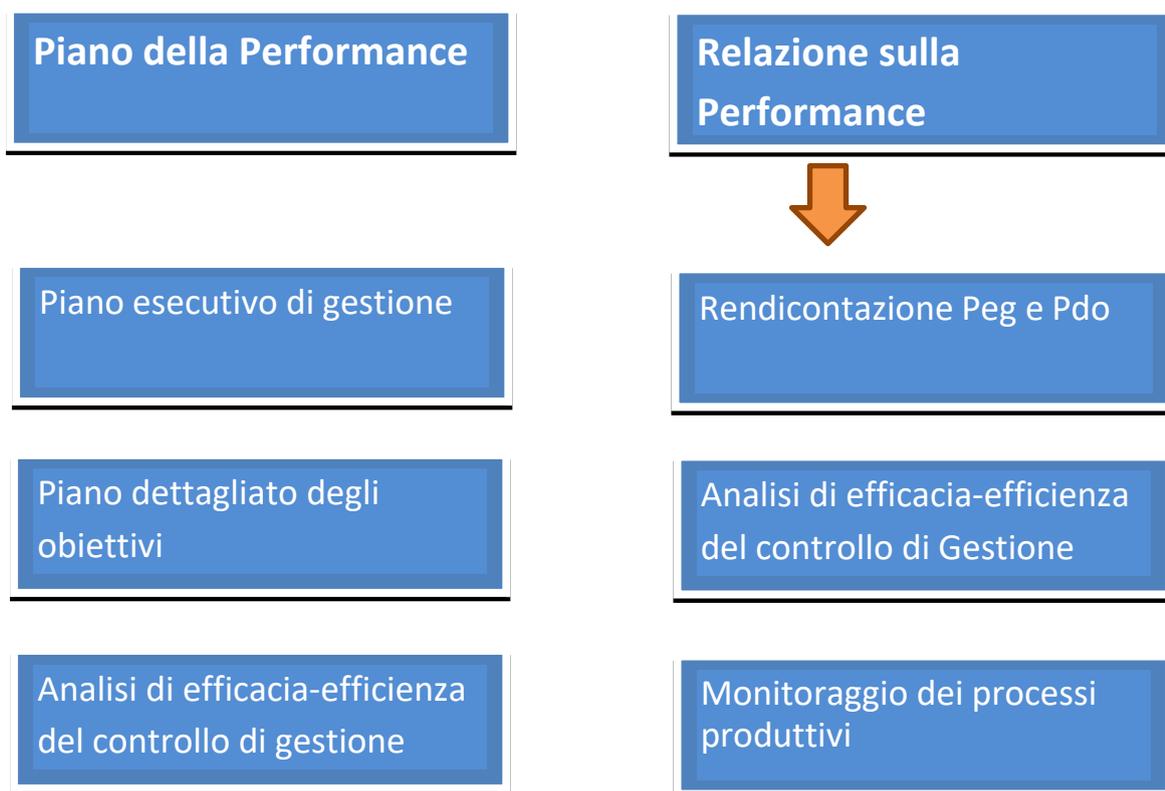
Inoltre, il PTPCT 2032-2025, approvato con delibera della G. C. n. 27 del 28/03/2023, prevede tutta una serie di adempimenti che divengono parte integrante e sostanziale del ciclo della performance nonché oggetto di rilevazione e misurazione nei modi e nelle forme previste dal vigente sistema sulla misurazione e valutazione della performance e dalle altre attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa.

Il presente “piano integrato” assicura l'individuazione di appositi obiettivi gestionali finalizzati alla completa attuazione del presente Programma, affidati ai responsabili delle Aree.

Il Piano della performance rappresenta quindi il collegamento tra le linee programmatiche di Mandato e gli altri livelli di programmazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance attesa dell'ente, individuando quindi nella sua interezza la chiara e trasparente definizione delle responsabilità dei diversi attori in merito alla definizione degli obiettivi ed al relativo conseguimento al fine della successiva misurazione della performance organizzativa e della performance individuale.

Il Piano della Performance rappresenta per il Comune di Monte di Procida lo strumento per migliorare la propria efficienza nell'utilizzo delle risorse, la propria efficacia nell'azione verso l'esterno, per promuovere la trasparenza e prevenire la corruzione.

Lo schema sotto riportato chiarisce e mette a sistema i documenti facenti parte del ciclo di gestione della performance nei due aspetti della pianificazione/programmazione e della rendicontazione.



## ***Il contesto***

---

### ***L'Amministrazione***

Il Comune, a seguito delle elezioni amministrative del 20 e 21 settembre 2020, è amministrato dal Sindaco Dott. Giuseppe Pugliese, e dalla Giunta Comunale composta, oltre che dal Sindaco, da:

- Vicesindaco, Sergio Turazzo, con delega ai seguenti affari: decoro e arredo urbano, pubblica illuminazione, acquedotto, manutenzioni, pubblicità ed affissioni.
- Assessore, Ivana Barone, con delega ai seguenti affari: istruzione, scuola, varie opportunità, politiche giovanili, cultura, turismo, biblioteca.
- Assessore, Restituta Schiano di Cola, con delega ai seguenti affari: sport, impianti sportivi, salute e benessere, grandi eventi.
- Assessore, Nicola Del Vaglio, con delega ai seguenti affari: commercio, attività produttive.
- Assessore, Tobia Massa, con deleghe ai seguenti affari: bilancio, tributi, trasparenza, riscossione, comunicazione, programmazione economica, lotta all'evasione.

Il Consiglio Comunale è composto da:

- Giuseppe Pugliese
- Teresa Coppola
- Sergio Turazzo
- Vincenzo Scotto di Santolo
- Gerarda Stella
- Ivana Barone
- Nicola Del Vaglio
- Francesca Pennacchio
- Salvatore Capuano
- Michele Costigliola
- Fabio Capuano
- Restituta Schiano di Cola
- Francesco Paolo Iannuzzi
- Floriana Schiano Moriello
- Rocco Assante di Cupillo
- Giovanni Martino
- Marilù Marasco

### ***La Struttura***

Attualmente il personale in servizio, alla data del 30/06/2023, è composto da n.53 unità di cui:  
un Segretario Generale

n. 2 dipendenti di cat. A

n. 4 dipendenti di cat. B

n. 32 dipendenti di cat. C (di cui 10 a tempo determinato e parziale al 70%)

n. 14 dipendenti di cat. D di cui 7 sono nominati Posizioni organizzative – Responsabili di Settore e tra questi vi è un funzionario nominato ex art. 110 TUEL.

La struttura organizzativa dell’Ente, così come previsto nel decreto sindacale n. 14 del 26/06/2023, valevole sino al 15/09/2023, è così articolata:

**SETTORE I/VII:** AFFARI GENERALI, DEMOGRAFICO, ELETTORALE, PERSONALE  
**RESPONSABILE:** DOTT.SSA CONCETTA SCUOTTO CAT. D

**SETTORE III/XIII:** LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONE, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, DECORO URBANO E VERDE PUBBLICO, PUBBLICA ILLUMINAZIONE FOGNE IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, PATRIMONIO COMUNALE, EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA, DEMANIO E PATRIMONIO.

**RESPONSABILE:** ARCH. GIOVANNI BARTOLO CAT. D

**SETTORE IV:** TRIBUTI, COMMERCIO, CENTRALINO.

**RESPONSABILE:** RAG. MARIO SCAMARDELLA CAT. D

**SETTORE V:** RAGIONERIA, BILANCIO, TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE, GESTIONE UTENZE (luce-gas-tel.), ECONOMATO.

**RESPONSABILE:** DOTT. GENNARO D’ORIANO CAT. D

**SETTORE VIII:** CONTENZIOSO E SANZIONI L. 689/81, GESTIONE RSPP E MEDICO COMPETENTE, GESTIONE DPO,

PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT, AMBIENTE E SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI.

**RESPONSABILE:** AVV. CIRO PUGLIESE CAT. D

**SETTORE IX:** POLIZIA AMMINISTRATIVA, SERVIZIO NOTIFICHE, TRAFFICO, MOBILITA’ E TRASPORTI, RANDAGISMO, VIDEOSORVEGLIANZA, PROTEZIONE CIVILE, SERVIZI CIMITERIALI, AFFISSIONI.

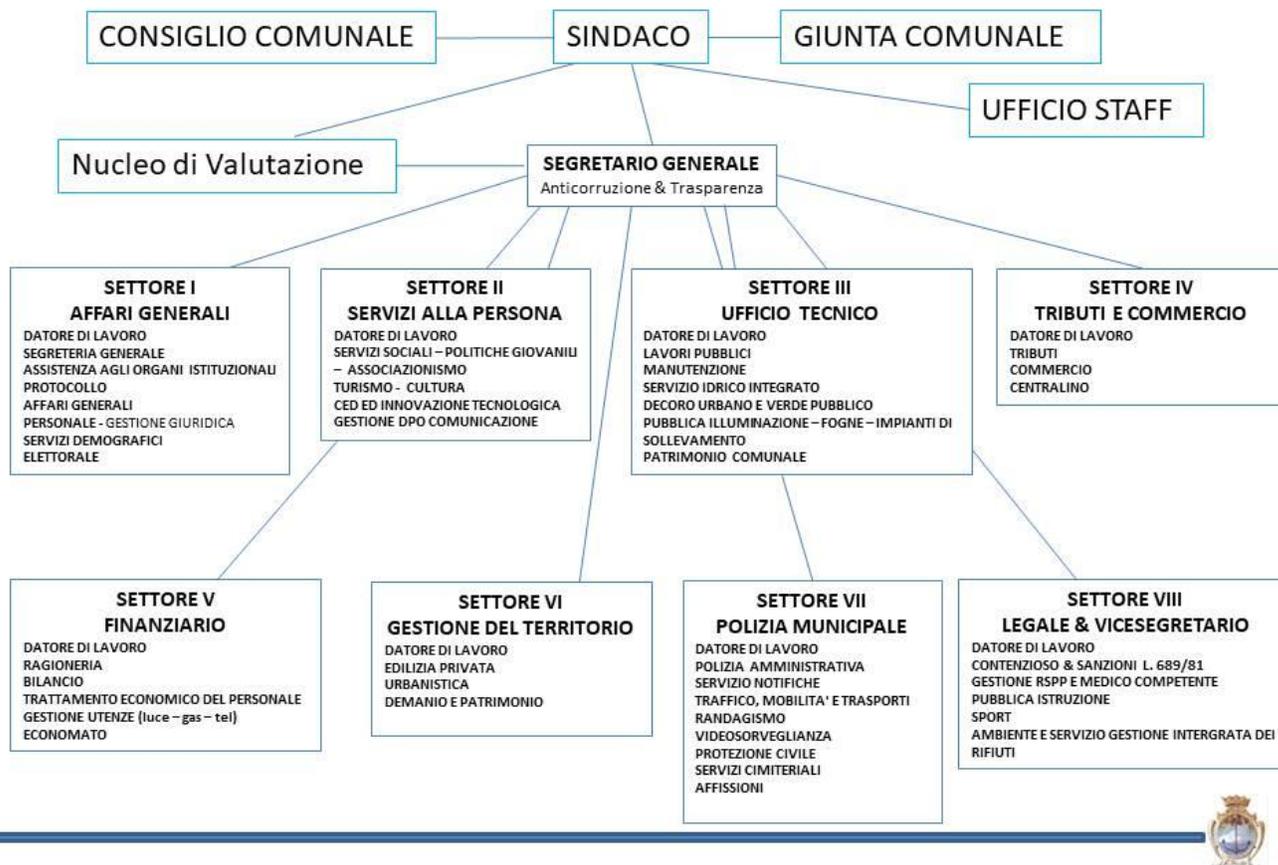
**RESPONSABILE:** DOTT. NISLAO DELLA RAGIONE CAT. D

**SETTORE XII:** SERVIZI SOCIALI, POLITICHE GIOVANALI, ASSOCIAZIONISMO, TURISMO, CULTURA CED ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA , COMUNICAZIONE.

**RESPONSABILE:** DOTT. ANTIMO C. SCOTTO LAVINA CAT. D

Con delibera di G.C. n. 61 del 20/06/2023, è stata approvata la nuova macrostruttura organizzativa dell'Ente, del funzionigramma e dei relativi servizi e personale assegnati, con decorrenza 15/09/2023, che, quindi, sarà così articolata:

## ORGANIGRAMMA



*Il Piano delle Azioni Positive- Le azioni e le linee strategiche  
Il Piano dettagliato degli obiettivi*

## ***Il piano delle azioni positive***

Il Comune di Monte di Procida intende attivare delle azioni coordinate volte alla prevenzione e rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono o possono impedire la piena realizzazione della pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

Nella redazione di aggiornamento del presente Piano Triennale delle Azioni Positive, il CUG ha tenuto conto del particolare contesto interno ed esterno, sia in termini normativi che di sostenibilità economica.

Il Piano appare coerente con le risultanze emerse nell'annualità 2022.

Il nuovo Piano si aggiorna altresì con alcune di quelle azioni che erano state indicate nel Piano 2022-2024 che per vari motivi non sono state realizzate o realizzate in parte nel corso del 2022.

Le azioni positive che il CUG propone di realizzare nel triennio 2023-2025 sono illustrate di seguito:

### **AZIONE POSITIVA N. 1**

**“CORSO FORMATIVO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE FATTISPECIE DI MOBBING, DI STRESS LAVORO CORRELATO, DEGLI STEREOTIPI, DI DISCRIMINAZIONI DIRETTE/INDIRETTE, DI MOLESTIE”.**

Organizzazione di un corso formativo in presenza e/o da remoto, con esercitazioni e discussione di gruppo e questionario finale di comprensione.

Il corso nasce per spiegare e chiarire tra il personale quali siano i più comuni stereotipi e le casistiche che definiscono, sia dal punto di vista normativo che pratico, il mobbing, le discriminazioni, le molestie, lo stress da lavoro correlato in modo tale che il personale sia in grado di individuare correttamente il manifestarsi di tali eventuali casi.

Il momento formativo è anche utile per migliorare la capacità di ascolto delle figure di responsabilità coinvolte, con l'intento di prevenire qualsiasi potenziale forma di discriminazione, molestia o mobbing.

La docenza del corso sarà affidata ad un consulente esterno particolarmente qualificato in materia, mentre l'organizzazione avverrà in presenza e/o da remoto con la suddivisione del personale in piccoli gruppi di lavoro per una maggior efficacia della formazione e un maggior coinvolgimento dei partecipanti.

<b>Responsabile</b>	<b>Responsabile Ufficio Personale</b>
<b>Soggetti coinvolti</b>	PERSONALE, DIRIGENTI, UFFICIO DEL PERSONALE, COMPONENTI CUG
<b>Tempistica</b>	Entro dicembre 2023
<b>Indicatori</b>	realizzazione del corso formativo con restituzione dei dati di <i>feedback</i>
<b>Risultato atteso</b>	miglioramento del clima interno

### **AZIONE POSITIVA N. 2 “QUESTIONARIO BENESSERE ORGANIZZATIVO”**

Tenuto conto che la somministrazione del questionario sul benessere organizzativo rappresenta un punto importante di conoscenza del clima lavorativo interno e di partenza nell'adottare eventuali azioni positive, si propone la sua somministrazione nel triennio, per ciascun anno a scadenza fissa. Tale modalità permetterà di comparare i risultati anno su anno evidenziando miglioramenti o peggioramenti.

Predisposizione/somministrazione/raccolta del questionario sul benessere organizzativo direttamente dai Componenti del CUG previa approvazione dei contenuti da parte del Comitato stesso;

analisi dei dati del questionario somministrato, effettuata dai componenti del CUG con relative proposte di azioni migliorative.

<b>Responsabile</b>	<b>COMPONENTI CUG</b>
---------------------	-----------------------

<b>Soggetti coinvolti</b>	COMPONENTI EFFETTIVI CUG / PERSONALE NON DIRIGENTE
<b>Tempistica</b>	Somministrazione del questionario entro novembre; analisi dei dati entro la prima quindicina di dicembre
<b>Indicatori</b>	somministrazione / monitoraggio e analisi dei dati
<b>Risultato atteso</b>	analisi del clima interno al fine del suo miglioramento

### **AZIONE POSITIVA N. 3 “ATTIVITA’ DI MIGLIORAMENTO POSTURALE”.**

Il Corso è proposto nel Piano 2023-2025 partendo anche dalla considerazione che il rischio di assumere una postura scorretta è molto elevato, specialmente tra il personale impiegato per molte ore al videoterminale e vada in qualche misura ridotto, fornendo al personale stesso la possibilità di frequentare corsi specifici per il miglioramento della postura.

L’attività si sostanzia:

(a) nella ricerca di soggetto professionalmente preparato e certificato, nella definizione di un orario idoneo ma collocato al di fuori dell’orario di servizio, nell’individuazione di un luogo all’interno della sede Comunale fruendo altresì di un luogo “virtuale” per la partecipazione a tale attività anche da remoto da parte dei dipendenti, che daranno la loro adesione; (b) realizzazione del Corso che potrà avvenire in presenza e in meet.

<b>Responsabile</b>	Ufficio del Personale
<b>Soggetti coinvolti</b>	tutti i dipendenti
<b>Tempistica</b>	Entro ottobre 2023 definizione e svolgimento del corso
<b>Indicatori</b>	n. personale partecipante al corso / n. personale $\geq$ 20 %
<b>Risultato atteso</b>	un miglioramento del benessere psicofisico del personale partecipante

Per il triennio 2023-2025 il CUG si prefigge inoltre di elaborare ulteriori proposte di interventi, impegnandosi nei seguenti ambiti di intervento – obiettivi – azioni:

#### **Obiettivo 1**

Maggiore flessibilità dell’orario di lavoro con particolare riferimento a quello in entrata.

Il Cug di concerto e in collaborazione con l’Amministrazione propone un’estensione maggiore dell’orario di flessibilità in entrata che potrà portare un beneficio sia in termini di conciliazione vita/lavoro del personale dipendente sia conseguentemente in termini di produttività aziendale anche tenuto conto del probabile consolidarsi del regime dello smart working/lavoro agile.

<b>Responsabile</b>	Ufficio del Personale
<b>Soggetti coinvolti</b>	tutti i dipendenti (esclusi turnisti)
<b>Tempistica</b>	Valutazione dell’impatto sull’ampliamento della maggiore flessibilità in entrata con verifica preventiva del reale interesse tra i dipendenti anche tramite sondaggio interno (settembre 2023). Applicazione della nuova flessibilità (ottobre 2023).
<b>Indicatori</b>	Verifica del grado di soddisfazione espresso dai lavoratori nel questionario di benessere

	organizzativo.
<b>Risultato atteso</b>	Migliore flessibilità e migliore conciliazione dei tempi vita/lavoro.

## Obiettivo 2

Implementazione a regime dello smart working/lavoro agile.

Il Cug di concerto e in collaborazione con l'Amministrazione propone l'utilizzo dello smart working/lavoro agile, che potrà portare un beneficio sia in termini di conciliazione vita/lavoro del personale dipendente sia conseguentemente in termini di produttività aziendale.

<b>Responsabile</b>	Ufficio del Personale
<b>Soggetti coinvolti</b>	tutti i dipendenti (esclusi PM e attività di sportello)
<b>Tempistica</b>	Valutazione dell'impatto con l'utilizzo dello smart working/lavoro agile
<b>Indicatori</b>	Verifica del grado di soddisfazione espresso dai lavoratori nel questionario di benessere organizzativo.
<b>Risultato atteso</b>	Migliore flessibilità e migliore conciliazione dei tempi vita/lavoro.

## Obiettivo N. 3

Implementare il rapporto di dialogo tra CUG, Amministrazione e Nucleo di Valutazione per le materie di comune competenza. Si propone l'effettuazione di un incontro annuale, indicativamente dopo la pubblicazione della Relazione annuale sulla situazione del personale, per un confronto sulle tematiche di interesse comune.

<b>Responsabile</b>	CUG
<b>Soggetti coinvolti</b>	SEGRETARIO GENERALE /RESPONSABILI / NdV /CUG
<b>Tempistica</b>	settembre 2023; Giugno; 2024; Giugno 2025
<b>Indicatori</b>	N. 1 incontro effettuato/anno.
<b>Risultato atteso</b>	Miglioramento della comunicazione tra Cug, Amministrazione e NdV.

## *Le azioni e le linee strategiche*

### *Il mandato istituzionale*

La CIVIT, nella delibera n.112/2010, afferma che "il mandato istituzionale definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle attribuzioni/competenze istituzionali. Definire il mandato istituzionale significa anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica".

Il mandato istituzionale del Comune trova la sua definizione negli artt.13 e 14 del D.lgs. n.267/00.

Al Comune spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, principalmente nei settori dei servizi alla persona e alla comunità, nei settori dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge

statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Il Comune gestisce i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di statistica.

### **La missione**

La CIVIT, sempre nella delibera n.112/2010, definisce la missione quale "esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'organizzazione intende perseguire attraverso il proprio operato".

La missione del Comune trova le sue ragioni nelle competenze istituzionali dell'essere ente locale, nei programmi dell'Amministrazione, nelle relative priorità e nelle attese dei risultati.

Essa, quindi, scaturisce dal processo partecipativo e condiviso tra i vertici dell'Amministrazione (Sindaco, Consiglio Comunale e Giunta), responsabili P.O. e responsabili dei servizi, dipendenti e fruitori dei servizi (cittadini).

### **Le aree strategiche**

In occasione delle elezioni amministrative per la elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale, il programma del Sindaco ha individuato gli obiettivi strategici dell'Amministrazione, definiti nelle linee programmatiche e nel DUP. Sulla base del mandato istituzionale, sono state definite le aree strategiche, in cui può essere definita ai fini operativi la missione dell'Ente:

Per la formulazione delle proprie linee strategiche il Comune di Monte di Procida ha tenuto conto delle linee di indirizzo di Governo e Regione, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle specificità del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti del Patto di Stabilità ora sostituito dai nuovi vincoli di finanza pubblica.

Gli indirizzi generali di governo relativi alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2020-2025, sono articolati in sette punti, illustrati dal Sindaco in Consiglio Comunale durante la seduta del 6/11/2020 nel verbale di deliberazione n. 31, e rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Tali indirizzi, di seguito declinati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si sviluppa nel corso del quinquennio l'azione dell'ente.

### **Le linee programmatiche di mandato. Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.)**

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 31 del 06/11/2020 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2020 - 2025 . Tali linee sono state, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritirate al fine di garantirne la realizzazione.

Nel 2023 le Linee Programmatiche, che attengono ai vari ambiti di intervento dell'Ente, risultano nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P. 2023-2025), approvato con delibera di C.C. n. 47 del 16/06/2023, e sono state così denominate:

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
2	Ordine pubblico e sicurezza
3	Istruzione e diritto allo studio
4	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

5	Politiche giovanili, sport e tempo libero
6	Turismo
7	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
9	Trasporti e diritto alla mobilità
10	Soccorso civile
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
12	Tutela della salute
13	Sviluppo economico e competitività
14	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
15	Fondi e accantonamenti
16	Debito pubblico
17	Anticipazioni finanziarie
18	Servizi per conto terzi

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, nel caso di specie del Comune di Monte di Procida è necessario sottolineare che, il documento unico di programmazione viene a concretizzarsi al termine del mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che nel corso dell'anno dovrebbero trovare completa attuazione.

Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2023 risulta strettamente collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione nel precedente triennio ed è fortemente condizionata dalle norme in materia di patto di stabilità e dall'obbligo di dover presentare un bilancio di previsione già coerente con l'obiettivo di competenza mista del patto di stabilità (artt. 30, 31 e 32 della Legge 12.11.2011 n. 183, come modificati dalla Legge 24.12.2012 n. 228). Tale obbligo è stato riconfermato anche per l'anno in corso. A tale proposito si rimanda alla relazione del responsabile del servizio finanziario allegata al bilancio.

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, nel caso di specie del Comune di Monte di Procida è necessario sottolineare che, il documento unico di programmazione viene a concretizzarsi al termine del mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che nel corso dell'anno 2025, ultimo anno amministrativo, dovrebbero trovare completa attuazione.

Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2023 risulta strettamente collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione nel precedente triennio ed è fortemente condizionata dalle norme in materia di patto di stabilità e dall'obbligo di dover presentare un bilancio di previsione già coerente con l'obiettivo di competenza mista del patto di stabilità (artt. 30, 31 e 32 della Legge 12.11.2011 n. 183, come modificati dalla Legge 24.12.2012 n. 228). Tale obbligo è stato riconfermato anche per l'anno in corso. A tale proposito si rimanda alla relazione del responsabile del servizio finanziario allegata al bilancio.

Pertanto, al riguardo, si riporta, di seguito, quanto contenuto nel D.U.P. 2023/2025 approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 16/06/2023

## 1 CONTINUITÀ

Proseguire e completare le iniziative già avviate. Condividere le basi per raggiungere più velocemente nuovi traguardi

Abbiamo approvato il PUC dopo oltre 40 anni e adottato per la prima volta il piano di protezione civile.

Tanto è stato realizzato, recuperando e restituendo ai cittadini beni comunali abbandonati come i Giardini di Dedalo, il serbatoio di via Bellavista, la passeggiata di Torrefumo. Per la prima volta nella storia di Monte di

Procida abbiamo oggi aree gioco per i più piccoli.

Soprattutto abbiamo sviluppato nuove progettualità per nuove strade, nuove scuole, nuovi parcheggi, una nuova concezione di mobilità.

Oggi ci sono tutte le premesse di una nuova Monte di Procida, che ha iniziato finalmente ad esprimere la bellezza del suo paesaggio, a riconoscersi nei suoi valori identitari, a proiettarsi verso una città più vivibile, più attenta all'ambiente, più solidale.

Sono talmente tante le cose realizzate che è quasi impossibile ripercorrerle tutte.

Una cosa è certa: è necessario non lasciare nulla a metà e proseguire con determinazione verso i tanti traguardi che tratteremo insieme. Guidati dai bisogni e dai sogni di tutti i montesi. Insieme. Nei primi tre anni del nuovo mandato abbiamo dato seguito ai progetti avviati nei 5 anni precedenti, inserendo nuove progettualità che porteranno la città verso gli obiettivi che ci siamo prefissi.

I progetti per le costruzioni e le ristrutturazioni delle scuole e delle vie di comunicazione, oltre alla trasformazione di Acquamorta e Miliscola è il biglietto da visita di questi ultimi 3 anni.

## **CONTINUARE NEL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI NELLA VITA AMMINISTRATIVA**

L'adesione al principio costituzionale della sovranità popolare è stato ed è un punto imprescindibile della nostra attività amministrativa che si realizza migliorando il rapporto tra istituzioni e cittadini sul piano delle informazioni, delle decisioni e della gestione del bene comune. Confermiamo quindi il nostro impegno a porre il cittadino-persona al centro della vita amministrativa della comunità montese attraverso la creazione di forme e strumenti che permetteranno a tutti di essere protagonisti della vita democratica del proprio paese. L'operazione trasparenza che abbiamo avviato e che stiamo portando avanti, permette una più facile fruizione delle informazioni sia ai cittadini, sia agli addetti ai lavori. In questo senso vanno i numerosi e corposi investimenti fatti nell'informatizzazione dell'ente atti a velocizzare la circolazione di notizie.

## **IL BENE COMUNE: LA STELLA POLARE DEL NOSTRO MANDATO**

Continueremo attraverso l'azione amministrativa a perseguire il benessere della comunità, promuovendo la cultura della legalità e della condivisione di diritti e doveri tra cittadini e amministratori. Legalità quindi come "esigenza fondamentale della vita sociale per promuovere il pieno sviluppo della persona umana e la costruzione del bene comune"

## **CITTADINANZA ATTIVA E BENI COMUNI**

Obiettivo prioritario della nostra azione amministrativa sarà la promozione della cittadinanza attiva, della autonomia e della responsabilità, delle capacità decisionali, progettuali e gestionali di tutti.

Nel precedente mandato siamo intervenuti sugli strumenti per l'accesso all'informazione, inadeguati ed inutilizzati: prima il cittadino aveva la possibilità di ricercare gli atti (delibere, determine, ordinanze) solo cronologicamente, e quindi era impossibile parlare di vero accesso all'informazione. Oggi, invece, è possibile consultare e ricercare gli atti attraverso strumenti di ricerca adeguati ed innovativi, comodamente da casa, via internet.

## **PROSEGUIRE NELL'EFFICIENTAMENTO DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA E NEL CAMBIO RADICALE DI APPROCCIO ALLA GESTIONE DELL'ENTE**

Al nostro insediamento otto anni fa abbiamo dovuto rimettere in moto una macchina amministrativa arretrata, recuperare zavorre di progetti partoriti da cattive interpretazioni di bandi, ritardi accumulati, con un quadro normativo e regolamentare non aggiornato. Abbiamo dovuto fronteggiare il rischio di veder naufragare progetti importanti

Difficoltà gestionali ed amministrative che spesso ci siamo trovati a gestire ed affrontare in solitudine, senza

l'appoggio di una struttura organizzativa solida e leale.

Non ci siamo arresi, e con determinazione abbiamo lavorato sulle iniziative che ci eravamo impegnati a realizzare, impegnandoci in parallelo a ristabilire l'ordinario.

Continueremo a perseguire un cambio radicale di approccio alla gestione dell'Ente e ad ispirarci a principi di controllo della spesa liberando risorse per il miglioramento continuo dei servizi comunali e per investimenti fondanti dello sviluppo. Abbiamo razionalizzato i servizi e continueremo nell'opera di ottimizzazione dei procedimenti. Abbiamo riportato nell'anno solare le scadenze dei tributi.

Abbiamo inserito 22 nuovi dipendenti. Proseguiremo nell'operazione di svecchiamento e integrazione della macchina comunale.. Meno azioni di immagine, più investimenti per i cittadini, per i progetti individuati attraverso l'ascolto, la promozione della cultura della partecipazione.

## **PERSEGUIRE LA SINERGIA TRA ORGANI DI GOVERNO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Per raggiungere gli obiettivi operativi e programmatici è necessaria un'azione sinergica tra gli organi di governo, il segretario generale e soprattutto tra le risorse organizzative interne, in particolare tra i titolari di posizione organizzativa e i dipendenti tutti che costituiscono la struttura operativa.

Profonde erano le carenze nella gestione della contrattazione a causa di errate prassi consolidate, sanate per la prima volta nel 2016 con la sigla del contratto integrativo decentrato. Generale carenza ed inadeguatezza dell'impianto regolamentare generale dell'ente.

Essere dotati di personale adeguato numericamente, formato, motivato e valorizzato è quindi condizione necessaria e propedeutica sia alla buona gestione sia al raggiungimento degli obiettivi politico – amministrativi.

Sin dal nostro insediamento abbiamo assicurato una costante presenza al Comune, con azioni di indirizzo e controllo quotidiane. Spesso abbiamo dovuto confrontarci con lo stereotipo di amministratore / politicante, tanto distante dal nostro modello di bene comune e di servizio alla comunità.

A questo si aggiungano età media elevata del personale in servizio, carenza di professionalità specifiche in ambiti critici e strategici per il funzionamento e lo sviluppo dell'ente, l'assenza totale di piani per la formazione nelle amministrazioni precedenti, il mancato utilizzo degli strumenti di pianificazione degli obiettivi strategici e la scarsità della reportistica per la valutazione del personale.

Siamo già avviati in un percorso che porterà all'assunzione di oltre 30 nuove figure professionali. Possibilità ottenuta grazie alla virtuosità del bilancio e dei conti del Comune, tenuti grazie a una gestione precisa, puntuale e razionalizzante.

## **2 OPPORTUNITÀ**

Il turismo, l'innovazione sociale, la semplificazione

Il nostro progetto di crescita armonica del territorio è iniziato nel 2015. Abbiamo focalizzato la nostra attenzione e i nostri sforzi sulla riscoperta delle peculiarità di Monte di Procida, della nostra identità storico-culturale.

Abbiamo creato le condizioni per ricostruire la comunità montese su valori e legami seri per le generazioni che verranno. Un paese cresce quando ha piena consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse. Oggi Monte di Procida ha la forza e le carte giuste per confrontarsi con altre realtà regionali e nazionali in diversi settori economici.

La città di Monte di Procida, attraverso le sue bellezze naturali e le strutture che il Comune riesce a offrire è già un vero e proprio player di attrattori culturali all'interno del Comprensorio Flegreo e di tutta la Regione Campania. Continueremo a offrire servizi in questo senso.

## **LE OPPORTUNITÀ CONQUISTATE E DA CONSOLIDARE ULTERIORMENTE CON I FONDI EUROPEI, NAZIONALI, REGIONALI E DELLA CITTÀ METROPOLITANA.**

Grazie ai fondi europei, Monte di Procida ha raccolto tanti finanziamenti importanti per lo sviluppo del territorio. Molti gli interventi realizzati sulle infrastrutture e per la messa in sicurezza del territorio come il consolidamento dei costoni, la riapertura di via Torregaveta, la manutenzione dei costoni di Acquamorta, il recupero della casa comunale, la rifunzionalizzazione e messa a nuovo della Piazza centrale e delle periferie.

Fondi importanti sono stati assegnati per lavori avviati o in fase di avvio relativi alla messa in sicurezza del Porto di Acquamorta, il restyling di Piazza 27 gennaio, la messa in sicurezza di via Mennillo, la riqualificazione dei 98 alloggi di Cappella, il risanamento idrogeologico di via Cappella, il restyling di Piazza Sovente.

La capacità di intercettare finanziamenti unita alla determinazione di realizzare interventi infrastrutturali e di miglioramento dei servizi hanno avviato un circolo virtuoso che ha già iniziato a dare frutti, creando le premesse per il rilancio economico e sociale di Monte di Procida.

## **SPORT, OPPORTUNITÀ DI CRESCITA**

Lo sport ha un valore educativo, formativo e sociale che va preservato e sviluppato. Monte di Procida ha una forte vocazione sportiva ed eccellenze in varie discipline. La nostra azione è riuscita a garantire un'offerta sempre più qualificata e fruibile, attraverso un processo di concertazione con operatori ed utenti.

Monte di Procida è ormai un'eccellenza sportiva. Ogni settimana il nostro Comune ospita eventi di rilevanza regionale e nazionale, fornendo ai nostri ragazzi la possibilità di praticare decine di discipline diverse. Siamo sempre intervenuti per puntellare le strutture sportive, in modo da fornire la continua manutenzione necessaria a far sì che le stesse siano fruibili e adatte per il pubblico di grandi e piccoli che li addobba. L'investimento in infrastrutture sportive è elevatissimo rispetto alla media nazionale.

## **ACQUAVIVA LAB SERBATOIO CREATIVO: UN PRIMO LABORATORIO SPERIMENTALE PER RIPENSARE AL PATRIMONIO COMUNALE NELLA LOGICA DEI BENI COMUNI, CON IL COINVOLGIMENTO DEI PIÙ GIOVANI**

Dopo la creazione dell'Aquaviva Lab nell'ex serbatoio di Via Montegrillo, ormai diventato un polo di aggregazioni per i ragazzi di monte di Procida, oltre a un contenitore di eventi che attraggono numeroso pubblico da Monte di Procida e dai Comuni vicini.

Lo stesso laboratorio si sta fruendo in modo polifunzionale, diventando un vero e proprio coworking a due passi dal mare. Una gestione dei beni comuni positiva e profittevole.

La gestione beni comuni è stata molto attenzionata negli ultimi mesi ponendo l'attenzione sulle criticità del recente passato al fine di portare una gestione sempre ottimale dei beni di proprietà di tutti i cittadini di Monte di Procida.

## **IL FUTURO CAMMINA SULLE GAMBE DEI GIOVANI**

I giovani sono il futuro di Monte di Procida, mai come in questi anni sono coinvolti nelle decisioni dell'ente. Attraverso uno sguardo proattivo e un'attenzione sempre maggiore alle proposte che arrivano da associazioni e gruppi di lavoro formati da giovani.

L'attenzione ai progetti che quotidianamente giungono al comune, da associazioni e enti che organizzano manifestazioni o giornate in favore del territorio è costante e crescente negli ultimi anni.

Attraverso l'adesione al Servizio civile, che ha già visto decine di giovani coinvolti nelle iniziative e nei servizi

dell'ente, continueremo ad accogliere al Comune giovani che, per scelta volontaria, intendono fare un'esperienza di grande valore formativo e civile, in grado anche di dare loro competenze utili per l'immissione nel mondo del lavoro.

### **SOSTEGNO AI TALENTI ARTISTICI E ALL'AVVIO DI INIZIATIVE CULTURALI, SOCIALI ED ECONOMICHE LEGATE A TEATRO ED ARTE**

Monte di Procida è patria di artisti. Teatro, musica, canto, danza. Compito dell'amministrazione è fornire loro adeguato supporto al fine di ottenere il massimo dalla loro passione. Lavorare con l'arte non è un'utopia. Radicare territorialmente gli artisti è il nostro principale obiettivo.

Il Bando Cultura che si terrà per il terzo anno consecutivo va in questa direzione. Sostenere finanziariamente le associazioni del territorio per permettere loro di fornire eventi e spettacoli di cui usufruisce tutta la cittadinanza.

Ultimo, ma ben più importante, è la trasformazione del Laboratorio delle Arti in un vero e proprio teatro grazie a un finanziamento di oltre 400 mila euro di Città Metropolitana con un cofinanziamento di 50 mila euro da parte del Comune. Siamo alla fase di progettazione esecutiva, che porterà in quest'anno alla conclusione dei lavori.

### **BIBLIOTECA: RIPROGETTARE SPAZI E SERVIZI PER UN NUOVO CONNUBIO WELFARE /CULTURA**

E' stato definito un percorso per la razionalizzazione ed il recupero delle biblioteche e dei centri di lettura esistenti. Stiamo focalizzando l'attenzione sul confronto fra autori e lettori, ospitando negli splendidi scenari del Comune incontri che avvicinano le persone alla lettura.

In merito è stato già sviluppato, con un percorso partecipativo dal basso nell'ambito del progetto Benessere giovani realizzato con il coinvolgimento di giovani under 30 della zona, un possibile piano di sviluppo, articolato secondo diverse possibili fasi e step, che vedono il Serbatoio Creativo AcquavivaLab trasformato in spazio polifunzionale per le attività di studio e co working fino al pomeriggio, e per la sera per attività laboratoriali e creative.

Uno spazio restituito alla città grazie all'intervento dell'amministrazione che potrà accogliere le richieste culturali e ricreative specialmente ma non solo dei più giovani.

## **3 PROGETTUALITA'**

Continuare a restituire spazi e servizi ai cittadini attraverso la programmazione, l'urbanistica e gli stili di vita. Riqualficazione urbana è il nostro denominatore. Fornire più vivibilità ai cittadini montesi.

Con orgoglio possiamo passare a rassegna tante iniziative avviate e tanti progetti per il presente e per il prossimo futuro. Lo abbiamo fatto insieme alle forze positive ed attive locali, regionali e nazionali, sotto il profilo degli investimenti infrastrutturali, produttivi, turistici e culturali.

Monte di Procida è una città fatta di persone operose e con una sua profonda identità.

A partire da questa consapevolezza abbiamo l'aspirazione di continuare a lavorare perché la nostra città diventi sempre più patrimonio collettivo, proseguendo nel nostro obiettivo di restituire gli spazi e i luoghi di Monte di Procida ai montesi.

### **SCUOLE MODERNE PER LE NUOVE ESIGENZE EDUCATIVE E DIDATTICHE DEI NOSTRI BAMBINI**

Ogni anno interveniamo sulle nostre scuole. Un mix di fondi europei, regionali e comunali che permettono una continua manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture che ospitano i nostri bambini.

Le stesse scuole sono state rese più vivibili con l'inserimento di parchi giochi in tutte le strutture per rendere più piacevole la vita scolastica.

Gli alunni delle scuole del territorio hanno sempre partecipato di buon grado a manifestazioni extrascolastiche, organizzate dal Comune e dalle associazioni che hanno permesso un confronto continuo tra scuola e città.

### **OLTRE UN MILIONE DI EURO PER LA NUOVA PIAZZA XXVII GENNAIO E LA MESSA IN SICUREZZA DI VIA MENNILLO**

Un milione e trecentomila euro per la riqualificazione architettonica di Piazza XXVII gennaio e strade annesse e via Mennillo. Gli interventi, finanziati dalla Città Metropolitana nell'ambito del percorso del Piano strategico, daranno una svolta al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane, grazie al lavoro sinergico tra Amministrazione e Consiglio Metropolitan.

A breve saranno aperti i bandi per l'aggiudicazione dei lavori. Dopo il restyling leggero attuato due anni fa, la piazza diventerà una agorà, un luogo di incontro e di svago per giovani, anziani, famiglie e bambini, con zone pedonali concepite in chiave moderna, invitanti per passeggiare e per lo shopping.

Finalmente una premessa concreta ed importante per la rinascita del centro urbano di Monte di Procida ed una bocca di ossigeno per il commercio.

### **PARTITI I LAVORI PER IL PORTO: L'ECONOMIA DEL MARE PER RILANCIARE ACQUAMORTA SEMPRE DI PIU'**

Una seria progettualità per Monte di Procida deve puntare a riappropriarsi del mare. La messa in sicurezza del porto è stato uno dei 12 progetti finanziati dalla Regione Campania, su un totale di 51 progetti presentati da ben 27 Enti. Circa 7 milioni di euro assegnati per lavori di messa in sicurezza delle strutture portuali con interventi sui moli di sopraflutto e sottoflutto oltre alle opere di completamento. Migliorando le infrastrutture portuali e l'area di Acquamorta abbiamo creato le premesse per promuovere la cultura e l'economia del mare. I lavori sono partiti e contiamo di completarli entro un anno.

Per Acquamorta stiamo completando il parcheggio scirocco, abbiamo installato nuovi pontili per un totale di 220 posti barca finanziati da un Mutuo di Cassa Depositi e Prestiti per 1.560.000 Euro. Stiamo completando il parcheggio Scirocco. E migliorando la passeggiata con continui investimenti in manutenzione ordinaria e straordinaria.

### **PROGETTARE, REALIZZARE E MANUTENERE SPAZI URBANI A MISURA DI CITTADINO**

Con l'Amministrazione Pugliese Monte di Procida ritorna alla luce dopo anni di buio lasciato dalle Amministrazioni precedenti. Cura e igienizzazione delle strade, diserbamento, manutenzione dell'impianto fognario, fioritura di aiuole, pulizia spiaggia e fondali, riverniciatura ringhiere del territorio, ripristino illuminazione a Via Petrarca, ripristino scale a Piazza XXVII Gennaio, ripristino pavimentazione a Cappella, installazione di cestini nelle aree pedonali. E ancora: rifacimento di Via Inferno, Via Bellavista, Via Cappella, Via Scialoia, Via San Martino, C.so Garibaldi. Installazione dei parchimetri. Lavori al Municipio ed Acquamorta e riqualificazione della darsena.

Manterremo questi standard anche grazie al nuovo appalto per l'igiene urbana che è in partenza e agli investimenti in manutenzione verde pubblico che sono in crescita.

### **RIQUALIFICAZIONE DEI 98 ALLOGGI A CAPPELLA**

Con un intervento di oltre 3 milioni di euro interamente finanziati da fondi regionali, grazie al progetto presentato nel 2015 dal Sindaco Peppe Pugliese e dalla sua giunta, si delinea una vera e propria rinascita per gli alloggi Erp di Cappella. L'iter di finanziamento del progetto è stato completato nel 2019, comprendendo oltre ai lavori anche servizi di progettazione esecutiva e direzione lavori.

Secondo quanto previsto dal progetto, grazie ai lavori sarà migliorata radicalmente la qualità degli alloggi, che saranno resi accessibili ai diversamente abili grazie all'aggiunta di ascensori. Sarà inoltre migliorata la loro estetica

complessiva e la loro sostenibilità ambientale.

### **PIAZZA MICHELE SOVENTE TORNA AD ESSERE LUOGO PER LA SOCIALITA'**

A breve anche a Piazza Michele Sovente partiranno lavori che le daranno un nuovo aspetto. Grazie ai finanziamenti ottenuti dal Ministero per i Beni e per le attività culturali e turistiche, sarà restituita alla città. Finalmente potranno coesistere sito archeologico e socialità.

Ci impegneremo per realizzare il nuovo spazio urbano nel più breve tempo possibile, e per ospitare ogni anno nella piazza a lui dedicata eventi culturali e premi in memoria del grande poeta Sovente, nativo del Casale ed apprezzato nel panorama letterario nazionale.

### **RIFUNZIONALIZZAZIONE E UTILIZZO DI VILLA MATARESE**

Villa Matarese è un bene che entrato nel patrimonio dell'ente con sacrifici economici importanti per i cittadini. E' tornata disponibile per i cittadini che la affollano ogni giorno grazie alla bellezza dei suoi giardini e all'area gioco affollatissima da bimbi e ragazzi.

e gioco.

E' stato approvato il progetto esecutivo per la messa in sicurezza e ripristino anche del volume interno alla villa.

### **OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER UN TERRITORIO CHE RISPETTA L'AMBIENTE**

Siamo oltre all'80% di raccolta differenziata. L'obiettivo è crescere ancora grazie al nuovo appalto per l'Igiene Urbana che è in partenza.

### **UN PAESE PER TUTTI: AREE GIOCO PER I PIÙ PICCOLI E PERCORSI PEDONALI**

Passo dopo passo l'Amministrazione Pugliese ha iniziato a cambiare il volto di Monte di Procida, avviando in parallelo progetti di più ampio respiro sul tema della mobilità e della vivibilità. Aree gioco per i bambini ad Acquamorta e a Cappella, a Villa Matarese, Nel parco del Benessere e ancora di più ne saranno costruite. Percorsi pedonali e spazi dove incontrarsi accessibili e sicuri ad Acquamorta, riqualificazione delle aree in prossimità della scuola di corso Garibaldi, spiagge a misura di disabili attrezzate con le speciali sedie Job.

Proseguiremo nell'opera di riqualificazione urbana e di funzionalizzazione degli spazi in tutti i quartieri, per favorire la socialità e per migliorare sempre più il decoro.

### **RISTRUTTURAZIONE CIMITERO.**

E' avviata la manutenzione straordinaria del cimitero con un investimento di fondi comunali che permetteranno la risoluzione di problemi annosi per un luogo caro a tutta Monte di Procida.

## **4 SICUREZZA**

L'ambiente, le infrastrutture, i servizi, la messa in sicurezza del territorio

Viviamo in una terra bellissima le cui risorse – il mare, i costoni, il verde e il paesaggio, l'aria - vogliamo siano rispettate e salvaguardate. La gestione del territorio e la sua valorizzazione non possono prescindere dalla sua tutela.

L'Amministrazione Pugliese è intervenuta sotto il profilo della sicurezza su strade e infrastrutture con interventi specifici, lavori e progettazioni. Le telecamere oggi permettono un controllo ampio del territorio.

Grazie all'installazione dei defibrillatori, da Acquamorta a Cappella, Monte di Procida è il primo Comune flegreo cardio protetto.

Importanti passi in avanti sono stati compiuti per il monitoraggio dei campi elettromagnetici.

La sicurezza dei cittadini è il nostro principale comandamento. Stiamo investendo in videocamere di sorveglianza che attraverso un centro operativo di controllo possano rendere più serena la vita dei cittadini montesi, in sinergia

con le forze dell'ordine.

### **IL SISTEMA PROTEZIONE CIVILE: PREVENZIONE E TUTELA PER MONTE DI PROCIDA**

Nel 2016 è stato adottato per la prima volta il Piano di Protezione Civile. La cultura della prevenzione è stata diffusa con campagne informative a cittadini e scolaresche, una sezione del sito web comunale, una APP per ricevere allerte meteo ed avvisi via smartphone.

L'Amministrazione ha partecipato al tavolo permanente sul rischio vulcanico, ha coinvolto i cittadini nell'esercitazione nazionale "Exe Flegrei 2019" ed ha adottato il piano per l'allontanamento della popolazione.

Rafforzeremo ancora di più la cultura della prevenzione e della conoscenza dei rischi, anche attraverso il coinvolgimento del volontariato, delle associazioni e delle scuole. Perché la protezione civile siamo tutti noi.

### **CAPACITÀ CONCRETA DI RISPOSTA NELLE CALAMITÀ NATURALI**

Il 19 settembre 2016 franava via Torregaveta. Dopo nemmeno un anno, il 1°giugno 2017 la strada viene riaperta. Torregaveta è una di tante criticità affrontate in questi cinque anni: si sono susseguite allerte, calamità naturali, erosioni costiere, incendi di interfaccia.

Interventi come il consolidamento dei costoni, la manutenzione del sistema di smaltimento acque hanno migliorato la sicurezza. Tanto ancora c'è da fare, in un territorio abbiamo trovato logoro e senza manutenzione della rete idrica e di smaltimento delle acque.

Nelle calamità naturali come durante il Covid l'amministrazione ha saputo proteggere Monte di Procida, unendo doti umane di coraggio e amore per la comunità alle capacità di gestione dell'emergenza.

Capacità e competenze che continueranno ad essere messe a disposizione della Comunità, per una Monte di Procida più sicura e più protetta.

### **IL MONITORAGGIO E IL CONTROLLO DEL TERRITORIO PER LA SICUREZZA DI TUTTI.**

Oggi una rete di telecamere comunali contribuisce alla tranquillità di tutti. Abbiamo lavorato giorno dopo giorno per riportare all'ordinario un sistema di pubblica illuminazione inefficiente e pericoloso. Abbiamo già in piano ulteriori interventi per una rete non solo sicura ma anche efficiente e sostenibile.

### **PROGRAMMI E PRIORITÀ PER LA SICUREZZA**

- Interventi di mitigazione dei rischi e di prevenzione

L'azione di prevenzione, con la continua messa in sicurezza del territorio, sia per quanto riguarda il consolidamento dei costoni realizzato in questi cinque anni sia per le azioni di ordinaria manutenzione del sistema di smaltimento acque, hanno incrementato il livello di sicurezza.

Tanto ancora c'è da fare, in un territorio che nel 2015 abbiamo trovato abbandonato a se stesso, senza interventi di manutenzione sistematica e con gravissime carenze strutturali della rete idrica e di smaltimento delle acque.

La difesa coste e gli ulteriori interventi di consolidamento lungo tutti i versanti della Panoramica e di Torregaveta sono già oggetto all'attenzione delle istituzioni metropolitane,, regionali e nazionali, per interventi immediati ed efficaci di consolidamento e tutela.

- Nuove tecnologie e sperimentazione

Monte di Procida dovrà diventare un laboratorio per la sperimentazione di un nuovo modello di città che coniughi rispetto dell'ecosistema pre-esistente e utilizzo di nuove tecnologie smart.

Per questa sperimentazione partiremo dal progetto dei 98 alloggi di Cappella, che prevede già di renderli non solo più belli e più accessibili, ma anche efficienti e moderni dal punto di vista energetico.

- Pubblica illuminazione più sicura e più efficiente

Dopo aver lavorato per il ripristino dell'ordinario e per la messa in sicurezza dei pali trovati in condizioni pessime, avvieremo programmi straordinari per ammodernare e rendere più efficiente la pubblica illuminazione, anche attraverso sistemi per il monitoraggio automatico e telerilevamento.

- Ampliamento degli interventi per il decoro urbano

Anche attraverso la diffusione della cultura del decoro e del rispetto dell'ambiente, con il coinvolgimento delle scuole

Sfruttando il passaggio di tappa del Giro d'Italia, passato da Monte di Procida il 14/5/2022 e assente dal territorio flegreo dal 1977, si è colta l'opportunità a per effettuare interventi di miglioramento del decoro urbano oltre che di viabilità e verde urbano.

- Videosorveglianza di nuova generazione

Sono già allo studio sistemi per un controllo in tempo reale del territorio, attraverso apparati e sistemi predittivi e l'introduzione di alert anche in ottica predittiva.

- Spazi urbani a misura di pedone su tutto il territorio

Stiamo continuando a realizzare e riqualificare i marciapiedi, rafforzando la rete dei percorsi pedonali e rendendoli più sicuri da Torregaveta a Miliscola passando per Cappella. Installeremo nuovi attraversamenti pedonali rialzati. Rafforzeremo l'accessibilità e la manutenzione continua dei percorsi pedonali, con segna passi e corrimano.

Realizzeremo la pedonalizzazione di tutta via Panoramica, per collegare i nostri belvedere con la zona di Miliscola in modo sicuro anche per i pedoni e per i runner.

## **5 CONDIVISIONE**

### **MDP2023: COMUNE EUROPEO DELLO SPORT**

La pratica sportiva è sempre stata centrale nella storia e nello sviluppo del Comune di Monte di Procida. Dalla pratica agonistica che ha permesso al Comune di primeggiare in varie discipline, sino allo sport dilettantistico che, grazie alle Associazioni presenti sul territorio, rappresenta una realtà consolidata.

Nell'ottica di una sempre maggiore crescita della pratica sportiva e delle positive ricadute turistiche e ricettive che lo sport porta con sé, il Comune di Monte di Procida è stata scelta per ospitare l'edizione 2023 della manifestazione "Comune Europeo dello sport" organizzata da ACES in collaborazione con il CONI e la Commissione Europea.

Gli sforzi volti a ottenere questa candidatura, sono stati veicolati per permettere la riuscita di una manifestazione a carattere internazionale che porterà sul territorio comunale centinaia di ragazzi e ragazze provenienti da tutta Europa nell'anno 2023 con obiettive ricadute positive sull'economia del territorio.

Già dall'anno in corso Monte di Procida si è proposta come catalizzatore di eventi sportivi di rilevanza nazionale e internazionale. Il Paese ha ospitato con successo le gare di finale del Campionato Nazionale di Ginnastica Aerobica presso il Palazzetto Pippo Coppola attirando migliaia di spettatori da ogni parte di Italia. Allo stesso modo, Monte di Procida è diventata una delle capitali della Motonautica nazionale e internazionale grazie alla presenza del Centro CONI sito in località Acquamorta.

L'organizzazione di eventi propedeutici all'evento principale MDP2023 costituisce una vera e propria palestra per il Comune che in questo modo si sta strutturando per poter offrire ai suoi cittadini e a tutti gli appassionati un anno di eccellenza dal punto di vista sportivo e organizzativo.

Il supporto delle Associazioni Sportive è fondamentale. Le Associazioni Sportive Dilettantistiche sono una risorsa per il nostro territorio. Il Comune di Monte di Procida, indirizza, coordina e stimola l'iniziativa delle Associazioni Sportive affinché esse possano essere il motore dell'evento MDP2023.

La partecipazione di numerosi campioni dello sport che sono diventati testimonial dell'evento MDP2023 rappresenta la volontà del nostro Comune di appropriarsi di un ruolo da protagonista all'interno del panorama dello sport regionale e nazionale.

Il passaggio di tappa del Giro d'Italia ha dimostrato che Monte di Procida sa farsi trovare pronto, è stata un'occasione di promozione, turistica, culturale, sportiva, territoriale che è stata preludio per gli eventi che si svolgeranno in occasione di MDP 2023.

### **GRANDI EVENTI A FERRAGOSTO**

Il Ferragosto Montese ha continuato ad offrire spettacoli di altissimo livello con ospiti di grido e gli spettacolari fuochi della Vaccaluzzo. E' proseguito il sodalizio con Eventitalia, che ha portato sul palcoscenico nomi del calibro di Sannino, Avitabile, Luchè, Clementino. Grazie al supporto di Scabec si sono esibiti Renzo Arbore e l'Orchestra italiana. Il focus sulle tradizionali celebrazioni dell'Assunta riprende dopo il covid, con impegno e con il coinvolgimento di artisti per il grande pubblico ed eventi di intrattenimento per le famiglie nel centro urbano pedonale.

### **IL PRESTIGIOSO PREMIO NAPOLI DANZA APPRODA A MONTE DI PROCIDA**

Monte di Procida ha avuto l'onore di ospitare i talenti della danza, grazie alla promozione del progetto da parte del concittadino Antonio Colandrea, coreografo apprezzato nel panorama internazionale. Largo 7 luglio ad Acquamorta sarà capitale della danza per sei giorni. La promozione del territorio attraverso la cultura e l'arte resta una priorità per l'amministrazione anche per il prossimo mandato, per consolidare e rafforzare i sodalizi avviati e migliorare il posizionamento di Monte di Procida nel panorama Campano.

### **PROSEGUIRE CON LA PROGRAMMAZIONE DI EVENTI ED APPUNTAMENTI PER RAFFORZARE L'IDENTITÀ ED I SAPERI TRADIZIONALI**

Grazie all'impegno dell'amministrazione Comunale e dell'Associazione Vela Latina Monte di Procida il tradizionale gozzo in legno è stato dichiarato Patrimonio Culturale Immateriale secondo le linee guida UNESCO del 2003. E' entrata ormai nel calendario degli appuntamenti annuali la gara con lo stile di voga antico sul gozzo tradizionale Flegreo-Napoletano.

### **MARKETING TERRITORIALE E RISORSE CULTURALI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO**

Per la promozione del territorio è importante puntare in modo consapevole sulle risorse culturali. L'analisi di marketing territoriale condotta su Monte di Procida ha analizzato punti di forza e di debolezza. Parte dell'indagine è stata riportata nella pubblicazione realizzata dall'Amministrazione che si sofferma su storia, tradizioni e risorse culturali e che si rivolge a quanti, turisti, visitatori, cittadini o investitori, vorranno avvicinarsi alle bellezze ed al patrimonio di Monte di Procida, contribuendo alla loro diffusione e valorizzazione.

Nel prossimo futuro si svilupperanno sempre maggiori sinergie con gli esperti del settore turistico e culturale. Guide turistiche e professionisti specializzati in materie umanistiche e naturalistiche saranno coinvolti nella programmazione dei servizi turistici, per poter creare le condizioni propedeutiche alla crescita del numero di visitatori e all'incremento della loro permanenza media sul territorio.

### **MONTE DI PROCIDA – USA: UN LEGAME IMPORTANTE CONSOLIDATO MIGLIORANDO L'ATTRATTIVITÀ DEI LUOGHI**

La comunità montese d'America ha un forte legame con la terra d'origine. Le estati ricche di manifestazioni, la vivibilità, l'attenzione al decoro e alla sicurezza sono gli aspetti su cui l'Amministrazione ha lavorato per mantenere ed incrementare l'attrattività dei luoghi.

Il viaggio istituzionale del Sindaco e di una delegazione negli USA che è diventato un appuntamento annuale e che ha visto il coinvolgimento delle giovani generazioni rappresentate dalle Montesine d'Italia e d'America. Nei prossimi anni crederemo sempre maggiori occasioni di incontro e confronto, per avviare insieme progetti di scambio

tra Italia e Stati Uniti, di saperi e di esperienze, anche nell'ottica di creazione di opportunità lavorative e di attrazione di capitali per investimenti.

## **MONTE DI PROCIDA E LA CULTURA PER PROMUOVERE SCAMBI E ARRICCHIMENTO NEI CAMPI FLEGREI E NON SOLO**

Tanti i sodalizi con le associazioni Flegree. Malazè, Pozzuoli Jazz Festival, Festa del Mandarino sono alcune delle manifestazioni che fanno tappa a Monte di Procida.

I temi dell'enogastronomia, della musica, delle tipicità del territorio sono stati e continueranno ad essere per l'Amministrazione occasioni da promuovere e sostenere, per l'arricchimento e la crescita della comunità.

## **PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA CANDIDATURA DEI CAMPI FLEGREI A PATRIMONIO UNESCO**

Questa Amministrazione è già stata parte attiva ai lavori per ottenere il riconoscimento UNESCO dei Campi Flegrei. Nella prossima Consiliatura ci si propone di aumentare gli sforzi affinché l'area dei Campi Flegrei possa essere riconosciuta come un territorio omogeneo di altissimo valore materiale e immateriale. Il paesaggio, che ha visto nello scorrere dei millenni l'avvicinarsi di culture alla base della civiltà moderna, trova in questa candidatura il suo naturale posto nell'ambito della cultura mondiale. L'unione di intenti ha avuto una importante ricaduta, già nella presente consiliatura, nel favorire rapporti istituzionali sinergici tra i comuni flegrei.

## **6 SOLIDARIETA'**

Il welfare, l'istruzione, l'inclusione attiva le tematiche del welfare e della coesione sociale sono state al centro della nostra agenda amministrativa. Abbiamo moltiplicato gli sforzi e messo in campo azioni a sostegno delle categorie più deboli con strumenti specifici, rispondenti alle necessità di tutti.

L'emergenza Covid ed i mutamenti socio economici degli ultimi decenni hanno determinato un progressivo impoverimento della popolazione e un'irreversibile frammentazione del tessuto sociale, registrando al contempo un solido aumento delle disuguaglianze.

Una fenomenologia della fragilità che l'Amministrazione ha sostenuto con azioni concrete attraverso servizi di accesso, familiari, semiresidenziali e di empowerment.

Lo abbiamo fatto non semplicemente attraverso stanziamenti economici, ma iniziando a progettare azioni integrate, per intervenire in modo strutturale sulle cause dei bisogni individuali anche attraverso azioni sinergiche, con associazioni, istituzioni, volontari.

Consolideremo ulteriormente la risposta alla crescente domanda di aiuto continuando a dare attuazione al nostro programma di mandato, con azioni proposte oltre dieci anni fa a chi ci ha preceduto, ma mai accolte. E di cui in cinque anni abbiamo dimostrato la fattibilità, realizzando interventi concreti e misurabili.

## **PIÙ RISORSE FINANZIARIE PER LE EMERGENZE SOCIO ECONOMICHE**

Per quanto riguarda i servizi sociali oltre ai fondi regionali e statali che vengono gestiti in collaborazione con i comuni di Pozzuoli e di Bacoli in questo quinquennio il comune di Monte di Procida ha finanziato con fondi propri una serie di attività rivolte alle famiglie fragili ed ai soggetti in situazioni di bisogno.

E' stato istituito un fondo ad hoc per interventi straordinari per tutte quelle difficoltà imprevedibili che possono insorgere improvvisamente e compromettere la stabilità economica e sociale dei nuclei familiari quali perdita del lavoro, malattie, perdita di un genitore, sfratti esecutivi.

## **TUTELA DEL DIRITTO ALLO STUDIO**

Tutelare il diritto allo studio dei minori e degli studenti meritevoli appartenenti a nuclei familiari fragili è stata una priorità in tutto il mandato amministrativo, alla quale si è data applicazione con diversi interventi:

- istituzione di un fondo per l'acquisto di materiale scolastico per nuclei familiari con figli minori ma in condizioni economiche disagiate
  - borse di studio per permettere ai ragazzi di frequentare l'università
  - borse di studio per ragazzi frequentanti le scuole medie superiori.
- Continueremo a sostenere famiglie e studenti per garantire la piena applicazione del diritto allo studio.

### **SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA, SPINA DORSALE DELLA COMUNITÀ**

Sono stati rafforzati e istituiti nuovi servizi per le famiglie: il campus estivo per i ragazzi è stato raddoppiato nella durata e nel numero dei partecipanti ed è stato istituito il campus sia estivo che invernale per i ragazzi affetti da spettro autistico.

Vicini concretamente anche a chi presenta diverse disabilità aderendo al progetto "Mare per tutti" della Onlus Pro Handicap alla quale l'Assessorato alle Politiche Sociali ha fornito diverse attrezzature per garantire una permanenza al mare senza barriere architettoniche. Nel Bilancio Comunale, inoltre, dei fondi sono stati destinati al "Laboratorio del Sorriso".

Nessuno lasciato da solo: nel 2016 a Cappella nasce lo "Sportello antiviolenza" in una delle periferie più importanti del territorio dove queste iniziative possono fare concretamente la differenza.

### **INCLUSIONE SOCIALE**

Sono state promosse manifestazioni e incontri per sensibilizzazione all'inclusione. Molteplici anche le giornate di prevenzione sempre mettendo al primo posto le famiglie in condizioni disagiate.

La crescente richiesta di aiuto delle persone in difficoltà è stata affrontata anche rafforzato il servizio sociale con un progetto antenne sociali proprio per permettere il disbrigo amministrativo e il supporto alle persone in difficoltà. Tantissimi i progetti di rilievo Sociale posti in essere per promuovere l'aggregazione delle fasce più deboli della popolazione e per chi si trova in condizioni di disagio, dai bambini ai nonni. Visite guidate per anziani, cineforum per tutti, musica lirica, sinfonica, la danza, momenti letterari continueranno ad essere promossi come vettori di sostegno ed inclusione sociale.

### **NESSUNO SARA' LASCIATO SOLO**

Consolideremo ulteriormente la risposta alla crescente domanda di aiuto continuando a dare attuazione al nostro programma di mandato, con azioni proposte oltre dieci anni fa a chi ci ha preceduto, ma mai accolte. E di cui in cinque anni abbiamo dimostrato la fattibilità, realizzando interventi concreti e misurabili.

Rafforzeremo la rete solidale promuovendo il benessere delle persone e delle famiglie in situazioni di difficoltà.

Favoriremo l'integrazione tra interventi specialistici e quelli realizzati dalla comunità attraverso il volontariato.

Consentiremo l'accesso a servizi specialistici anche a famiglie con ridotte risorse economiche attraverso convenzioni e forme di sostegno individuale.

Favoriremo la diffusione di momenti ludici per sostenere la socialità, anche attraverso progetti sperimentali in collaborazione con le associazioni, consolidando così relazioni di vicinanza e di prossimità nei quartieri della città ove l'inclusione risulta essere più difficile.

Continueremo a rafforzare il servizio sociale al fine di rispondere sempre di più attraverso progetti personalizzati alle molteplici richieste di aiuto che ci pervengono e stimolando chi si rivolge a noi a diventare a sua volta attore protagonista nel percorso di aiuto rivolto ad altri.

Promuoveremo ogni iniziativa e sosterrremo ogni sforzo per perseguire il fine ultimo del rafforzamento della nostra società, perseguendo sempre il fine ultimo che nessuno sia lasciato solo.

Le due emergenze degli ultimi anni hanno lasciato il segno nella nostra comunità.

## **7 RILANCIO**

L'attuazione del PUC, le economie urbane, l'ICT al servizio del cittadino per una città moderna

Il lavoro è autorealizzazione, è certezza del futuro, è fondamento della propria dignità oltre che benessere per l'intera collettività. Monte di Procida risente della profonda crisi economica ed occupazionale che ha investito l'Italia e l'Europa. Ma ha tante risorse ancora non messe a reddito, come il mare e i suoi saperi, le tradizioni e gli antichi mestieri, il paesaggio ed i valori culturali, l'enogastronomia, i talenti artistici.

Assenza di programmazione e decenni di mal governo non hanno permesso di consolidare un tessuto economico urbano solido ed organizzato, che potesse offrire stabile sbocco occupazionale in particolare ai più giovani.

Con la recentissima pubblicazione del PUC sul Bollettino ufficiale della Regione abbiamo finalmente una nuova strategia condivisa per la Monte nel terzo millennio. Un Piano e un Regolamento approvati per una città moderna che esalterà e valorizzerà i suoi valori, i suoi gioielli e la sua poesia.

Oggi invece Monte di Procida ha finalmente una strumentazione urbanistica avanzatissima. Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), fortemente partecipati dagli attori locali nella fase di ideazione e costruzione, sono dotati di una moderna Visione di sviluppo urbano e territoriale, altamente innovativa e soprattutto condivisa e coerente coi Piani di ordine superiore e con i Programmi europei e regionali.

PUC e RUEC oggi forniscono, dopo più di quarant'anni di attesa, ai cittadini, alle imprese e ai tecnici un quadro di regole e di procedimenti certi e strumenti e procedure adeguate e concreti per poter realizzare velocemente e con certezza i propri progetti.

Un obiettivo che sembrava irraggiungibile è stato dunque conquistato in questi anni col parere convinto e favorevole delle Amministrazioni superiori e sottoscritto e confermato recentemente con la sigla degli Accordi istituzionale per il Masterplan domicilio- flegreo, con la Regione, e di OBC con la Città metropolitana e con altri cinque Enti, per le aree di Torrefumo e della via Panoramica.

Eccone i tratti salienti e cosa faremo per realizzarlo integralmente.

Proprio nell'ottica di rilancio , il Comune sta partecipando ai bandi PNRR per favorire la riqualificazione delle infrastrutture viarie e tecnologiche con particolare riferimento alla rigenerazione urbana e all'implementazione dei livelli di informatizzazione dell'Ente.

### **NUOVA MOBILITA'**

Spina dorsale del nuovo PUC, cuore dell'innovazione, sarà il sistema della nuova mobilità sostenibile che conetterà progressivamente, velocemente ed ecologicamente, mediante un sistema di ascensori e tunnel meccanizzati, la parte bassa Acquamorta, Cappella, Miliscola, Torrefumo e Torregaveta - ovvero l'area delle spiagge, dell'oasi naturalistica, del porto, delle attività artigianali, dell'archeologia funeraria della flotta Misensis - con la parte alta di Monte di Procida, quella delle passeggiate e dei tramonti.

Nel futuro punteremo fortemente a rafforzare in modo strutturale il servizio di trasporto pubblico. Introdurremo un servizio di bus circolari, moderni ed elettrici, per disincentivare l'uso delle automobili, partendo inizialmente con un progetto pilota per poi passare gradualmente ad un inserimento stabile.

Stiamo rafforzando il servizio di scuolabus, per offrire un servizio alle famiglie e allo stesso tempo decongestionare il traffico.

### **INTERSCAMBIO CUMANA / ACQUAMORTA**

Il Piano, già fatto proprio integralmente dal Masterplan Domicilio flegreo, prevede inoltre, un "vettore orizzontale" per collegare velocemente e direttamente Torregaveta, Cappella, la Nuova area artigianale e il grande parcheggio d'interscambio, col porto di Acquamorta e con l'isolotto di San Martino.

## **UNA NUOVA MILISCOLA**

A Miliscola grazie alla stretta collaborazione con la Marina Militare, è in via di ultimazione un nuovo grande parcheggio che consentirà la pedonalizzazione dell'intera area e la realizzazione della Piazza a mare verso l'alba.

Sarà realizzato un collegamento con la parte alta della nuova via Panoramica attraverso un ascensore ricavato nel costone tufaceo di Montegrillo, da proteggere e consolidare.

Nelle more della messa in sicurezza del costone di tufo, un pontile attrezzato servito da gozzi consentirà l'accesso regolato all'oasi naturalistica di Marina di Torrefumo per un turismo escursionistico e una balneazione naturalistica sostenibile.

## **ACQUAMORTA E L'ISOLOTTO DI SAN MARTINO MOTORI DELLO SVILUPPO LOCALE**

Monte di Procida ha nel suo territorio risorse di incredibile bellezza per troppi anni trascurate e sui quali nel nostro mandato abbiamo dovuto concentrare enormi sforzi per ristabilire l'ordinario.

Partiremo dai risultati raggiunti ad Acquamorta, con la sua riqualificazione attuata in questi anni e visibile a tutti, per ripensare il nostro sviluppo economico, in chiave turistica e produttiva.

L'isolotto di S. Martino, finora oggetto di interessi contrastanti e contenziosi, è un gioiello che la natura ha regalato alle nostre coste, e ci offre una grande occasione per il rilancio economico, turistico e paesaggistico che non possiamo più rimandare.

## **INTERVENTI SULLA NUOVA VIABILITA' E RECUPERO PERCORSI PEDONALI**

In questi anni di amministrazione ci siamo dovuti affrontare tante emergenze e confrontarci con il piano di evacuazione per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei. L'analisi delle criticità legate alle tante carenze della rete viaria ci ha spinto a definire interventi di consolidamento, adeguamento e miglioramento delle strade di Monte di Procida e la progettazione di nuovi percorsi urbani.

I progetti sono stati presentati alla Regione. Tutti sono stati inseriti nella graduatoria regionale. Gli interventi per il consolidamento di via Cappella e per la realizzazione della nuova arteria collegamento via Petrarra -via Cappella sono stati già finanziati e sono in fase di avvio lavori e progettazioni esecutive. A breve realizzeremo grazie a fondi comunali e della Città Metropolitana per la viabilità alternativa via Torrione – Corso Umberto.

Nel prossimo mandato, in continuità con le interlocuzioni già avviate con la Regione ed il Dipartimento di Protezione civile, rafforzeremo le infrastrutture viarie di Monte di Procida, a partire dagli interventi già programmati:

- Intervento per l'eliminazione delle criticità statiche di Corso Garibaldi. Consolidamento straordinario, riqualificazione dei sottoservizi

- Intervento per l'allargamento della strada via San Martino, al fine di permettere l'accesso all'area residenziale

- Riqualificazione e messa in sicurezza di via Filomarino

- Riqualificazione del percorso di via Petrarra

- Riqualificazione del percorso pedonale di via Pedecone

- Riqualificazione della strada pedonale via Gradoni

- Riqualificazione di via Torrione I traversa

- Riqualificazione della strada pedonale via Caranfe.

## **SVILUPPO ECONOMICO E SOSTEGNO CONCRETO AL COMMERCIO**

Con progetti avviati e da avviare per il miglioramento delle infrastrutture e per lo sviluppo culturale abbiamo creato

le precondizioni per rafforzare la vocazione turistica e commerciale di Monte di Procida.

Nuovi investimenti sono arrivati a Monte di Procida. E stanno arrivando grazie all'attività di questa amministrazione che ha spinto sempre più gli imprenditori e gli investitori a puntare su Monte di Procida.

La riqualificazione dell'area di Via Panoramica e la riqualificazione dell'ex cinema Faro sono la punta dell'iceberg di una città che si sta ridefinendo e sta cambiando volto.

Nella zona di Torrefumo avvieremo una riqualificazione ambientale propedeutica per il rilancio dell'area in chiave commerciale e turistica, sempre nel rispetto della vocazione dell'area come area naturalistica (prevista la piantumazione di alberi ed arbusti), attrattore di un turismo di nicchia e qualificato, attento al rispetto della flora e della fauna, che possa frequentare l'area durante tutto l'anno e non solo a ridosso dell'estate, alla ricerca di servizi specifici, nel campo del tempo libero e della pratica dello sport all'area aperta, dei corretti stili di vita. Proposte che potranno venire anche dalla creazione di cooperative e nuovi insediamenti imprenditoriali.

Rafforzeremo ulteriormente il dialogo con le imprese e le associazioni di categoria, che ha portato anche nell'emergenza Covid ad un approccio sinergico alla soluzione dei problemi.

Per attività di impresa nei settori del turismo e della cultura favoriremo l'attivazione di agevolazioni in conto capitale e in conto esercizio. Promoveremo iniziative formative sul tema dell'innovazione sociale sui servizi, per un coinvolgimento dei talenti creativi e del terzo settore. Incentiveremo la mobilità internazionale dall'estero e consolideremo i rapporti con i giovani talenti nel mondo, attraverso un network dedicato di "Montesi nel Mondo" e La realizzazione di strutture alberghiere attraverso gli strumenti resi disponibili grazie all'adozione del PUC permetterà di avviare un concreto rilancio turistico di Monte di Procida, grazie alla possibilità di accogliere materialmente flussi di visitatori, anche intercettando i flussi diretti a Procida e Ischia, grazie al miglioramento della portualità e della mobilità.

## *Stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato*

Nel D.U.P. 2023/2025 approvato con delibera di C.C. n. 47 del 16.06.2023 è illustrato lo stato di attuazione delle linee programmatiche che di seguito si riportano:

### **Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco Responsabile Settore I/VII Dott.ssa Concetta Scutto

### **Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

#### **Programma: 1 Organi istituzionali**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Sindaco	Dott.ssa C.Scutto

### **Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

#### **Programma: 2 Segreteria generale**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
-------	-------------	-------------------	------------------	-----------------------	-------------------------

1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale	Sindaco	Dott.ssa C. Scuotto
---	---	---	---------------------	---------	---------------------

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Assessore T. Massa	Dott. G. D'Oriano

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Assessore T. Massa	Rag. M. Scamardella

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Sindaco	Arch. G. Bartolo

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 6 Ufficio tecnico**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Ufficio tecnico	Sindaco Vicesindaco	Arch. G. Bartolo

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Sindaco	Dott.ssa C. Scuotto

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 8 Statistica e sistemi informativi**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Statistica e sistemi informativi	Sindaco	Dott.ssa C. Scuotto Dott. A.C. Scotto Lavina

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 10 Risorse umane**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Risorse umane	Sindaco	Dott.ssa C. Scuotto

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 11 Altri servizi generali**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali	Sindaco	Dott.ssa C. Scuotto

**Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati
2	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Sindaco Responsabile Settore IX Dott. Nislao Della Ragione

**Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza**  
**Programma: 1 Polizia locale e amministrativa**

<b>Linea</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ambito strategico</b>	<b>Ambito operativo</b>	<b>Responsabile politico</b>	<b>Responsabile gestionale</b>
2	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa	Sindaco	Dott. N. Della Ragione

**Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza**  
**Programma: 2 Sistema integrato di sicurezza urbana**

<b>Linea</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ambito strategico</b>	<b>Ambito operativo</b>	<b>Responsabile politico</b>	<b>Responsabile gestionale</b>
2	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Sistema integrato di sicurezza urbana	Sindaco	Dott. N. Della Ragione

**Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati
3	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Assessore I. Barone Responsabile del Settore Avv. C. Pugliese

**Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio****Programma: 1 Istruzione prescolastica**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica	Assessore I. Barone	Avv. Ciro Pugliese

**Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio****Programma: 2 Altri ordini di istruzione**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Altri ordini di istruzione	Assessore I. Barone	Avv. Ciro Pugliese

**Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio****Programma: 6 Servizi ausiliari all'istruzione**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Servizi ausiliari all'istruzione	Assessore I. Barone	Avv. Ciro Pugliese

**Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio****Programma: 7 Diritto allo studio**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Diritto allo studio	Assessore I. Barone	Avv. Ciro Pugliese

**Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati
4	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Assessore I. Barone Responsabile del Settore XII Dott. A. C. Scotto Lavina

**Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali****Programma: 1 Valorizzazione dei beni di interesse storico**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Assessore I. Barone	Dott. A. C. Scotto Lavina

**Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**  
**Programma: 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Assessore I. Barone	Dott. A. C. Scotto Lavina

**Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati
5	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Assessore I. Barone Responsabile del Settore XII Dott. A. C. Scotto Lavina

**Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**  
**Programma: 1 Sport e tempo libero**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	Assessore R. Schiano di Cola	Avv. Ciro Pugliese

**Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**  
**Programma: 2 Giovani**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Giovani	Assessore R. Schiano di Cola	Avv. Ciro Pugliese

**Missione: 7 Turismo**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati
6	Turismo	Turismo	Assessore I. Barone Responsabile del Settore XII Dott. A. C. Scotto Lavina

**Missione: 7 Turismo****Programma: 1 Sviluppo e la valorizzazione del turismo**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Turismo	Turismo	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Assessore I. Barone	Dott. A. C. Scotto Lavina

**Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati
7	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Sindaco Responsabile dei Settori III/XIII Arch. G. Bartolo

**Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa****Programma: 1 Urbanistica e assetto del territorio**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio	Sindaco	Arch. G. Bartolo

**Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa****Programma: 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Sindaco	Arch. G. Bartolo

**Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sindaco Responsabile dei Settori III/XIII Arch. G. Bartolo

**Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****Programma: 1 Difesa del suolo**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Difesa del suolo	Sindaco	Avv. C. Pugliese

**Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

**Programma: 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

<b>Linea</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ambito strategico</b>	<b>Ambito operativo</b>	<b>Responsabile politico</b>	<b>Responsabile gestionale</b>
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Sindaco	Avv. C. Pugliese

**Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente  
Programma: 3 Rifiuti**

<b>Linea</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ambito strategico</b>	<b>Ambito operativo</b>	<b>Responsabile politico</b>	<b>Responsabile gestionale</b>
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Rifiuti	Sindaco	Avv. C. Pugliese

**Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente  
Programma: 4 Servizio idrico integrato**

<b>Linea</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ambito strategico</b>	<b>Ambito operativo</b>	<b>Responsabile politico</b>	<b>Responsabile gestionale</b>
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Servizio idrico integrato	Vicesindaco	Arch. G. Bartolo

**Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente  
Programma: 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**

<b>Linea</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ambito strategico</b>	<b>Ambito operativo</b>	<b>Responsabile politico</b>	<b>Responsabile gestionale</b>
8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Sindaco	Arch. G. Bartolo

**Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità**

<b>Linea</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ambito strategico</b>	<b>Soggetti interessati</b>
9	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità	Sindaco Responsabile del Settore IX Dott. N. Della Ragione

**Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità****Programma: 2 Trasporto pubblico locale**

<b>Linea</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ambito strategico</b>	<b>Ambito operativo</b>	<b>Responsabile politico</b>	<b>Responsabile gestionale</b>
9	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporto pubblico locale	Sindaco	Dott. N. Della Ragione

**Missione: 11 Soccorso civile**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati
10	Soccorso civile	Soccorso civile	Sindaco Responsabile del Settore IX Dott. N. Della Ragione

**Missione: 11 Soccorso civile****Programma: 1 Sistema di protezione civile**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Soccorso civile	Soccorso civile	Sistema di protezione civile	Sindaco	Dott. N. Della Ragione

**Missione: 11 Soccorso civile****Programma: 2 Interventi a seguito di calamità naturali**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Soccorso civile	Soccorso civile	Interventi a seguito di calamità naturali	Sindaco	Dott. Nislao Della Ragione

**Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Sindaco Responsabile del Settore XII Dott. A. C. Scotto Lavina

**Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia****Programma: 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Sindaco	Dott. A. C. Scotto Lavina

**Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**  
**Programma: 2 Interventi per la disabilità**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per la disabilità	Sindaco	Dott. A. C. Scotto Lavina

**Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**  
**Programma: 5 Interventi per le famiglie**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per le famiglie	Sindaco	Dott. A. C. Scotto Lavina

**Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**  
**Programma: 7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Sindaco	Dott. A. C. Scotto Lavina

**Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**  
**Programma: 9 Servizio necroscopico e cimiteriale**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Servizio necroscopico e cimiteriale	Sindaco	Dott. N. Della Ragione

**Missione: 14 Sviluppo economico e competitività**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati
13	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Sindaco Responsabile del

**Missione: 14 Sviluppo economico e competitività****Programma: 1 Industria, PMI e Artigianato**

<b>Linea</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ambito strategico</b>	<b>Ambito operativo</b>	<b>Responsabile politico</b>	<b>Responsabile gestionale</b>
13	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Industria, PMI e Artigianato	Assessore N. Del Vaglio	Rag. M. Scamardella

**Missione: 14 Sviluppo economico e competitività****Programma: 2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

<b>Linea</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ambito strategico</b>	<b>Ambito operativo</b>	<b>Responsabile politico</b>	<b>Responsabile gestionale</b>
13	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Assessore N. Del Vaglio	Rag. M. Scamardella

**Missione: 14 Sviluppo economico e competitività****Programma: 3 Ricerca e innovazione**

<b>Linea</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ambito strategico</b>	<b>Ambito operativo</b>	<b>Responsabile politico</b>	<b>Responsabile gestionale</b>
13	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Ricerca e innovazione	Sindaco	Dott. A. C. Scotto Lavina

## ***La performance organizzativa – gli obiettivi***

### **L'albero della performance**

L'albero della performance è la mappa logica che definisce, anche graficamente, i rapporti tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani di azioni:

<b>PERFORMANCE GENERALE</b>
<b>PROGRAMMA DI MANDATO</b>
<b>PERFORMANCE ORGANIZZATIVA</b>
<b>PIANO ANNUALE E TRIENNALE DEGLI OBIETTIVI</b>
<b>PERFORMANCE INDIVIDUALE</b>
<b>OBIETTIVI INDIVIDUALI E COMPETENZE</b>
<b>CAPACITA' ORGANIZZATIVE</b>

### **Gli obiettivi generali, settoriali e individuali**

Il comune di Monte di Procida ha approvato il sistema di misurazione e valutazione della performance con delibera di giunta comunale n.37 del 20 marzo 2018 e successiva modifica approvata con delibera n.66 del 23 luglio 2018.

In tali atti deliberativi, gli obiettivi del personale incaricato di posizione organizzativa vengono declinati, quali fattori premianti, in:

- obiettivi generali,
- obiettivi settoriali,
- obiettivi individuali.

La somma del punteggio attribuito ai suddetti obiettivi è pari a max 100.

I fattori di incremento e i fattori di riduzione (punteggio max 20) saranno eventualmente desumibili dagli atti amministrativi corrispondenti e/o da una eventuale relazione del Segretario Generale.

### **Gli obiettivi generali, settoriali e individuali anno 2023 .**

Gli obiettivi generali, settoriali ed individuali da affidare al Segretario Generale e ai sette Responsabili di settore per l'anno 2023 con il presente P.I.A.O. vengono stabiliti facendo riferimento all'ultimo decreto sindacale n. 14 del 26/06/2023 avente ad oggetto "Nomina responsabili di settore", ed in vigore sino al 15/09/2023.

La determinazione dei suddetti obiettivi, aventi in prevalenza un carattere di cd. "mantenimento", risente del fatto che il Comune ha operato in esercizio provvisorio per circa sette mesi nell'anno 2023.

Gli obiettivi generali e settoriali avranno un peso complessivo pari al 30% mentre gli obiettivi individuali un peso complessivo pari al 70%; ciascun obiettivo avrà un peso proporzionale al numero di obiettivi ( generali/settoriali e individuali) indicati di seguito.

Si elencano, pertanto, gli obiettivi di gestione anno 2023, da realizzare entro il 31/12/2023, da parte del Segretario Generale e dei Responsabili di Settore:

**SEGRETARIO GENERALE: RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA,  
SEGRETERIA GENERALE, UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI  
DOTT. LORENZO CAPUANO**

#### **Obiettivi generali:**

- coordinamento dell'attività dei Responsabili di Settore;
- tempestivo supporto agli Uffici nella predisposizione delle delibere di Giunta e di Consiglio;
- tempestivo supporto al Sindaco nelle attività previste dal D. Lgs. n. 267/2000;
- tempestivo supporto alla Giunta Comunale nelle attività previste dal D. Lgs. n. 267/2000;
- tempestivo supporto ai Consiglieri comunali e nelle Commissioni consiliari nelle attività previste dal D. Lgs. n. 267/2000;
- tempestivo supporto al Presidente del Consiglio Comunale nelle attività previste dal D. Lgs. n. 267/2000;
- tempestivo supporto al Nucleo di valutazione nelle attività previste dal D. Lgs. n. 267/2000;
- coordinamento dei lavori dell'Ufficio procedimenti disciplinari;
- organizzazione della formazione del personale in materia di Anticorruzione e Trasparenza;
- coordinamento e supporto agli Uffici comunali nel riscontro alle istanze dei Consiglieri comunali;
- controllo sull'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti comunali;

- tempestivo supporto nella redazione dei Regolamenti comunali;
- tempestivo al Responsabile del personale nelle materie attinenti le problematiche del personale e della Delegazione trattante;
- supporto agli Uffici nel riscontro alle istanze di accesso agli atti e di accesso civico;
- vigilanza e controllo sull'attuazione delle disposizioni contenute nella L. n. 190/2012 e nel d.lgs.n. 33/2013;
- supporto e collaborazione con il N.I.V. con attività ad esso delegate;
- tempestivo riscontro alle richieste della Prefettura;

**Obiettivi individuali:**

- tempestiva predisposizione della proposta di aggiornamento del PTPCT;
- tempestiva predisposizione del PIAO;
- tempestiva soluzione delle problematiche connesse all'attività amministrativa dell'Ente;
- coordinamento dei Responsabili di settore nella digitalizzazione delle determine dirigenziali con dematerializzazione degli atti;
- coordinamento dei Responsabili di settore nella digitalizzazione delle delibere di Giunta e di Consiglio Comunale con dematerializzazione degli atti;
- avvio della digitalizzazione dei Contratti pubblici amministrativi;
- coordinamento dei Responsabili/Referenti nell'avvio del nuovo link "Amministrazione Trasparente";
- redazione di pareri giuridico amministrativi a supporto dell'attività amministrativa dell'Ente;

**SETTORE I/VII: AFFARI GENERALI, DEMOGRAFICO, ELETTORALE, PERSONALE.**

**RESPONSABILE: DOTT.SSA CONCETTA SCUOTTO CAT. D**

**Obiettivi generali, settoriali:**

- ottimizzazione sinergia con gli altri Responsabili di settore per le eventuali attività intersettoriali;
- ottimizzazione sinergia con il Sindaco e la Giunta per il compimento delle attività programmate nel PEG 2023;
- tempestività adempimenti in materia di trasparenza amministrativa (D. Lgs. n. 33/2013) previsti nel P.T.P.C.T. 2023;
- tempestività adempimenti in materia di anticorruzione (L. n. 190/2012) previsti nel P.T.P.C.T. 2023;
- supporto al Responsabile del Settore VIII per le attività "MDP Comune Europeo dello Sport 2023";
- tempestivo avvio delle gara d'appalto (di servizi e forniture) previste nel PEG 2023;
- tempestività degli adempimenti quale datore di lavoro;

- ottimizzazione del funzionamento del servizio PagoPa;
- attività di supporto al Segretario Generale nella redazione digitale dei contratti pubblici;
- tempestività nel rilascio di certificazioni anagrafiche;
- tempestività negli adempimenti in materia elettorale;
- tempestività nell'utilizzo, verifica, risoluzione di eventuali anomalie in A.N.P.R. e con Agenzia delle Entrate;
- supporto al N.I.V. nelle attività di competenza;
- tempestività degli adempimenti in materia di personale (gestione giuridica);
- supporto all'attività dell'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD);
- tempestività nell'adempimento delle attività di competenza della Delegazione Trattante;

**Obiettivi individuali:**

- avvio della digitalizzazione delle determinazioni dirigenziali con dematerializzazione degli atti;
- avvio della digitalizzazione delle delibere di Giunta e di Consiglio Comunale con dematerializzazione degli atti;
- avvio della digitalizzazione degli adempimenti elettorali;
- tempestivo avvio dell'inserimento di dati nel nuovo link "Amministrazione Trasparente";
- tempestivo avvio del programma assunzionale previsto negli atti di pianificazione anno 2023;
- certificazioni anagrafiche plurilingue o per gli Stati UE con allegata traduzione ai sensi della normativa vigente;
- redazione degli atti consequenziali all'approvazione del nuovo CCNL Funzioni Locali del 16/11/2022;
- tempestiva relazione del Contratto decentrato integrativo;
- predisposizione nuovo Regolamento dei concorsi pubblici;
- attuazione delle azioni e degli obiettivi rientranti nel piano delle "azioni positive" anno 2023.

**SETTORE III/XIII:** LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONE, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, DECORO URBANO E VERDE PUBBLICO, PUBBLICA ILLUMINAZIONE FOGNE IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, PATRIMONIO COMUNALE, EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA, DEMANIO E PATRIMONIO.

**RESPONSABILE:** ARCH. GIOVANNI BARTOLO CAT. D

**Obiettivi generali, settoriali:**

- ottimizzazione sinergia con gli altri Responsabili di settore per le eventuali attività intersettoriali;
- ottimizzazione sinergia con il Sindaco e la Giunta per il compimento delle attività programmate nel PEG 2023;
- tempestività adempimenti in materia di trasparenza amministrativa (D. Lgs. n. 33/2013) previsti nel P.T.P.C.T. 2023;
- tempestività in materia di anticorruzione (L. n. 190/2012) previsti nel P.T.P.C.T. 2023;
- supporto al Responsabile del Settore VIII per le attività “MDP Comune Europeo dello Sport 2023”;
- tempestivo avvio delle gara d’appalto (di servizi, forniture e lavori) previste nel PEG 2023;
- ottimizzazione del controllo nell’esecuzione delle Opere Pubbliche;
- tempestività degli adempimenti quale datore di lavoro;
- ottimizzazione del funzionamento del servizio PagoPa;
- tempestività delle attività afferenti il servizio idrico integrato;
- tempestività nei controlli edilizi su tutto il territorio comunale;
- coordinamento e sinergia con il Settore di Polizia Municipale in materia edilizia e solleciti relativi adempimenti,
- tempestività nel coordinamento con gli altri Enti ed Uffici pubblici in materia di repressione degli abusi edilizi;
- sollecito riscontro delle pratiche edilizie;
- tempestività negli adempimenti connessi alle attività della Commissione edilizia;
- tempestività negli adempimenti, nel monitoraggio e nei controlli del Patrimonio comunale;
- tempestività negli adempimenti del Patrimonio demaniale;
- tempestività negli adempimenti al Porto di Acquamorta;

#### **Obiettivi individuali:**

- avvio della digitalizzazione delle determine dirigenziali con dematerializzazione degli atti;
- avvio della digitalizzazione delle delibere di Giunta e di Consiglio Comunale con dematerializzazione degli atti;
- tempestivo avvio dell’inserimento di dati nel nuovo link “Amministrazione Trasparente”;
- tempestività negli adempimenti connessi alle gare d’appalto finanziate con i fondi del PNRR;
- tempestività nei controlli della ditta incaricata della manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione;

- tempestività nella predisposizione del nuovo bando per l'assegnazione degli ormeggi al porto di Acquamorta;
- redazione del nuovo Regolamento demaniale afferente il Porto di Acquamorta;
- tempestività nell'attività afferente all'avvio dei lavori in corso da parte della ditta "CEM SRL" nel porto di Acquamorta;
- redazione del nuovo Regolamento per gli incentivi funzioni tecniche al personale interno (D. Lgs. n. 36/2022 art. 45);
- redazione nuovo Regolamento servizio idrico integrato;
- tempestiva predisposizione delle attività finalizzate al project financing sulla pubblica illuminazione;
- tempestività negli adempimenti connessi al P.U.C. e sua attuazione;
- avvio dei lavori di risistemazione delle strutture sportive del Patrimonio comunale;
- avvio dei lavori di risistemazione della scogliera del Porto di Acquamorta finanziati da Città Metropolitana;
- avvio dei lavori di opere indifferibili di viabilità Corso Umberto-Stadio e Via Gradoni;
- avvio dei lavori di straordinaria manutenzione agli impianti del Cimitero comunale;

#### **SETTORE IV: TRIBUTI, COMMERCIO, CENTRALINO.**

**RESPONSABILE: RAG. MARIO SCAMARDELLA CAT. D**

##### **Obiettivi generali, settoriali:**

- ottimizzazione sinergia con gli altri Responsabili di settore per le eventuali attività intersettoriali;
- ottimizzazione sinergia con il Sindaco e la Giunta per il compimento delle attività programmate nel PEG 2023;
- tempestività adempimenti in materia di trasparenza amministrativa (D. Lgs. n. 33/2013) previsti nel P.T.P.C.T. 2023;
- tempestività in materia di anticorruzione (L. n. 190/2012) previsti nel P.T.P.C.T. 2023;
- tempestivo avvio delle gara d'appalto (di servizi e forniture) previste nel PEG 2023;
- tempestività degli adempimenti quale datore di lavoro;
- ottimizzazione del funzionamento del servizio PagoPa;
- ottimizzazione gestione ed aggiornamento attività produttive (SUAP);
- ottimizzazione dell'attività di contrasto dell'evasione tributaria delle attività produttive;
- ottimizzazione riscossione coattiva entrate tributarie;

- attività di monitoraggio e controllo dell'IMU e delle TARI;

**Obiettivi individuali:**

- avvio della digitalizzazione delle determine dirigenziali con dematerializzazione degli atti;
- avvio della digitalizzazione delle delibere di Giunta e di Consiglio Comunale con dematerializzazione degli atti;
- avvio della creazione di una banca dati dei tributi comunali collegata agli altri Uffici comunali competenti (Anagrafe, Ufficio tecnico, Comando Polizia Municipale ecc.);
- tempestivo avvio dell'inserimento di dati nel nuovo link "Amministrazione Trasparente";
- tempestività nella predisposizione di tutte le attività connesse alla redazione dei ruoli dei tributi comunali entro il 31/12/2023;
- redazione Regolamento TARI.

**SETTORE V: RAGIONERIA, BILANCIO, TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE, GESTIONE UTENZE (luce-gas-tel.), ECONOMATO.**

**RESPONSABILE: DOTT. GENNARO D'ORIANO CAT. D**

**Obiettivi generali, settoriali:**

- ottimizzazione sinergia con gli altri Responsabili di settore per le eventuali attività intersettoriali;
- ottimizzazione sinergia con il Sindaco e la Giunta per il compimento delle attività programmate nel PEG 2023;
- tempestività adempimenti in materia di trasparenza amministrativa (D. Lgs. n. 33/2013) previsti nel P.T.P.C.T. 2023;
- tempestività in materia di anticorruzione (L. n. 190/2012) previsti nel P.T.P.C.T. 2023;
- supporto al Responsabile del Settore VIII per le attività "MDP Comune Europeo dello Sport 2023";
- tempestivo avvio delle gara d'appalto (di servizi e forniture) previste nel PEG 2023;
- tempestività degli adempimenti quale datore di lavoro;
- ottimizzazione del funzionamento del servizio PagoPa e affidamento del nuovo servizio;
- attività di supporto degli uffici all'avvio dei pagamenti tramite PagoPA e POS;
- attività finalizzata all'allineamento dello stock del debito sulla piattaforma dei debiti commerciali;

- predisposizione attività propedeutica alla redazione del rendiconto di gestione in anticipo rispetto ai termini stabiliti dal TUEL;
- predisposizione attività propedeutica alla redazione del riequilibrio ed assestamento generale di bilancio in anticipo rispetto ai termini stabiliti dal TUEL;
- sinergia con il Settore tecnico nelle procedure di finanziamento delle Opere Pubbliche;
- tempestiva assistenza all'Organo di revisione contabile;
- tempestivo supporto agli uffici negli atti di impegno e liquidazione della spesa;

**Obiettivi individuali:**

- avvio della digitalizzazione delle determine dirigenziali con dematerializzazione degli atti;
- avvio della digitalizzazione delle delibere di Giunta e di Consiglio Comunale con dematerializzazione degli atti;
- predisposizione attività propedeutica alla redazione del bilancio di previsione in anticipo rispetto ai termini stabiliti dal TUEL;
- tempestivo avvio dell'inserimento di dati nel nuovo link "Amministrazione Trasparente";
- aggiornamento Regolamento di contabilità;
- attività finalizzata alla riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- tempestiva predisposizione degli atti finalizzati alla riduzione dell'indicatore della tempestività dei pagamenti.;
- supporto ai responsabili di settore sull'avvio e sulla rendicontazione dei progetti del PNRR

**SETTORE VIII:** CONTENZIOSO E SANZIONI L. 689/81, GESTIONE RSPP E MEDICO COMPETENTE, GESTIONE DPO, PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT, AMBIENTE E SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI.

**RESPONSABILE:** AVV. CIRO PUGLIESE CAT. D

**Obiettivi generali, settoriali:**

- ottimizzazione sinergia con gli altri Responsabili di settore per le eventuali attività intersettoriali;
- ottimizzazione sinergia con il Sindaco e la Giunta per il compimento delle attività programmate nel PEG 2023;

- tempestività adempimenti in materia di trasparenza amministrativa (D. Lgs. n. 33/2013) previsti nel P.T.P.C.T. 2023;
- tempestività in materia di anticorruzione (L. n. 190/2012) previsti nel P.T.P.C.T. 2023;
- tempestivo avvio delle gara d'appalto (di servizi e forniture) previste nel PEG 2023;
- tempestività degli adempimenti quale datore di lavoro e di coordinamento dei datori di lavoro;
- ottimizzazione del funzionamento del servizio PagoPa;
- ottimizzazione della gestione Servizio refezione scolastica;
- ottimizzazione della gestione del servizio contenzioso;

### **Obiettivi individuali:**

- avvio della digitalizzazione delle determinazioni dirigenziali con dematerializzazione degli atti;
- avvio della digitalizzazione delle delibere di Giunta e di Consiglio Comunale con dematerializzazione degli atti;
- tempestivo avvio dell'inserimento di dati nel nuovo link "Amministrazione Trasparente";
- tempestiva predisposizione delle attività "MDP Comune Europeo dello Sport 2023", anche in sinergia con gli altri Responsabili di Settore;
- ottimizzazione dell'attività di monitoraggio e controllo del Servizio igiene ambientale;
- tempestività nella sanificazione ambientale del territorio comunale

**SETTORE IX:** POLIZIA AMMINISTRATIVA, SERVIZIO NOTIFICHE, TRAFFICO, MOBILITA' E TRASPORTI, RANDAGISMO, VIDEOSORVEGLIANZA, PROTEZIONE CIVILE, SERVIZI CIMITERIALI, AFFISSIONI.

**RESPONSABILE:** DOTT. NISLAO DELLA RAGIONE CAT. D

### **Obiettivi generali, settoriali:**

- ottimizzazione sinergia con gli altri Responsabili di settore per le eventuali attività intersettoriali;
- ottimizzazione sinergia con il Sindaco e la Giunta per il compimento delle attività programmate nel PEG 2023;
- tempestività adempimenti in materia di trasparenza amministrativa (D. Lgs. n. 33/2013) previsti nel P.T.P.C.T. 2023;

- tempestività in materia di anticorruzione (L. n. 190/2012) previsti nel P.T.P.C.T. 2023;
- tempestività degli adempimenti quale datore di lavoro;
- ottimizzazione del funzionamento del servizio PagoPa;
- supporto al Responsabile del Settore VIII per le attività “MDP Comune Europeo dello Sport 2023”;
- tempestivo avvio delle gara d’appalto (di servizi e forniture) previste nel PEG 2023;
- prolungamento servizio di vigilanza in occasione di eventi, manifestazioni civili e religiose;
- tempestività negli adempimenti di PG e coordinamento con le AG deleganti;
- ottimizzazione e coordinamento dei servizi di protezione civile e di pronto intervento;
- tempestività nel controllo dei cantieri edili su tutto il territorio e zone periferiche;
- controllo del rispetto degli orari di deposito dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata;
- controllo esercizi commerciali ed occupazione spazi antistanti;
- ottimizzazione della sinergia con il Settore tecnico nei sopralluoghi tecnici e nei relativi adempimenti;

**Obiettivi individuali:**

- avvio della digitalizzazione delle determinazioni dirigenziali con dematerializzazione degli atti;
- avvio della digitalizzazione delle delibere di Giunta e di Consiglio Comunale con dematerializzazione degli atti;
- tempestivo avvio dell’inserimento di dati nel nuovo link “Amministrazione Trasparente”;
- Regolamento della Polizia Municipale;
- ottimizzazione del controllo capillare di tutto il territorio comunale in materia di viabilità , ordine pubblico, abusivismo edilizio, controlli idrici, occupazioni suolo pubblico, controllo abbandono rifiuti;
- tempestività sugli accertamenti anagrafici e delle notifiche;
- presenza fissa di almeno una unità nell’Ufficio di Polizia Municipale nell’orario di servizio al fine di garantire anche il pronto intervento telefonico;

**SETTORE XII:** SERVIZI SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI, ASSOCIAZIONISMO, TURISMO, CULTURA CED ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA , COMUNICAZIONE.

**RESPONSABILE:** DOTT. ANTIMO C. SCOTTO LAVINA CAT. D

**Obiettivi generali, settoriali:**

- ottimizzazione sinergia con gli altri Responsabili di settore per le eventuali attività intersettoriali;

- ottimizzazione sinergia con il Sindaco e la Giunta per il compimento delle attività programmate nel PEG 2023;
- supporto al Responsabile del Settore VIII per le attività “MDP Comune Europeo dello Sport 2023”;
- tempestività in materia di anticorruzione (L. n. 190/2012) previsti nel P.T.P.C.T. 2023;
- tempestivo avvio delle gara d’appalto (di servizi e forniture) previste nel PEG 2023;
- tempestività degli adempimenti quale datore di lavoro;
- ottimizzazione del funzionamento del servizio PagoPa;
- tempestivo avvio delle attività di carattere sociale (campo estivo, campo disabili, bando ticket mensa, bando trasporto H, buoni spesa, borse di studio etc.) programmate nel bilancio 2023;
- tempestivo avvio delle attività culturali programmate dall’Amministrazione Comunale.

#### **Obiettivi individuali:**

- avvio funzionamento nuovo sito istituzionale;
- avvio di tutte le attività necessarie alla digitalizzazione degli atti amministrativi;
- avvio della digitalizzazione delle determinazioni dirigenziali con dematerializzazione degli atti;
- avvio della digitalizzazione delle delibere di Giunta e di Consiglio Comunale con dematerializzazione degli atti;
- tempestivo avvio delle attività previsto nel Piano Sociale di Zona N12;
- tempestivo avvio del nuovo link “Amministrazione Trasparente” e inserimento dei relativi dati;
- attività finalizzata all’uniformità e al collegamento delle piattaforme informatiche in dotazione all’Ente
- predisposizione regolamento dei servizi alla persona non contemplati dai regolamenti di ambito N12;
- tempestiva predisposizione degli atti connessi ai finanziamenti del PNRR;

### ***2.c. – Rischi corruttivi e trasparenza***

#### ***Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025***

Il 16 novembre 2022 l’ANAC ha approvato definitivamente il Piano nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, che avrà validità per il prossimo triennio. Il testo è stato trasmesso al Comitato interministeriale e alla Conferenza unificata e, dopo il loro visto, diverrà operativo.

Con delibera n. 7 del 17/01/2023 l'ANAC ha approvato definitivamente il PNA 2022; tale delibera sarà valutata ai fini del successivo aggiornamento del presente PTCPT., in quanto il processo di adozione del presente piano ha avuto inizio in data 14/12/2022 come successivamente indicato.

Il Piano è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando però nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

Ai sensi del decreto del Ministero per la Pubblica Amministrazione n.132 del 30/06/2022, concernente la struttura e la definizione del contenuto del P.I.A.O., il Piano triennale della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025 va aggiornato ed inserito nel Piano integrato di attività e di organizzazione (P.I.A.O.) nella Sezione 2 "Valore pubblico performance e anticorruzione", sottosezione 2c "Rischi corruttivi e trasparenza".

Ad avviso dell'ANAC va privilegiata una nozione ampia di valore pubblico intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivi anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo.

In altre parole, le misure di prevenzione e per la trasparenza sono a protezione del valore pubblico, ma esse stesse sono produttive di valore pubblico e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del Paese.

Pertanto, l'aggiornamento del PTCPT 2023/2025 viene inserito, per estratto, nel PIAO 2023 nella presente Sezione 2 "Valore pubblico performance e anticorruzione", sottosezione 2c "Rischi corruttivi e trasparenza", essendo stato già approvato con delibera di G.C. n. 27 del 28/03/2023.

### **Il P.N.A. 2022 e gli obblighi di pubblicazione relativi al PNRR**

Per quanto riguarda la trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR, l'Autorità ha inteso fornire alcuni suggerimenti volti a semplificare e a ridurre gli oneri in capo alle Amministrazioni centrali titolari di interventi.

In particolare, laddove gli atti, dati e informazioni relativi al PNRR, da pubblicare secondo le indicazioni della RGS, rientrano in quelli previsti dal D. Lgs. n. 33/2013, l'Autorità ritiene che gli obblighi stabiliti in tale ultimo decreto possono essere assolti dalle Amministrazioni centrali titolari di interventi, inserendo, nella corrispondente sottosezione di Amministrazione trasparente, un link che rinvia alla predetta sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR.

Con riferimento ai Soggetti attuatori degli interventi, e quindi per il Comune di Monte di Procida, in assenza di indicazioni della RGS sugli obblighi di pubblicazione sull'attuazione delle misure del PNRR si ribadisce la necessità di dare attuazione alle disposizioni già previste nel D. Lgs. n. 33/2013.

### **Le finalità ed obiettivi del Piano di Prevenzione della Corruzione**

Il Piano di Prevenzione della Corruzione 2023/2025 si basa sulla redazione dei precedenti piani e ne costituisce il naturale proseguimento e sviluppo, confermando in particolare l'impianto del Piano 2022/2024, attraverso la

mappatura delle attività e dei processi esposti a rischio corruzione, nonché l'aggiornamento di tempistica, responsabilità e contenuti, elaborato sulla base delle risultanze delle attività svolte e delle novità normative in materia di EE.LL..

In particolare, si è tenuto conto dell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019-2021 approvato con delibera ANAC n. 1064 del 22.11.2019, nonché del D. Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» e del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, sul Codice dei contratti pubblici, come modificato e aggiornato da ultimo dalla L. 11 settembre 2020 n. 120, nonché delle Linee Guida ANAC approvate con delibera n. 215 del 26.03.2019.

Il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPCT, ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo.

### **Il processo di adozione del PTPCT 2023-2025**

La predisposizione del PTPCT 2023/2025 è stata preceduta, altresì, da un "Avviso Pubblico" per l'avvio delle consultazioni necessarie ai fini dell'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T. 2022/2024), mediante la pubblicazione dello stesso in data 14/12/2022, al fine di assicurare il coinvolgimento degli stakeholders, sulla home page del sito istituzionale dell'Ente.

Al fine di attivare una fase di confronto partecipativa con tutta la struttura comunale nonché per l'eventuale formulazione di specifiche proposte di misure da porre a presidio del rischio corruttivo da inserire nel nuovo Piano 2023/2025, il presente Piano, predisposto, in bozza, dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, è stato trasmesso preventivamente, in data 27/02/2023, al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, ai Consiglieri Comunali, per il tramite dei Capigruppo Consiliari, agli Assessori, ai Responsabili di Settore e al Nucleo Indipendente di Valutazione (N.I.V.).

Con delibera di G.C. n. 27 del 28/03/2023 è stato approvato il PTPCT 2023/2025.

### **I soggetti coinvolti nel Piano Anticorruzione**

**a) L'Autorità di indirizzo politico**, è chiamata a designare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza (con decreto sindacale) e ad adottare il PTPCT (con delibera di Giunta comunale), nonché tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione stabilendo gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In particolare, vengono stabiliti i seguenti obiettivi strategici:

- informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella Sezione "Amministrazione Trasparente";

- incremento dei livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti dei funzionari e dei dipendenti;
- sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico;

**b) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione**, individuato dall'Amministrazione nella persona del Segretario Generale, con decreto sindacale n. 24 del 09/12/2022, assolve agli obblighi previsti dalla legge 190/2012, come modificata con il decreto legislativo 97/2016 ed in particolare:

- predisporre e proporre il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l'approvazione in Giunta Comunale entro il termine fissato dal legislatore;
- effettua il controllo a campione di regolarità amministrativa successivo all'adozione delle determinazioni dirigenziali, con le modalità stabilite dal Regolamento dei controlli interni;
- effettua il controllo su ogni altro atto amministrativo secondo una selezione casuale effettuata con tecniche di campionamento;
- redige la relazione annuale sui controlli in materia di anticorruzione;
- organizza la formazione del personale in materie inerenti la prevenzione della corruzione;
- effettua il monitoraggio sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza amministrativa ai sensi del D. Lgs. 33/2013 così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;
- d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012, fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: "(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale";
- emana direttive e/o circolari in materia di anticorruzione;
- segnala all'Organo di indirizzo e al N.I.V. le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

**c) Il Responsabile della Trasparenza**, individuato dall'Amministrazione nella persona del Segretario Generale, con decreto sindacale n. 24 del 09/12/2022, ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate; a tale riguardo effettua il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte degli uffici competenti.

Il RPCT, inoltre, segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo Indipendente di Valutazione (N.I.V.), e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Inoltre, insieme ai Responsabili, controlla e assicura la regolare attuazione del diritto di accesso ai sensi dell'articolo 5 del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. . Il RPCT si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico, ai sensi dell'art. 5, co. 7, D. Lgs. 33/2013: *“Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il*

*termine indicato al co. 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni”.*

#### **d) I Responsabili**

Con l'adozione del presente aggiornamento del PTPCT, i Responsabili titolari di posizione organizzativa sono individuati quali soggetti referenti per la prevenzione della corruzione e trasparenza per ogni settore e servizio di competenza, coadiuvano il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, al quale fanno peraltro capo le responsabilità tipiche e non delegabili previste dalla normativa vigente.

Al fine di rafforzare il dovere di collaborazione attiva in capo ai Responsabili di Settore con il RPCT, la cui violazione è da ritenersi particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare, questo Ente prevederà che l'attività di supporto al RPCT costituisca un obiettivo di performance per ciascun responsabile.

Allo stesso modo e con le stesse motivazioni i suddetti responsabili sono individuati nel presente piano quali soggetti Referenti per i controlli interni e per la Trasparenza.

I Responsabili di Settore hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente Piano della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

I Responsabili procedono, prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indizione delle procedure di appalto secondo le modalità indicate dal D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. .

I Responsabili, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, sono competenti per:

- la mappatura dei processi amministrativi;
- l'individuazione e la valutazione del rischio nei singoli processi amministrativi;
- l'individuazione di misure idonee alla eliminazione o, se non possibile alla riduzione del rischio;
- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di contrasto;
- la collaborazione per la integrazione /abolizione/revisione delle misure di contrasto nell'ambito delle attività propedeutiche all'aggiornamento del Piano;
- la cura ed il monitoraggio sull'attuazione dei controlli previsti dal P.T.P.C.T. per i Settori di specifica competenza;
- il tempestivo riscontro ai controlli trimestrali anticorruzione e trasparenza;
- l'adeguamento alle direttive e circolari del R.P.C.T. in tema di anticorruzione e trasparenza;
- la pubblicazione dei dati obbligatori per legge sul sito istituzionale del Comune;
- l'accesso civico ex art. 5 del D. Lgs n. 33/13 novellato, per gli atti di competenza.

Le omissioni, i ritardi, le carenze e le anomalie da parte dei Responsabili rispetto agli obblighi previsti nel presente Piano costituiscono elementi di valutazione della performance individuale e di responsabilità disciplinare.

#### **e) I dipendenti**

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano al dirigente e ai referenti il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i

termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.

Tutti i dipendenti nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi, di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, in ogni momento agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

**f) Il Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA)**

Così come previsto nella delibera ANAC n. 831 del 03.08.2016, occorre indicare nel Piano, il nominativo del soggetto Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA), che per il Ns. Ente è l'Arch. Antonio Mauro Illiano, Cat. D. in servizio presso il Settore Tecnico.

**g) l'Ufficio Procedimenti Disciplinari** che istruisce e pone in essere i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria e propone l'aggiornamento del Codice di comportamento, fornisce periodicamente i dati al RPC sui procedimenti disciplinari d'interesse.

**h) il Nucleo Indipendente di Valutazione (N.I.V.)** che predispose la relazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'Ente; riveste un ruolo importante per la verifica della coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione; inoltre, a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 97/2016 alla legge 190/2012, riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione dei PTPCT e può essere destinatario di richieste di informazioni da parte dell'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

**Analisi del contesto esterno ed interno**

La prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'analisi del contesto, sia esterno che interno. In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

L'analisi del contesto esterno è stata svolta in collaborazione con i Responsabili dei Settori.

Il Comune di Monte di Procida dista dalla Città di Napoli 25,200km ed il suo territorio, che si estende per una superficie di kmq. 3,3, è quasi interamente collinare, prospiciente il mar Tirreno. Nell'insenatura marittima del comune è sito il porto di Acquamorta, ubicato sul versante costiero lato ovest a cui si accede dalla strada Provinciale e comunale via G. Marconi. Il porto è racchiuso da due dighe foranee di sopraflutto ad ovest e sottoflutto a sud. Esso costituisce una importante risorsa sia dal punto di vista turistico e della promozione del territorio che dal punto di vista finanziario per l'Ente, destinatario di una concessione demaniale regionale per

l'utilizzo dello stesso. Nel porto insistono pontili di ormeggio barche e un campo boe. L'autonomia del Comune rispetto al limitrofo Comune di Procida è avvenuta nel 1907 e da allora il Comune di Monte di Procida ha affermato la propria identità ricoprendo un punto di contatto essenziale con le vicine isole di Procida e Ischia, con la prima delle quali è stato ripristinato un collegamento marittimo stabile nei mesi scolastici.

In passato il paese era un borgo con vocazione prevalentemente marittima ma negli ultimi decenni la marineria ha subito una flessione a livello armatoriale. La vocazione marinara è ancora del territorio ma investe in maniera prevalente la forza lavoro. Si è sviluppata la filiera enogastronomica, così che possa fare da traino ad uno sviluppo del territorio anche dal punto di vista ricettivo e turistico in generale.

Negli ultimi anni non si registra un incremento demografico. La popolazione al 31/12/2022 era di 12.291 abitanti con una percentuale di over 65 anni del 31% rispetto al totale della popolazione.

Sul territorio comunale sono presenti n. 4 strutture sportive di cui 2 palestre scolastiche ed è presente la biblioteca comunale ospitata presso il laboratorio AcquaVivaLab, struttura con vocazione prevalente di incubatore di impresa e spazio di confronto su tematiche di lavoro, in modalità sala di lettura, aperta tutti i giorni dal lunedì al sabato in fasce orarie mattutina e pomeridiana con il supporto degli operatori del Servizio Civile Universale. La consultazione dei testi disponibili, il cui elenco è pubblicato online, avviene tramite prenotazione. È presente altresì una struttura per le attività culturali/laboratoriali denominata Laboratorio delle arti.

Sono presenti 2 istituti scolastici di cui uno comprensivo con un totale di 12 plessi scolastici.

All'interno del territorio operano diverse associazioni sportive, culturali e di volontariato.

Dai dati rilevati dai competenti uffici comunali risultano operative sul territorio comunale n. 36 associazioni e di cui n. 14 società sportive dilettantistiche senza fini di lucro, 14 associazioni culturali ricreative, 6 di volontariato e integrazione sociale, 2 di protezione civile.

Le attività insediate nel territorio comunale (dati relativi all'anno 2021) sono le seguenti:

n. 46 tra ristoranti, bar, caffè;

n. 1 centro educativo di assistenza e riabilitazione, n. 2 asili nido;

n. 258 attività commerciali, n. 86 attività artigianali.

Si rappresenta che dai dati ricevuti dagli uffici:

L'analisi del contesto esterno impone però di dare atto che il territorio della Città Metropolitana di Napoli e in particolare quello dell'area flegrea presenta un quadro criminale variegato e complesso in quanto risultano operative diverse organizzazioni delinquenziali nazionali e transnazionali, ciascuna specializzata in specifici settori, tra cui la criminalità organizzata di matrice camorristica.

In base ai dati contenuti nella "Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia" periodo gennaio giugno 2021

disponibile alla pagina web: [https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Relazione\\_Sem\\_I\\_2021.pdf](https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Relazione_Sem_I_2021.pdf).

Nella provincia occidentale il panorama criminale che negli ultimi anni è stato connotato da stabili equilibri evidenzerebbe recentemente una situazione di significativa effervescenza favorita da un vuoto di potere per l'assenza di figure di particolare carisma. Ciò starebbe favorendo spinte autonomistiche di giovani leve che cercano di affermarsi sul territorio. Sul territorio di Pozzuoli e a Quarto risulterebbe tuttora attivo il clan LONGOBARDI-BENEDUCE nonostante i suoi affiliati ed elementi di vertice siano stati colpiti negli anni da numerosi provvedimenti cautelari. Il sodalizio infatti continuerebbe ad esercitare una forte pressione estorsiva in danno di piccoli imprenditori e commercianti dell'area flegrea<sup>68</sup> gestendo, altresì,

lo spaccio di stupefacenti soprattutto nel Rione Toiano e Monteruscello (Pozzuoli). Recenti attività investigative registrano fibrillazioni legate al tentativo di un nuovo gruppo composto da fuoriusciti del clan di conquistare l'egemonia sul territorio soprattutto per il controllo dello spaccio di stupefacenti e del racket. In tale ottica potrebbe inquadrarsi il ferimento con colpi di arma da fuoco di un pregiudicato avvenuto ad opera di ignoti il 25 giugno 2021. Nei comuni di Bacoli e Monte di Procida non si registrano elementi di novità rispetto al semestre precedente.

Si segnalano inoltre i reati più comuni, da quanto comunicato dal Comando di Polizia locale, risultano essere i reati urbanistici (14 CNR nel 2021) e i furti in appartamento (6 CNR nel 2021).

Si tratta di un contesto esterno rischioso che esige particolare attenzione soprattutto nei procedimenti di affidamento dei contratti pubblici.

Sul territorio non sono presenti immobili confiscati alla criminalità organizzata. Una specifica sezione della relazione semestrale è dedicata agli Appalti Pubblici. Infatti la pubblica amministrazione è protagonista del mercato degli appalti pubblici nel ruolo di committente per l'esecuzione di lavori e di contraente per la fornitura di beni o servizi spesso in quantità tale da condizionare il mondo della specifica offerta. Ne consegue quindi che una buona organizzazione e gestione delle procedure di gara e della contrattualistica è foriera di buon andamento, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. La normativa in materia è complessa e spesso viene novellata per adeguarsi al diritto dell'Unione Europea, perseguendo obiettivi di trasparenza e imparzialità e secondo principi di maggior flessibilità e celerità delle procedure. In questo scenario si inseriscono le mafie contemporanee, le quali sarebbero equiparabili, per diversi aspetti, a veri e propri gruppi societari capaci di "mettere a disposizione dell'economia (...) il proprio capitale di relazione con i poteri, la riserva di violenza e non ultimo il capitale di ricchezze illecitamente accumulate". Da qui discende l'esigenza del legislatore di affiancare a un modello esclusivamente repressivo uno strumento preventivo volto a proteggere l'economia sana dalle infiltrazioni criminali. In particolare è previsto l'istituto della documentazione antimafia. Essa si compone della comunicazione antimafia e dell'informazione antimafia. In tale contesto la DIA si inserisce nel ruolo propulsivo e di supporto alle attività dei Prefetti ai fini del rilascio delle sopra citate certificazioni. Il sistema così concepito rappresenta una forma di protezione avanzata contro il fenomeno della propagazione mafiosa nell'economia legale impedendo di fatto che le imprese coinvolte nel circuito della criminalità organizzata possano intrattenere rapporti con le pubbliche amministrazioni. Queste ultime hanno infatti l'interesse preminente ad acclarare l'affidabilità e l'integrità delle imprese coinvolte nel rapporto contrattuale sin dalle primissime fasi di avvio delle procedure di gara. Si tratta quindi di recidere quel circolo vizioso che alimenta le organizzazioni criminali le quali in taluni casi hanno colto l'opportunità per riciclare i capitali illecitamente accumulati proprio con l'aggiudicazione o l'affidamento di commesse pubbliche.

L'esperienza investigativa maturata nel corso del tempo ha dimostrato come tra le modalità utilizzate dall'impresa mafiosa per aggiudicarsi gli appalti più consistenti figure l'appoggiarsi ad aziende di più grandi dimensioni in grado di far fronte per capacità organizzativa e tecnico-realizzativa anche ai lavori più complessi. Tali requisiti aziendali escluderebbero dalla licitazione l'azienda infiltrata che utilizzando la predetta tecnica supera l'ostacolo dei limiti fissati dal bando per la partecipazione alla gara.

Le imprese mafiose si insinuano anche nella fase di realizzazione delle opere pubbliche, attraverso subappalti e subaffidamenti di ogni genere specialmente con contratti di "nolo a caldo" o "a freddo" e/o con subcontratti di forniture di materiali per l'edilizia, attività di movimento terra, guardianie di cantiere, trasferimento

in scarica dei materiali. Tali attività sono tradizionalmente legate al territorio e proprio su di esse le mafie hanno uno straordinario interesse al controllo diretto.

Sempre in tema di modalità utilizzate dai sodalizi mafiosi per inquinare il comparto in argomento si evidenzia inoltre l'accordo volto a programmare la rotazione illecita degli appalti pubblici tra le imprese partecipanti al sodalizio criminale mediante offerte pilotate verso il maggior ribasso.

L'ambito di vulnerabilità principale delle amministrazioni pubbliche è, come noto, quello attinente all'esercizio delle funzioni di stazioni appaltanti, ma occorre prestare la dovuta attenzione anche ad un altro ambito di vulnerabilità assai rilevante: quello del rilascio delle autorizzazioni, in particolare quelle in campo ambientale.

Esiste una zona grigia molto ampia in tutti i settori dell'economia e della società che è quella che consente alle organizzazioni criminali di infiltrarsi: un ruolo fondamentale nel contrasto all'infiltrazione viene assunto dalla responsabilità individuale delle persone e da quella collettiva delle organizzazioni, che devono essere in grado di difendersi e rappresentare un argine chiaro a coloro che vogliono fare affari in modo illegale. Sono dunque da monitorare i fattori di contesto che possono favorire la penetrazione di gruppi mafiosi, individuando in particolare elementi di rischio e vulnerabilità presenti nella struttura economica e politica della società locale. Dopo aver delineato il contesto esterno occorre tentare di individuare le modalità con le quali lo stesso può entrare in contatto e anche inquinare l'attività amministrativa. Innanzitutto occorre individuare i destinatari effettivi dell'azione amministrativa pubblica, che sono portatori di propri "interessi" che interagiscono con gli interessi primari dell'amministrazione o del singolo ufficio; tale interazione non è mai "neutra" dal punto di vista del rischio di corruzione. Gli operatori del sistema amministrativo hanno il compito di promuovere esclusivamente gli interessi primari dell'Ente, perseguendo la correttezza e l'imparzialità dell'azione amministrativa, indipendentemente dalle aspettative dell'interlocutore e dalla rilevanza dello stesso. Occorre, pertanto, valutare la presenza e l'intensità del conflitto di interessi che esiste tra il destinatario dell'azione amministrativa, portatore di interessi particolari e l'agente pubblico, che è il principale portatore di interessi collettivi, studiando come il contesto sociale e culturale di riferimento abilita o disabilita il rischio che i primi prevalgano sul secondo, quando le aspettative dei destinatari debordano i confini del lecito, portandoli a cercare di forzare il sistema per renderlo più flessibile e manipolabile a proprio vantaggio, magari alleandosi con gli agenti. A questo proposito, l'Amministrazione avvierà nel corso del triennio un confronto con gli Stakeholders – individuati tra le istituzioni, il mondo economico-imprenditoriale e quello associativo sociale-culturale – affinché possano essere evidenziati i possibili conflitti di interesse ed essere attivate, grazie a collaborazioni e protocolli, misure condivise per monitorare e promuovere il rispetto della legalità. L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo. L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi del contesto interno è incentrata:

- sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;
- sulla mappatura dei processi e delle attività dell'Ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

Gli organi di governo del Comune di Monte di Procida sono, oltre al Sindaco, il Consiglio e la Giunta comunale. In particolare al Consiglio comunale sono assegnati n. 16 consiglieri comunali, tra i quali è stato eletto il Presidente del Consiglio Comunale, oltre al Sindaco. Il Sindaco è stato rieletto alle consultazioni elettorali del 21 e 22 settembre 2020.

La Giunta comunale è composta dal n. 4 Assessori Consiglieri, 1 Assessore esterno, oltre al Sindaco che la presiede.

L'organizzazione interna del Comune risente negativamente della progressiva diminuzione delle unità di personale, peraltro in doveroso adempimento ad una politica, confermata negli anni, di contenimento delle spese di personale che, per il Comune, costituisce una oggettiva grande difficoltà. Le progressive adesioni dei dipendenti a "quota 100" hanno creato e stanno creando non poche difficoltà anche alla programmazione del fabbisogno del personale e alla necessità di adempiere all'obbligo della rotazione. A tali difficoltà si dovrà ovviare con adattamenti della struttura organizzativa in modo da rispondere ai (crescenti) obblighi di carattere formale e sostanziale, pur a fronte di una diminuzione di unità di personale dipendente.

Il personale in servizio alla data del 30/06/2023 è composto da 53 unità di cui:

un Segretario Generale

n. 2 dipendenti di cat. A

n. 4 dipendenti di cat. B

n. 32 dipendenti di cat. C (di cui 10 a tempo determinato e parziale al 70%)

n. 14 dipendenti di cat. D di cui 7 sono nominati Posizioni organizzative – Responsabili di Settore e tra questi 7 vi è un Dipendente ex art. 110 TUEL.

L'Ente ha definito la propria struttura organizzativa mediante l'adozione dell'articolazione degli uffici e dei servizi e della dotazione organica. La dotazione organica e l'articolazione degli uffici e dei servizi sono degli strumenti flessibili, da utilizzare con ampia discrezionalità organizzativa, al fine di dotare l'Ente della struttura più consona al raggiungimento degli obiettivi amministrativi e di perseguire una gestione ottimale sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità. L'articolazione degli uffici e dei servizi, da ultimo modificata con deliberazione di GC n. 61 in data 20/06/2023, con decorrenza 15/09/2023 ripartisce la struttura organizzativa in 8 Settori che costituiscono le unità organizzative di primo livello e in uffici che costituiscono unità organizzative di secondo livello.

Con Decreto sindacale n. 14 del 26/06/2023 sono stati attribuiti, sino al 15/09/2023, i Settori ai Responsabili P.O., operando di fatto almeno in parte una rotazione tra i servizi assegnati.

I settori ad oggi risultano così assegnati:

SETTORE I/VII: Dott.ssa Concetta Scuotto

SETTORE III/XIII: Arch. Giovanni Bartolo

SETTORE IV: Rag. Mario Scamardella

SETTORE V: Dott. Gennaro D'Oriano

SETTORE VIII: Avv. Ciro Pugliese

SETTORE IX: Dott. Nislao Della Ragione

SETTORE XII: Dott. Antimo C. Scotto Lavina

Tutti i Responsabili di Settore sono datori di lavoro per il settore e i servizi di competenza e sono responsabili del trattamento dei dati ai fini privacy per il settore e i servizi assegnati. Il Responsabile del Settore VIII ha anche funzioni di coordinamento tra i datori di lavoro e dei responsabili del trattamento dati ai fini privacy.

Si rileva che con deliberazione di GC n. 79 del 28/9/2018 l'Ufficio anticorruzione è stato spostato dal XIII settore al Segretario Generale. In ogni caso, a prescindere dalla mancanza di unità assegnate a tale ufficio si rileva che a causa della natura trasversale della prevenzione della corruzione sussiste l'obbligo di collaborazione di ciascun Responsabile e Dipendente per la programmazione e l'attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, pur ritenendo necessaria l'assegnazione di un'unità anche parzialmente per supportare il Responsabile RPCT nelle proprie funzioni.

La mappatura dei processi è un modo razionale di individuare e rappresentare tutte le principali attività dell'Ente. La mappatura ha carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

Essa rappresenta l'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, che nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Secondo l'ANAC, nell'analisi dei processi organizzativi è necessario tener conto anche delle attività che un'amministrazione ha esternalizzato ad altre entità pubbliche, private o miste, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi. Secondo il PNA, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

La mappatura dei processi si articola in tre fasi:

- 1- identificazione;
- 2 - descrizione;
- 3 - rappresentazione.

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti. In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase. Secondo l'ANAC i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio. Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco completo dei processi dall'amministrazione. Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche: quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale); quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Il PNA 2019, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

1. acquisizione e gestione del personale;
2. affari legali e contenzioso;
3. contratti pubblici;
4. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
5. gestione dei rifiuti;

6. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
7. governo del territorio;
8. incarichi e nomine;
9. pianificazione urbanistica;
10. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
11. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Il piano conferma le aree di rischio individuate nel PTPCT 2021-2023 che, unitamente a quelle previste dal PNA, coprono tutta l'attività dell'Ente e che si riportano di seguito:

A) ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

B) AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - SCELTA DEL CONTRAENTE E CONTRATTI PUBBLICI

C) AUTORIZZAZIONE O CONCESSIONE E PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

D) CONCESSIONE ED EROGAZIONE SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, VANTAGGI ECONOMICI

E) GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

F) CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

G) INCARICHI E NOMINE

H) AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

I) SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

L) PIANIFICAZIONE URBANISTICA

M) CONTROLLO CIRCOLAZIONE STRADALE

N) ATTIVITA' FUNEBRI E CIMITERIALI

O) ACCESSO E TRASPARENZA

P) GESTIONE DATI E INFORMAZIONI, E TUTELA DELLA E PRIVACY

Q) PROGETTAZIONE

R) INTERVENTI DI SOMMA URGENZA

S) AGENDA DIGITALE, DIGITALIZZAZIONE E INFORMATIZZAZIONE PROCESSI

T) ORGANISMI DI DECENTRAMENTO E DI PARTECIPAZIONE - AZIENDE PUBBLICHE E ENTI DIPENDENTI, SOVVENZIONATI O SOTTOPOSTI A VIGILANZA

U) SOCIETA' PARTECIPATE

V) TITOLI ABILITATIVI EDILIZI

Z) AMMINISTRATORI

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione. Per la mappatura è fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali. Secondo il PNA, può essere utile prevedere, specie in caso di complessità organizzative, la costituzione di un "gruppo di lavoro" dedicato e interviste agli addetti ai processi onde individuare gli elementi peculiari e i principali flussi. Il PNA suggerisce di "programmare adeguatamente l'attività di rilevazione dei processi individuando nel PTPCT tempi e responsabilità relative alla loro mappatura, in maniera tale da rendere possibile, con gradualità e tenendo conto delle risorse disponibili, il passaggio da soluzioni semplificate (es. elenco dei processi con descrizione solo parziale) a soluzioni più evolute (descrizione più analitica ed estesa)". Laddove possibile, l'ANAC suggerisce anche di avvalersi di strumenti e soluzioni informatiche idonee a facilitare la rilevazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati. Secondo gli indirizzi del PNA, il RPCT è stato coadiuvato dai funzionari dell'Ente responsabili di posizione organizzativa che nel monitoraggio annuale hanno suggerito una revisione della mappatura in termini di semplificazione della mappatura stessa e delle misure di prevenzione. Il piano, partendo dalla mappatura dei processi, si pone l'obiettivo di rivedere in particolare alcuni macroprocessi per semplificarne la comprensione e la lettura nonché l'adozione delle misure di prevenzione previste. Data l'approfondita conoscenza da parte di ciascun funzionario dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio ufficio, il Gruppo di lavoro ha potuto enucleare i processi elencati nelle schede che seppur non allegati costituiscono parte del Presente Piano, conservati presso l'ufficio del RPCT.

Tali processi, poi, sempre secondo gli indirizzi espressi dal PNA, sono stati brevemente descritti (mediante l'indicazione dell'input, delle attività costitutive il processo, e dell'output finale) e, infine, è stata registrata l'unità organizzativa responsabile del processo stesso. Sempre secondo gli indirizzi del PNA, e in attuazione del principio della "gradualità" (PNA 2019), seppur la mappatura pubblicata appaia comprensiva di tutti i processi riferibili all'Ente, il Gruppo di lavoro si riunirà nel corso del triennio di validità del presente Piano per addivenire, con certezza, alla individuazione di tutti i processi dell'Ente.

## **Valutazione del rischio**

La valutazione del rischio è una "macro-fase" del processo di gestione del rischio, nel corso della quale il rischio stesso viene "identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)". Tale "macro-fase" si compone di tre sub-fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

Nella fase di identificazione degli "eventi rischiosi" l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell'amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo. Secondo l'ANAC, "questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione". Il coinvolgimento della struttura organizzativa è essenziale. Infatti, i vari Responsabili degli uffici, vantando una conoscenza approfondita delle attività, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi.

Inoltre, è opportuno che il RPCT, "mantenga un atteggiamento attivo, attento a individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai Responsabili degli uffici e a integrare, eventualmente, il registro (o catalogo) dei rischi". Per individuare gli "eventi rischiosi" è necessario: definire l'oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT. Dopo la "mappatura", l'oggetto di analisi può essere: l'intero processo; ovvero le singole attività che compongono ciascun processo. Secondo

l'Autorità, "Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti".

L'ANAC ritiene che, in ogni caso, il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi debba essere rappresentato almeno dal "processo". In tal caso, i processi rappresentativi dell'attività dell'amministrazione "non sono ulteriormente disaggregati in attività".

Tale impostazione metodologica è conforme al principio della "gradualità". L'analisi svolta per processi, e non per singole attività che compongono i processi, "è ammissibile per amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, ovvero in particolari situazioni di criticità".

"L'impossibilità di realizzare l'analisi a un livello qualitativo più avanzato deve essere adeguatamente motivata nel PTPCT" che deve prevedere la programmazione, nel tempo, del graduale innalzamento del dettaglio dell'analisi. L'Autorità consente che l'analisi non sia svolta per singole attività anche per i "processi in cui, a seguito di adeguate e rigorose valutazioni già svolte nei precedenti PTPCT, il rischio corruttivo [sia] stato ritenuto basso e per i quali non si siano manifestati, nel frattempo, fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità".

Al contrario, per i processi che abbiano registrato rischi corruttivi elevati, l'identificazione del rischio sarà "sviluppata con un maggior livello di dettaglio, individuando come oggetto di analisi, le singole attività del processo".

Come già precisato, secondo gli indirizzi del PNA, il RPCT è stato coadiuvato dai Funzionari dell'Ente responsabili di posizione organizzativa. Data la dimensione organizzativa contenuta dell'Ente, l'analisi è stata svolta al momento per singoli "processi" senza scomporre gli stessi in "attività". Sempre secondo gli indirizzi del PNA, e in attuazione del principio della "gradualità" (PNA 2019), il Gruppo di lavoro si riunirà nel corso del triennio di vigenza del presente piano per affinare la metodologia di lavoro, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività), prioritariamente per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi. Per identificare gli eventi rischiosi "è opportuno che ogni amministrazione utilizzi una pluralità di tecniche e prenda in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative". Tenuto conto della dimensione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, ogni amministrazione stabilisce le tecniche da utilizzare, indicandole nel PTPCT.

Tenuto conto di quanto proposto dall'ANAC nel PNA, il RPCT coadiuvato dai Responsabili di posizione organizzativa ha operato tenendo conto dell'analisi di contesto svolta, le risultanze della mappatura e l'analisi di casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato in altre amministrazioni o enti simili, delle segnalazioni ricevute tramite il "whistleblowing" o con altre modalità. Una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT. Secondo l'Autorità, la formalizzazione potrà avvenire tramite un "registro o catalogo dei rischi" dove, per ogni oggetto di analisi, processo o attività che sia, è riportata la descrizione di "tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi".

Per ciascun processo deve essere individuato almeno un evento rischioso. Nella costruzione del registro l'Autorità ritiene che sia "importante fare in modo che gli eventi rischiosi siano adeguatamente descritti" e che siano "specifici del processo nel quale sono stati rilevati e non generici". Il RPCT, coadiuvato dai Funzionari dell'Ente responsabili di posizione organizzativa., che vantano una approfondita conoscenza dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio ufficio, ha prodotto un catalogo dei rischi principali.

Ad oggi si conferma il catalogo dei rischi, approvato e riportato con il PTPCT 2022-2024.

Il catalogo è riportato nelle schede di mappatura dei processi nelle colonne B e C. Per ciascun processo è indicato il rischio più grave individuato dal Gruppo di lavoro.

L'analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi:

1- comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione;

2- stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

L'analisi è volta a comprendere i "fattori abilitanti" la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (che nell'aggiornamento del PNA 2015 erano denominati, più semplicemente, "cause" dei fenomeni di malaffare). Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro. L'Autorità propone i seguenti esempi: assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;

- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Per procedere alla stima del livello di rischio si valuta il livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT. Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario "evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione".

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti:

1. scegliere l'approccio valutativo;
2. individuare i criteri di valutazione;
3. rilevare i dati e le informazioni;
4. formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.

**Approccio qualitativo:** l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

**Approccio quantitativo:** nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

Secondo l'ANAC, "considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza".

### **Criteri di valutazione**

L'ANAC ritiene che "i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in **indicatori di rischio** (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti". Per stimare il rischio è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione. In forza del principio di

“gradualità”, tenendo conto della dimensione organizzativa, delle conoscenze e delle risorse, gli indicatori possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti. L’Autorità ha proposto indicatori comunemente accettati, ampliabili o modificabili da ciascuna amministrazione (PNA 2019, Allegato n. 1).

Gli indicatori sono:

1. **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
2. **grado di discrezionalità del decisore interno**: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. **manifestazione di eventi corruttivi in passato**: se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. **trasparenza/opacità del processo decisionale**: l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
5. **livello di collaborazione del responsabile del processo nell’elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
6. **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

Tutti gli indicatori suggeriti dall’ANAC sono stati utilizzati per valutare il rischio nel presente PTPCT. Il RPCT coadiuvato dai Responsabili di Posizioni Organizzativa ha fatto uso dei suddetti indicatori. I risultati dell’analisi sono stati riportati nelle schede allegate

Il PNA prevede che le informazioni possano essere “rilevate da soggetti con specifiche competenze o adeguatamente formati”, oppure attraverso modalità di autovalutazione da parte dei responsabili degli uffici coinvolti nello svolgimento del processo. Qualora si applichi l’autovalutazione, il RPCT deve vagliare le stime dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della “prudenza”. Le valutazioni devono essere suffragate dalla “motivazione del giudizio espresso”, fornite di “evidenze a supporto” e sostenute da “dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi”

L’ANAC ha suggerito i seguenti “dati oggettivi”:

1. i dati sui precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti, fermo restando che le fattispecie da considerare sono le sentenze definitive, i procedimenti in corso, le citazioni a giudizio relativi a: reati contro la PA; falso e truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate alla PA (artt. 640 e 640-bis CP); procedimenti per responsabilità contabile; ricorsi in tema di affidamento di contratti);
2. le segnalazioni pervenute: whistleblowing o altre modalità, reclami, indagini di customer satisfaction, ecc.;
3. ulteriori dati in possesso dell’amministrazione (ad esempio: rassegne stampa, ecc.).

Come da PNA, l’analisi del presente PTPCT è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata una scala ordinale di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto):

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio medio	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+

Il RPCT coadiuvato dai Responsabili di Posizione Organizzativa, ha applicato gli indicatori proposti dall'ANAC ed ha proceduto ad autovalutazione degli stessi con metodologia di tipo qualitativo esprimendo la misurazione di ciascun indicatore di rischio applicando la scala ordinale di cui sopra.

Dopo la mappatura, per ciascun processo, è riportata la valutazione del rischio, con l'indicazione sintetica della motivazione. Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'Ente

La ponderazione del rischio è l'ultimo step della macro-fase di valutazione del rischio. Il fine della ponderazione è di "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione"

Nella fase di ponderazione si stabiliscono:

- le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio;
- le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione. "La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti". Un concetto essenziale per decidere se attuare nuove azioni è quello di "rischio residuo" che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate.

L'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata. Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si dovrà tener conto del livello di esposizione al rischio e "procedere in ordine via via decrescente", iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

### **Trattamento del rischio**

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase si progetta l'attuazione di misure specifiche e puntuali, prevedendo scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.

L'individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di temperare anche la sostenibilità della fase

di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili. Le misure possono essere classificate in "**generali**" e "**specifiche**". **Misure generali**: misure che intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione. **Misure specifiche**: sono misure agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano la parte essenziale del PTPCT.

Tutte le attività precedenti sono di ritenersi propedeutiche all'identificazione e alla progettazione delle misure che sono, quindi, la parte fondamentale del PTPCT. È pur vero, tuttavia, che in assenza di un'adeguata analisi propedeutica, l'attività di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione può rivelarsi inadeguata. In conclusione, il trattamento del rischio: è il processo in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta; si programmano le modalità della loro attuazione.

### **Le misure specifiche**

Il primo step del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

L'amministrazione deve individuare le misure più idonee a prevenire i rischi, in funzione del livello dei rischi e dei loro fattori abilitanti. L'obiettivo, di questa prima fase del trattamento, è di individuare, per quei rischi (e attività del processo cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinate a tali rischi. Il PNA suggerisce le misure seguenti:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Con riferimento alle principali categorie di misure, l'ANAC ritiene particolarmente importanti quelle relative alla semplificazione e sensibilizzazione interna in quanto, ad oggi, ancora poco utilizzate. La semplificazione, in particolare, è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara, tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino e colui che ha la responsabilità del processo. Come le fasi precedenti, anche l'individuazione delle misure deve avvenire con il coinvolgimento della struttura organizzativa, recependo le indicazioni dei soggetti interni interessati (responsabili e addetti ai processi), ma anche promuovendo opportuni canali di ascolto degli stakeholder. Il RPCT coadiuvato dai Responsabili di Posizione Organizzativa, secondo il PNA, ha individuato misure generali e misure specifiche, in particolare per i processi che hanno ottenuto una valutazione del livello di rischio **alto**. Le misure sono state puntualmente indicate e descritte nelle schede di mappatura dei processi. Le misure sono elencate e descritte nella colonna D delle suddette schede. Per ciascun oggetto analisi è stata individuata e programmata almeno una misura di contrasto o prevenzione, secondo il criterio suggerito dal PNA del "miglior rapporto costo/efficacia". Con riferimento alle misure di prevenzione si prevede nel triennio di competenza del presente piano di procedure ad uno snellimento e semplificazione delle misure stesse al fine di renderle più facilmente

attuabili e conoscibili anche da parte dell'utenza

## **LE MISURE PER PREVENIRE LA CORRUZIONE - Generalità**

Il Piano si prefigge di prevenire i fenomeni di corruzione nella più ampia accezione, comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

A tal fine vengono individuate le seguenti misure:

1. controlli interni degli atti amministrativi;
2. trasparenza dell'azione amministrativa, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
3. la rotazione del personale assegnato alle aree e alle attività esposte ad un maggiore rischio di corruzione;
4. applicazione del Codice di Comportamento;
5. piano di formazione per i dipendenti impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;
6. applicazione del protocollo di legalità stipulato con la Prefettura di Napoli;
7. integrazione del Piano della performance con il PTPC;
8. verifiche in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarico;
9. divieto di pantouflage;
10. applicazione dell'articolo 35 bis del D. Lgs. 165/2001 relativo alla formazione di commissioni e all'assegnazione agli uffici in caso di condanna per delitti contro la p.a.;
11. tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblowing).

La misura della trasparenza dell'azione amministrativa che costruisce uno degli strumenti cardine individuati dal legislatore per la prevenzione della corruzione, viene declinata in una serie di azioni ed iniziative che trovano sviluppo in maniera generalizzata e trasversale, secondo le indicazioni fornite nella sezione Amministrazione Trasparente del presente piano.

Le misure del presente Piano costituiscono un adempimento obbligatorio, di immediata applicazione, anche nelle more dell'applicazione del PEG/PDO per ogni articolazione dell'Ente (amministratori, incaricati intuitu personae, Responsabili e dipendenti).

A tal fine, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge n. 190/2012 (come modificato dall'art. 41 D. Lgs. 97/2016), il Responsabile della Prevenzione della Corruzione redige la relazione annuale sul rispetto della normativa vigente in materia di anticorruzione, così come previsto dall'ANAC nel PNA 2016, nonché nelle linee guide approvate con determina n. 8/2015.

La suddetta relazione va trasmessa al Sindaco, alla Giunta Comunale, al Presidente del Consiglio Comunale, ai Consiglieri comunali per il tramite dei capigruppo, i quali possono ricevere dallo stesso segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza, il tutto come previsto nella delibera ANAC n. 831 del 03 Agosto 2016, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2016.

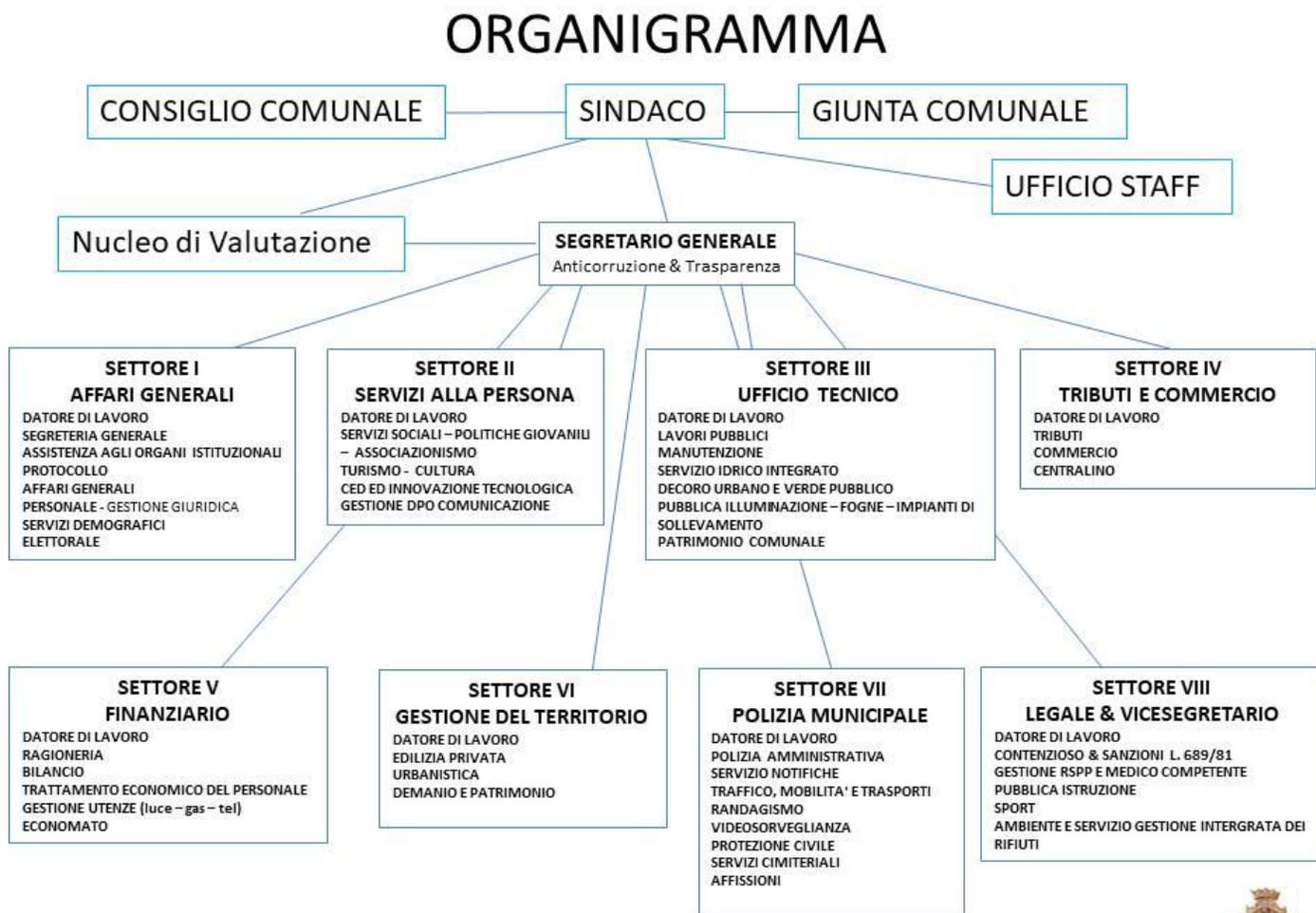
Il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023/2025 è stato approvato dalla Giunta Comunale in data 28/03/2023 con delibera n. 27 e ad essa si rinvia; è stato pubblicato in Amministrazione Trasparente, sezione di I livello "Altri contenuti" e di II livello "Prevenzione della corruzione".

# SEZIONE 3

## ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

### A) Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a), del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30/06/2022 la presente sottosezione di programmazione, illustra il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione, ed in vigore dal 15/09/2023, così come previsto nella delibera di G.C. n. 61 del 20/06/2023:



Il personale in servizio alla data del 30/06/2023 è composto da 53 unità di cui:

un Segretario Generale

n. 2 dipendenti di cat. A

n. 4 dipendenti di cat. B

n. 32 dipendenti di cat. C (di cui 10 a tempo determinato e parziale al 70%)

n. 14 dipendenti di cat. D di cui 7 sono nominati Posizioni organizzative – Responsabili di Settore e tra questi 7 vi è un Dipendente ex art. 110 TUEL.

In dettaglio, si riporta la suddivisione del suddetto personale nei rispettivi Settori:

PIANO ASSEGNAZIONI PERSONALE				
S 1	AFFARI GENERALI - datore di lavoro	Concetta Scuotto	EQ	Istr dir amm
	Servizi	Dipendente	cat	profilo
	SERVIZI DEMOGRAFICI	Roberto La Guardia	FUNZIONARIO	Istr. Dir Amm
	SEGRETERIA GENERALE	Miriana Scotto D'Apollonia	ISTRUTTORE	Istr Amm
	ASSISTENZA AGLI ORGANI ISTITUZIONALI	Celeste Scotto di Clemente	ISTRUTTORE	Istr Amm
	AFFARI GENERALI	Maria Orsini	ISTRUTTORE	Istr Amm
	PERSONALE - GESTIONE GIURIDICA	Domenico Costagliola	ISTRUTTORE	Istr. Amm
		Vincenzo Scotto di Cesare	ISTRUTTORE	Istr. Amm
	Maria Russo	ISTRUTTORE	Istr. Amm	
S 2	SERVIZI ALLA PERSONA - datore di lavoro	Antimo Ciro Scotto Lavina	EQ	Istr dir amm
	Servizi	Dipendente	cat	profilo
	SERVIZI SOCIALI- POLITICHE GIOVANILI	Valeria De Martino	FUNZIONARIO	Assistente Sociale
	TURISMO E CULTURA	Valeria Illiano	FUNZIONARIO	Assistente Sociale
	COMUNICAZIONE			
	GESTIONE DPO			
	CED e INFORMATIZZAZIONE			
S 3	UFFICIO TECNICO - datore di lavoro	Giovanni Bartolo	EQ	Istr. Dir. Tecnico Arch
	Servizi	Dipendente	cat	profilo
	LAVORI PUBBLICI	Francesco Anzalone	ISTRUTTORE	Istr tecnico geom
	MANUTENZIONI	Mario De Santis	ISTRUTTORE	Istr tecnico geom
	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (RETE IDRICA, FOGNE)	Carmela Maria Dello Iorio	OPERATORE SPECIALIZZATO	Applicato amm.
	PATRIMONIO COMUNALE	Anonietta Borredon	OPERATORE	Operatore pulizie
	DECORO URBANO E VERDE PUBBLICO			
	PUBBLICA ILLUMINAZIONE - FOGNE - IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO.			
S 4	TRIBUTI - datore di lavoro	Mario Scamardella	EQ	Istr dir fin
	Servizi	Dipendente	cat	profilo
	TRUBUTI	Raffaele Schiano Lo Moriello	OPERATORE	Centralinista
	COMMERCIO			
	CENTRALINO			
S 5	AREA FINANZIARIA - datore di lavoro	Giovanni Padovano	EQ	Istr dir fin
	Servizi	Dipendente	cat	profilo
	RAGIONERIA	Silvana Prodigio	ISTRUTTORE	Istr. Contabile
	BILANCIO	Gennaro D'oriano	FUNZIONARIO	Istr Dir Contabile
	TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE			
	GESTIONI UTENZE COMUNALI			
	ECONOMATO			

S 6	GESTIONE DEL TERRITORIO - datore di lavoro	Giovanni Bartolo (ad interim)	EQ	Istr. Dir. Tecnico Arch
	servizi	Dipendente	cat	profilo
	EDILIZIA PRIVATA e URBANISTICA	Antonio Di Stasio	ISTRUTTORE	Istr. Amm
	DEMANIO E PATRIMONIO	Antonio Illiano	FUNZIONARIO	Istr dir. Area tecnica
		Veronica Fabozzi	FUNZIONARIO	Istr Dir. Amm
		Tobia Parascandola Ladonea	ISTRUTTORE	Istr tecnico geom

S 7	POLIZIA MUNICIPALE - datore di lavoro	Della Ragione Nizlao	EQ	Istr dir vigilanza
	Servizi	Dipendente	cat	profilo
	POLIZIA AMMINISTRATIVA	Mancino Ugo rosario	FUNZIONARIO	Istr. Dir di Vigilanza
	TRAFFICO, MOBILITA' E TRASPORTI	Mancino Armida	FUNZIONARIO	Istr. Dir di Vigilanza
	RANDAGISMO	Ciro Schiano Lomoriello	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
	PROTEZIONE CIVILE	Guardascione Antonio	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
	SERVIZI CIMITERIALI	Barone Salvatore	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
	AFFISSIONI	Della Ragione Francesco	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
	VIDEOSORVEGLIANZA	Emanato Filiberto	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
		Lubrano Giuseppina	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
		Chirico Valentina	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
		Brando Carmen	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
		Cosenza Antonio	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
		D'oriano Alfonso	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
		De Resi Natalia	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
		Di Donna Celeste Valeria	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
		Russo Maria	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
		Scotto Di Luzio Marialuisa	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
		Laierno fortunata	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
		Navas Antonio	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
		Costigliola Vitale	ISTRUTTORE	Istr. Vigilanza
		Francesco Illiano	OPERATORE SPECIALIZZATO	Operaio Spec.
		Carmine Russo	OPERATORE SPECIALIZZATO	Operaio spec.

S 8	AREA LEG-ALE - datore di lavoro -	Ciro Pugliese	EQ	Istr dir avv
	Servizi	Dipendente	cat	profilo
	SANZIONI E CONTENZIOSO	Roberto Marino	ISTRUTTORE	Istr amm
	GESTIONE RSPP E MEDICO COMPETENTE	Valeria Dello Iacono	ISTRUTTORE	Istr Amm
	PUBBLICA ISTRUZIONE	Antonio Ferrante	FUNZIONARIO	Istr Dir. Tecnico

	SERVIZIO GESTIONE INTERGRATA DEI RIFIUTI	Antonio Attilio Esposito	OPERATORE SPECIALIZZATO	autista scuolabus
	SPORT			



## **B) Sottosezione di programmazione organizzazione del lavoro agile**

### **1. Indicazioni generali**

- a) Il ricorso al lavoro agile è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
  - miglioramento delle performance, ivi compresa la riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi e l'aumento delle attività svolte;
  - conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro;
  - promozione delle pari opportunità;
  - incremento del benessere organizzativo;
  - riduzione delle assenze;
  - riduzione del traffico e del connesso inquinamento.
- b) Il lavoro agile è una modalità di svolgimento del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante un accordo tra il dipendente e l'ente, che prevede forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e, nel rispetto delle normative dettate, nonché con l'utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- c) Può essere svolto presso il domicilio del dipendente e/o in luoghi individuati dall'amministrazione, possibilmente d'intesa con il lavoratore.
- d) La relazione sindacale prevista è la informazione preventiva e, a richiesta dei soggetti sindacali o su iniziativa dell'ente, il confronto.

### **2. Il trattamento economico e la condizione giuridica dei dipendenti**

- a) I dipendenti in lavoro agile non possono subire alcuna discriminazione, anche indiretta, in termini di trattamento economico e/o di condizione giuridica, tenendo conto degli istituti economici e giuridici compatibili.
- b) Le metodologie di valutazione, sia con riferimento a quelle per la graduazione degli incarichi di posizione organizzativa, sia con riferimento a quelle per le prestazioni ed i risultati, vanno adeguate e devono evitare ogni forma di penalizzazione delle prestazioni svolte in questa modalità.

### **3. Le attività che possono essere svolte in lavoro agile**

- a) Tutte le attività, tranne quelle svolte dal Segretario Generale e dai Responsabili di Settore, possono essere svolte in modalità agile.
- b) Le attività che non possono essere svolte in modalità agile sono individuate dai Responsabili di Settore, sulla base di un monitoraggio di tutte quelle che coordinano.
- c) L'Ente, con delibera di Giunta, può dettare delle specifiche linee guida.
- d) Si ritiene che le seguenti siano incompatibili con il lavoro agile:
  - vigilanza urbana;
  - realizzazione di opere pubbliche, per le parti che non sono ascrivibili ad attività d'ufficio;
  - notifiche;
  - supporto agli uffici da svolgere in presenza;
  - sportelli con contatto diretto con gli utenti;
  - servizi cimiteriali;
  - servizi sociali, per le parti che non sono ascrivibili ad attività d'ufficio;
  - raccolta e smaltimento dei rifiuti;
  - interventi connessi a condizioni di emergenza, per le parti che non sono ascrivibili ad attività

d'ufficio;

- supporto agli organi di governo, per le parti che non sono ascrivibili ad attività d'ufficio.

#### **4. Le condizioni**

- a) Nella effettuazione del lavoro agile occorre garantire il rispetto delle seguenti condizioni:
  - L'invarianza dei servizi resi all'utenza;
  - L'adeguata rotazione del personale autorizzato alla prestazione di lavoro agile, assicurando comunque la prevalenza per ciascun lavoratore del lavoro in presenza, fatto salvo che per i dipendenti cd. Fragili;
  - L'adozione di appositi strumenti tecnologici idonei a garantire l'assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni trattati durante lo svolgimento del lavoro agile.
- b) La stipula dell'accordo individuale di cui al successivo punto 8.

#### **5. La scelta dei dipendenti**

- a) I dipendenti da adibire a lavoro agile sono individuati dai Responsabili di Settore, dando corso in via ordinaria alla rotazione e nel numero massimo giudicato compatibile con lo svolgimento ottimale delle prestazioni.
- b) Nel caso di richieste più elevate si applicano, nell'ordine, le seguenti preferenze:
  - lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'articolo 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151;
  - lavoratori con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
  - lavoratori cd. fragili, sulla base di una attestazione del medico competente dell'Ente;
  - lavoratori che hanno patologie che suggeriscono la riduzione degli spostamenti, sulla base di una attestazione del medico competente dell'Ente;
  - lavoratori che hanno coniugi, partner, familiari fino al terzo grado o affini fino al secondo grado che richiedono un'assistenza continua e che siano conviventi;
  - lavoratori che hanno uno o più figli fino a 14 anni conviventi;
  - lavoratori che hanno presentato domanda.
- c) Di norma i dipendenti in lavoro agile garantiscono che 3 giorni la settimana (di cui i 2 giorni con il rientro settimanale) sono svolti in presenza.

#### **6. Le misure organizzative**

- a) L'Ente assume tutte le misure organizzative necessarie per garantire lo svolgimento del lavoro agile nelle modalità più idonee per il perseguimento delle finalità per le quali esso è attivato.
- b) I lavoratori devono colloquiare ordinariamente con il Responsabile del Settore di riferimento, con gli organi di governo, con gli altri Responsabili dei Settori, con i colleghi e con gli utenti.
- c) Il Responsabile del Settore di riferimento assegna al dipendente in lavoro agile le attività da svolgere, accompagnati da indicatori per la misurazione dell'effettivo svolgimento.

#### **7. L'orario di lavoro ed il diritto alla disconnessione**

- a) L'impegno orario nel caso di lavoro agile è quello previsto dai contratti nazionali e dal contratto individuale.

- b) La prestazione lavorativa deve essere svolta nell'arco di 5 (ovvero 6) giorni la settimana e nell'arco orario compreso tra le 8:00 e le 14:00.
- c) Occorre garantire la mattina un periodo di contattabilità nell'arco temporale compreso tra le 08:30 e le 13:30.
- d) A partire dalle 19:30 e fino alle 7:30 del mattino successivo, nonché per le intere giornate di sabato e domenica e per tutte le festività infrasettimanali i dipendenti hanno il diritto di non ricevere e di non rispondere a telefonate, mail, sms, whatsapp e quant'altro proviene dall'Ente. Questo diritto non si applica ai dipendenti che sono impegnati in reperibilità o in servizio durante quest'arco orario.

## **8. L'accordo individuale ed il progetto**

- a) Per dare avvio al lavoro agile occorre che vi sia un accordo individuale scritto ed un progetto.
- b) Nell'accordo individuale sono comunque contenuti i seguenti elementi: contenuto e durata del progetto; modalità di svolgimento della prestazione lavorativa; individuazione degli strumenti assegnati; modalità di esercizio del potere direttivo da parte del datore di lavoro; termini di preavviso; indicazione della fasce orarie di contattabilità; definizione dei tempi di riposo del lavoratore; previsione che durante tali fasce si deve dare corso all'interlocuzione anche con gli utenti; giornate in cui il dipendente svolgerà la propria prestazione presso gli uffici dell'Ente; luogo in cui viene svolto il lavoro agile; indicazione dei diritti e dei doveri connessi a questa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa; vincolo al rispetto delle misure di salvaguardia; informativa sulla sicurezza; modalità di recesso; indicazione dei giustificati motivi di recesso; obiettivi che devono essere raggiunti dal dipendente; modalità e criteri di misurazione della prestazione.
- c) La prosecuzione del lavoro agile è subordinata alla verifica positiva del grado di raggiungimento degli obiettivi, verifica che deve essere svolta con cadenza mensile.
- d) Il progetto può essere a tempo determinato o indeterminato.
- e) Nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi e delle attività assegnate e di infrazioni alle modalità di svolgimento, l'Ente può recedere e/o può non rinnovare alla scadenza.
- f) Il progetto deve indicare quali sono le strutture organizzative interessate, il numero di dipendenti interessati, le modalità di svolgimento della governance e di verifica anche intermedia del suo grado di avanzamento e realizzazione. Deve inoltre indicare la modalità di svolgimento, ivi compresa l'eventuale presenza presso la sede per una parte delle giornate.

## **9. Le indennità**

- a) Spettano ai dipendenti tutte le indennità che sono compatibili con lo svolgimento del lavoro agile.
- b) Il lavoro straordinario, in tutte le sue forme, non è compatibile con il lavoro agile, per le giornate in cui la prestazione è svolta in tali modalità.
- c) I dipendenti in lavoro agile non possono ricevere buoni pasto.
- d) I dipendenti in lavoro agile non ricevono alcuna remunerazione dei costi telefonici e/o energetici.

## **10. I doveri**

- a) Si applicano tutte le disposizioni dettate nei codici disciplinari e di comportamento.
- b) Il dipendente in lavoro agile è tenuto a garantire la massima riservatezza su tutte le informazioni cui ha accesso e/o che utilizza, nonché ad assumere tutte le iniziative per la loro trasmissione in

modo sicuro.

- c) Deve assumere tutte le iniziative necessarie per evitare gli accessi non autorizzati a tali informazioni, nonché alle banche dati dell'Ente, anche da parte dei propri congiunti. Presta una specifica attenzione alla custodia delle password.
- d) Il dipendente custodisce con la massima diligenza gli strumenti che gli sono stati affidati, avendo cura di evitare tutti i possibili danneggiamenti degli stessi.
- e) Il dipendente deve avere cura di evitare che essi possano essere utilizzati da soggetti non autorizzati e non può utilizzarli per ragioni personali.
- f) Nel caso di cattivo funzionamento delle apparecchiature informatiche e/o dei collegamenti telematici, deve dare immediata informazione all'Ente e cooperare per la loro risoluzione. L'Ente può in questi casi richiamare il dipendente allo svolgimento in presenza della prestazione.
- g) L'Ente può, in presenza di comprovate esigenze di servizio, richiamare il dipendente allo svolgimento in presenza della prestazione.

## **11. La formazione**

- a) I dipendenti devono essere formati su:
  - Contenuti e modalità del lavoro agile, ivi compresi i diritti e gli obblighi;
  - Vincoli di salute e sicurezza del luogo di lavoro e della postazione (sicurezza antincendio, requisiti igienici minimi, integrità delle attrezzature, comportamento in caso di anomalie di funzionamento, impianti elettrici, ergonomia della postazione, etc);
  - Utilizzazione delle tecnologie informatiche e telematiche.

## **12. Il monitoraggio**

- a) Con cadenza mensile ogni Responsabile del Settore monitora il grado di raggiungimento degli obiettivi alla cui realizzazione sono impegnati dipendenti collocati in lavoro. Il mancato o insufficiente svolgimento di questa attività determina la maturazione di responsabilità dirigenziale e/o di risultato.
- b) Con cadenza annuale l'Ente monitora gli effetti del lavoro agile sulla organizzazione e sulla comunità. Tale monitoraggio è effettuato sulla base dei risultati effettivamente raggiunti sui seguenti elementi:
  - Realizzazione degli obiettivi;
  - Soddisfazione degli utenti;
  - Conseguimento di risparmi;
  - Riduzione dei tassi di assenza a qualsiasi titolo;
  - Innalzamento della produttività;
  - Riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti;
  - Miglioramento del benessere organizzativo;
  - Riduzione del traffico e miglioramento della qualità dell'ambiente urbano.
- c) Agli esiti delle attività di verifica di cui ai precedenti commi sono apportate le necessarie modifiche al presente Piano ed ai singoli progetti di lavoro agile.

## **13. Le misure di sicurezza**

- a) Al lavoro agile si applicano le previsioni di cui al Dl Lgs. n. 81/2008, ivi compresa la sicurezza delle singole postazioni.
- b) L'ente fornisce al lavoratore ad al Responsabile dei lavoratori per la sicurezza una specifica

informativa sui rischi generali ed i rischi specifici; tale informativa è aggiornata con cadenza periodica ed almeno annuale. Della ricezione e comprensione di questi documenti viene rilasciata apposita ricevuta, ove non contenuta nella intesa sottoscritta all'atto del collocamento in lavoro agile. L'ente provvede alla organizzazione di attività di formazione per la prevenzione di questi rischi.

- c) I dipendenti sono tenuti a cooperare per l'applicazione delle misure per la sicurezza.
- d) I dipendenti in lavoro agile sono tutelati contro gli infortuni sul lavoro e contro le malattie professionali e contro gli infortuni per il normale percorso di andata e ritorno dal domicilio a quello di svolgimento della propria prestazione.
- e) I dipendenti in lavoro agile devono utilizzare l'ordinaria diligenza per garantire la sicurezza delle comunicazioni con le banche dati dell'ente, a partire dalla custodia delle password.
- f) I dipendenti in lavoro agile hanno gli stessi obblighi di tutela della privacy previsti nello svolgimento in modalità ordinaria della propria prestazione lavorativa.

### c) Sottosezione di programmazione Piano triennale dei Fabbisogni del personale

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c), numero 2 del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30/06/2022 la presente sottosezione di programmazione, indica la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento.

Il Programma triennale dei fabbisogni del personale è stato approvato con delibera di G.C. n. 55 del 23/05/2023, a cui si rinvia.

Si riporta di seguito il piano occupazionale 2023-2025 allegato alla suddetta delibera:

## PIANO OCCUPAZIONALE 2023-2025 ANNO 2023

CATEGORIA	PROFILO	MODALITA'	SETTORE	COSTO PRESUNTO
FUNZIONARIO	TECNICO	NUOVO INSERIMENTO UTILIZZO GRADUATORIE ALTRI ENTI	III	€ 8.837,66
FUNZIONARIO	TECNICO	NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL PART TIME AL 50%	XIII	€ 2.945,89
FUNZIONARIO	TECNICO	NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL PART TIME AL 50%	XIII	€ 2.945,89
FUNZIONARIO	AMMINISTRATIVO	NUOVO INSERIMENTO - SCORRIMENTO GRADUATORIA PART TIME AL 50%	IX	€ 8.837,66
FUNZIONARIO	AMMINISTRATIVO	NUOVO INSERIMENTO - SCORRIMENTO GRADUATORIA PART TIME AL 50%	I	€ 8.837,66
FUNZIONARIO	AMMINISTRATIVO	NUOVO INSERIMENTO - SCORRIMENTO GRADUATORIA PART TIME AL 50%	VIII	€ 8.837,66
FUNZIONARIO	AMMINISTRATIVO	PROGRESSIONE VERTICALE (CCNL/2022 art 13)	VIII	€ 666,66
FUNZIONARIO	AMMINISTRATIVO	PROGRESSIONE VERTICALE (CCNL/2022 art 13)	VII	€ 666,66
FUNZIONARIO	AMMINISTRATIVO	PROGRESSIONE VERTICALE	V	€ 666,66

		(CCNL/2022 art 13)		
<b>FUNZIONARIO</b>	<b>ASSISTENTE SOCIALE</b>	<b>NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL PART TIME AL 50%</b>	<b>XII</b>	<b>€ 2.779,22</b>

<b>CATEGORIA</b>	<b>PROFILO</b>	<b>MODALITA'</b>	<b>SETTORE</b>	<b>COSTO PRESUNTO</b>
<b>ISTRUTTORI</b>	<b>TECNICO - GEOMETRA</b>	<b>NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL</b>	<b>III</b>	<b>€ 5.608,31</b>
<b>ISTRUTTORI</b>	<b>TECNICO - GEOMETRA</b>	<b>NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL PART TIME AL 50%</b>	<b>III</b>	<b>€ 2.804,15</b>
<b>ISTRUTTORI</b>	<b>TECNICO - GEOMETRA</b>	<b>NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL PART TIME AL 50%</b>	<b>XIII</b>	<b>€ 2.804,15</b>
<b>ISTRUTTORI</b>	<b>AMMINISTRATIVO</b>	<b>TRASFORMAZIONE IN FT (DAL 90 AL 100%)</b>	<b>I</b>	<b>€ 1.121,66</b>
<b>ISTRUTTORI</b>	<b>AMMINISTRATIVO</b>	<b>TRASFORMAZIONE IN FT (DAL 90 AL 100%)</b>	<b>I</b>	<b>€ 1.121,66</b>
<b>ISTRUTTORI</b>	<b>AMMINISTRATIVO</b>	<b>TRASFORMAZIONE IN FT (DAL 50 AL 100%)</b>	<b>VIII</b>	<b>€ 5.608,31</b>
<b>ISTRUTTORI</b>	<b>AMMINISTRATIVO</b>	<b>TRASFORMAZIONE IN FT (DAL 50 AL 100%)</b>	<b>VII</b>	<b>€ 5.608,31</b>
<b>ISTRUTTORI</b>	<b>AMMINISTRATIVO</b>	<b>NUOVO INSERIMENTO - SCORRIMENTO GRADUATORIA PART TIME AL 50%</b>	<b>I</b>	<b>€ 8.412,00</b>
<b>ISTRUTTORI</b>	<b>VIGILANZA</b>	<b>NUOVO INSERIMENTO - SCORRIMENTO GRADUATORIA</b>	<b>IX</b>	<b>€ 16.824,92</b>
<b>ISTRUTTORI</b>	<b>COMUNICAZIONE</b>	<b>NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI</b>	<b>XIII</b>	<b>€ 5.608,31</b>

		ASMEL		
ISTRUTTORI	CONTABILE	NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL	V	€ 5.608,31
ISTRUTTORI	CONTABILE	NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL PART TIME AL 50%	IV	€ 2.804,00
ISTRUTTORI	INFORMATICO	NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL	XII	€ 5.608,31

CATEGORIA	PROFILO	MODALITA'	SETTORE	COSTO PRESUNTO
OPERATORE SPECIALIZZATO	AMMINISTRATIVO	MOBILITA' VOLONTARIA - PART TIME 12 ORE	VII	€ 1.591,49
OPERATORE SPECIALIZZATO	N. 2 MESSO	NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL PART TIME AL 50%	I	€ 4.822,44
OPERATORE SPECIALIZZATO	AUTISTA	NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL PART TIME AL 50%	XIII	€ 2.411,22
OPERATORE SPECIALIZZATO	MURATORE	NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL	III	€ 4.822,44

TOTALE SPESA PRESUNTA: € 129.211,25

ANNO 2024

CATEGORIA	PROFILO	MODALITA'	SETTORE	COSTO PRESUNTO
ISTRUTTORI	AMMINISTRATIVO	NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL		€ 5.608,31
ISTRUTTORI	AMMINISTRATIVO	NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL		€ 2.804,15
ISTRUTTORI	VIGILANZA	NUOVO INSERIMENTO - SCORRIMENTO GRADUATORIA		€ 16.824,92
OPERATORE SPECIALIZZATO	MURATORE	NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL		€ 4.822,44

ANNO 2025

CATEGORIA	PROFILO	MODALITA'	SETTORE	COSTO
-----------	---------	-----------	---------	-------

				<b>PRESUNTO</b>
<b>ISTRUTTORI</b>	<b>AMMINISTRATIVO</b>	<b>NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL</b>		<b>€ 5.608,31</b>
<b>FUNZIONARIO</b>	<b>TECNICO</b>	<b>NUOVO INSERIMENTO - ELENCO IDONEI ASMEL</b>		<b>€ 2.804,15</b>

## **SEZIONE 4**

### **MONITORAGGIO**

Ai sensi dell'art. 5, la presente sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, tenuto conto delle modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance" e delle indicazioni dell'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza".

Per quanto attiene il monitoraggio del PIAO, in fase di prima applicazione si sconta l'eterogeneità dei piani e dei programmi in esso assorbiti, ciascuno dei quali porta con sé precipue modalità stabilite all'interno delle norme che li disciplinano.

L'art. 6, comma 3, del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, e l'art. 5, comma 2, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e di Organizzazione, prevedono modalità differenziate per la realizzazione del monitoraggio, come di seguito indicate:

- sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", monitoraggio secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", monitoraggio secondo le modalità definite dal vigente Piano Anticorruzione e dall'ANAC;
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alle Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

In un'ottica di graduale integrazione dei diversi strumenti di pianificazione e programmazione assorbiti all'interno del PIAO, si prevede di procedere ad un monitoraggio di ciascun Piano contenuto all'interno del PIAO.

Sempre in materia di monitoraggio, si deve tenere conto delle disposizioni di cui all'art.6, comma 3, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 e all'art. 9, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e di Organizzazione, le quali stabiliscono che per i Comuni con meno di 15.000 abitanti, il monitoraggio circa l'attuazione della disciplina sul PIAO e delle performance organizzative potrà essere effettuato in forma associata, attraverso l'individuazione di un

ufficio esistente in ambito provinciale o metropolitano, secondo le indicazioni delle Assemblee dei Sindaci o delle Conferenze metropolitane.